Anno 107 - Numero 134

TUTTI I PARTICOLARI A PAGINA 10 NELLO SPORT

TORO DOMANI IN FINALE?

ULTIMISSIMA

Sabato 21 Giugno 1975

MOON DROPS PLUS
il profumo più magnetico
di REVLON
da Servetti

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

TORINO - SQUILLO D'ORO

30 RAGAZZE UN MILIARDO

Anna Dell'Aquila, una delle donne arrestate a Torino

Un'organizzazione di squillo di lusso è stata smascherata a Torino grazie al paziente lavoro della squadra del «buon costume» diretta dal dott. Andrea Ninetti. La organizzatrice, Jolanda Del Mastro, 45 anni, via Vico 13, ed una sua amica, Anna Dell'Aquila, 27 anni, via Barletta 56, sono state arrestate. Ora la polizia sta indagando per identificare tutte le giovani che sono state indotte alla prostituzione e sfruttate dalla Del Mastro.

Una trentina di loro sono già state interrogate in questura. Sono belle, giovani, fra i 18 e i 25 anni, di buona famiglia e «insospettabili»: commesse, impiegate e studentesse universitarie. Le loro tariffe arrivavano sino a 200 mila lire per incontro e la clientela era composta da industriali, commercianti e professionisti.

L'inchiesta in corso turba molti personaggi della Torino-bene. Jolanda Del Mastro aveva infatti una clientela di alto livello piuttosto estesa come dimostra anche il fatto che in pochi mesi d'attività pare sia riuscita a ricavare quasi un miliardo.

Il paravento dell'organizzazione era un negozio di confezioni per bambini, il «Baby-style» in via Filadelfia 111, un ampio locale con un retrobottega di lusso, dove avvenivano gli incontri. Le squillo si appartavano con i clienti anche nell'alloggio di via Vico 13 e in molti alberghi del centro.

La Del Mastro è stata smascherata proprio mentre stava accompagnando una ragazza alla quale aveva fissato un appuntamento con un professionista in un albergo. La donna ha cercato di negare, ma la giovane che era con lei l'ha contraddetta confermando le accuse della polizia. La ragazza ha anche spiegato perché si prostituiva: «In un giorno — ha detto — guadagno quanto mio padre racimola in due settimane di lavoro».

Quella della Del Mastro è però soltanto una delle tante case-squillo di Torino che la polizia ha difficoltà a smascherare grazie a silenzi, protezioni e complicità di cui godono gli organizzatori. La prostituzione rende miliardi. A Torino, secondo dati non ufficiali, circa settemila prostitute, mille travestiti ed i rispettivi protettori si spartiscono ogni giorno (e ogni notte) il denaro di almeno 53 mila clienti incalliti.

n. s.

COMMISSIONI D'ESAME

TORINO ASTI CUNEO VERCELLI

Gli elenchi a pag. 13

Comincia l'estate calda del consumatore

ZUCCHERO - TELEFONI PIÙ CARI DA LUGLIO

Adeguamenti tariffari della Cee - La bolletta della Sip (con gli aumenti) in arrivo

Roma, 21 giugno.

A luglio aumenterà il prezzo dello zucchero, di quanto non è ancora stato deciso. Essendo un prodotto di largo consumo la decisione sarà piuttosto combattuta. Alcune indiscrezioni indicano un probabile aumento di trenta-quaranta lire al chilo, ma si tratta solo di voci dato che gli organi di governo, cui compete stabilire il nuovo prezzo, non hanno ancora esaminato a fondo la questione. L'ultima parola in proposito spetta infatti al Cip (Comitato interministeriale prezzi) che ha il compito di controllare e fissare, per tutto il territorio nazionale, i prezzi dei prodotti «amministrati», tra i quali figura, appunto, anche lo zucchero.

L'aumento è comunque certo, dato che dal primo luglio entreranno in vigore i nuovi prezzi comunitari di intervento per lo zucchero che derivano, attraverso un complicato meccanismo, da quelli delle bietole. Per l'Italia, l'applicazione dei nuovi prezzi Cee significherà un aumento del quattordici per cento nel prezzo cosiddetto di «soglia». Un incremento che dovrà essere trasferito sul prezzo di vendita tramite un provvedimento del Cip.

L'aumento del prezzo di «soglia» arriva in un momento delicato per il mercato italiano di questo prodotto, che è già rincarato due volte dall'inizio dell'anno. L'ultimo aumento è stato concesso per agevolare, tramite il meccanismo della cassa conguaglio zuccheri, l'ingresso in Italia delle quantità di zucchero che gli industriali non volevano importare, considerando il mercato nazionale non abbastanza remunerativo.

In Italia si consumano circa diciotto milioni di quintali di zucchero l'anno, mentre la produzione interna raggiunge appena i dieci milioni. Questo ci rende debitori verso l'estero per circa metà del nostro fabbisogno. Gli zuccherieri, che chiedono da tempo un aumento (circa trenta lire al chilo), dopo aver minacciato più volte di far mancare il prodotto, ora stanno attuando il loro ricatto.

I commercianti, dichiarandosi vittime degli industriali che non li riforniscono, non vendono lo zucchero semolato il cui prezzo Cip è di 410 lire al chilogrammo, ma offrono ai clienti lo zucchero in zollette (della stessa casa che produce quello in pacchi: l'Eridania) facendo pagare 550 lire al chilo.

c. s.

Verranno le telefonate "urbane-teleselezione„

Roma, 21 giugno.

(a. r.) Stanno per arrivare le bollette del telefono per il trimestre marzo, aprile e maggio. Su queste fatture, gli aumenti del telefono incidono per due terzi (solamente per gli ultimi due mesi). La bolletta completa dei rincari arriverà a settembre.

Ecco un quadro schematico per capire come cambiano le bollette con i nuovi aumenti:

	Prima	Ora	Settembre
Chi non usa mai il telefono (singolo)	4.000	11.921	12.900
Chi fa in media 2 chiamate urbane al giorno	8.500	13.421	12.900
Chi fa in media 5 chiamate urbane al giorno	15.250	21.850	22.150
Chi fa in media 10 chiamate urbane al giorno	26.500	36.700	38.800

Le cifre sono chiare. Per coloro che telefonano meno, per risparmiare, l'aumento risulta in proporzione maggiore arrivando al 45 per cento. La responsabilità del super-costo per gli utenti minori è da addebitare al canone fisso (che comprende il pagamento di 200 telefonate, che si facciano o no), il quale sale da 4000 a 12.900 lire per il telefono singolo e da 2300 a 8550 lire per il duplex.

Una telefonata urbana aumenta da 25 a 37 lire e le interurbane aumentano del 22 per cento, con un'aggiunta di un altro 30 per cento nella mattina dei giorni feriali. Il costo della installazione di un apparecchio passa da 30.000 a 80.000 lire.

Cgil, Cisl e Uil contestano gli aumenti e chiedono un confronto con la Stet (la società dalla quale dipende la Sip) nel quadro del confronto più ampio della vertenza per le partecipazioni statali.

Continua a circolare la voce che la Sip pensa a nuovi rincari per l'anno prossimo, applicando gli scatti a tempo anche per le telefonate urbane.

PER TORINO, IL SERVIZIO A PAGINA 4

Le votazioni dal 1° luglio in tutta Italia

La polizia elegge i "sindacalisti„

Roma, 21 giugno.

Gli agenti e i funzionari di polizia stanno per eleggere i «rappresentanti sindacali» che dovranno tutelare i loro interessi entrando a far parte del «comitato generale di rappresentanza del personale civile e militare della P.S.», massimo organo di consultazione del ministero dell'Interno». La data delle elezioni è stata fissata per il prossimo 1° luglio.

Il comitato generale è presieduto dal ministro degli Interni ed è composto dal capo della polizia, dal vice capo vicario, dal tenente generale ispettore del corpo delle guardie di p.s. da due esperti in materia giuridico - amministrativa nominati dal ministero dell'Interno e dai componenti i singoli comitati di rappresentanza. Questi ultimi sono i «sindacalisti» che agenti e funzionari eleggeranno direttamente. I comitati di rappresentanza sono tre: il primo per i funzionari e la polizia femminile, e sarà composto di tredici membri eletti; il secondo, per gli ufficiali, avrà sette rappresentanti; il terzo per i sottufficiali, appuntati e guardie, sarà composto da trentasei membri.

I comitati di rappresentanza saranno presieduti dal vicecapo della polizia per i funzionari, dal tenente generale ispettore delle guardie di ps per ufficiali, sottufficiali, guardie e appuntati. In totale i «sindacalisti» eletti direttamente e con votazione segreta saranno quindi 56.

Le norme emanate dal ministero dell'Interno danno al neo-sindacato i seguenti diritti: il comitato generale di rappresentanza e i comitati di rappresentanza esprimono pareri sui problemi concernenti lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale, sull'organizzazione degli uffici, sulle condizioni di prestazione del lavoro, sull'orario di lavoro, sugli interventi assistenziali.

In particolare il comitato generale di rappresentanza sarà sentito per le questioni di carattere generale o di interesse comune per tutto il personale di ps, mentre i comitati di rappresentanza saranno consultati per gli affari specifici del settore e per le questioni relative al personale di rispettiva appartenenza.

Il ministro può chiedere il parere del comitato generale di rappresentanza — concludono le norme ministeriali — anche per questioni di competenza dei singoli comitati di rappresentanza, quando ne ravvisi l'opportunità per possibili connessioni. I comitati di rappresentanza possono, di loro iniziativa, presentare proposte e dare suggerimenti nelle materie di rispettiva competenza.

Le norme stabiliscono poi le volte in cui il comitato generale deve obbligatoriamente essere convocato dal ministro, tre volte all'anno, ma prevedono che qualsiasi comitato di rappresentanza, con la maggioranza dei due terzi, qualora ne faccia richiesta, abbia diritto alla convocazione.

Le «garanzie» date ai «neosindacalisti», che dureranno in carica due anni e non potranno essere rieletti, sono: «nessun apprezzamento sullo svolgimento del mandato può essere annotato sul fascicolo personale; per la durata del mandato il rappresentante non potrà essere trasferito se non su sua domanda e con il suo consenso salvo in caso di inizio di procedimenti disciplinari. I rappresentanti del personale nella trattazione degli argomenti esprimono liberamente il proprio pensiero».

n. s.

TORINO - TRAME NERE

Violante: 42 rinvii a giudizio

TUTTI I PARTICOLARI A PAGINA 5

Poche ore dopo la liberazione del giovane industriale

Roma: arrestato un rapitore del presidente della Voxson

Il suo nome non è stato ancora comunicato - La polizia sarebbe arrivata a lui seguendo "la pista del francese", il bandito ricercato per la rapina durante la quale fu ucciso l'agente Marchisella

Roma. Amedeo Ortolani dopo la liberazione

Roma, 21 giugno.

Con una operazione lampo, la polizia di Roma ha arrestato all'alba di stamane uno dei presunti rapitori di Amedeo Ortolani, il presidente della «Voxson» sequestrato il 10 giugno e rilasciato questa notte. Il suo nome non è stato ancora comunicato, ma pare che la polizia sia arrivata a lui seguendo la «pista del francese», il gangster Jacques René Berenguer, ricercato in tutta Europa, responsabile con un altro italo-francese della rapina di piazza dei Caprettari, durante la quale fu ucciso l'agente di p.s. Marchisella.

Gli inquirenti cominciarono a battere la «pista del francese» dopo il ritrovamento di una «Mercedes», sulla quale c'erano una siringa riempita con un narcotico e un mitra, nei pressi dell'abitazione di Ortolani. L'auto doveva probabilmente servire per il trasferimento del rapito, che era stato prelevato con la sua vettura.

La polizia risalì al proprietario dell'auto, Egidio Maria Sperati, il quale disse di aver ceduto la «Mercedes» ad un francese di cui non ricordava il nome, senza firmare il contratto di vendita. Da allora, la polizia si dichiarò certa di conoscere uno dei rapitori, e attese pazientemente che Amedeo Ortolani fosse rilasciato.

Ora che Amedeo Ortolani è tornato a casa, potrà contribuire alle indagini fornendo qualche notizia utile. Questa notte, ai cronisti che lo attorniavano il giovane industriale non ha detto nulla di interessante: per una più esauriente conferenza stampa ha pregato di aspettare fino ad oggi, dopo che si sarà riposato. Ma l'agenzia Ansa ha diffuso un particolare molto interessante. Ortolani avrebbe detto che è stato in grado di capire che alcuni dei suoi carcerieri erano stranieri e che uno in particolare, sicuramente, era di origine spagnola.

Nelle poche battute scambiate con i cronisti, il presidente della «Voxson» ha detto di aver trascorso i dieci giorni di prigionia bendato, in una stanza molto stretta. I banditi gli hanno sempre dato da mangiare quello che chiedeva, in genere prosciutto e mozzarella. Gli hanno anche fornito le sue sigarette preferite, ma si sono sempre rifiutati di portargli delle posate, nonostante le sue insistenze.

Poco si sa sul riscatto pagato dalla famiglia Ortolani per la liberazione del giovane presidente della «Voxson». Si era parlato di una richiesta di due miliardi e di un pagamento effettivo di circa un miliardo. L'avv. Umberto Ortolani, padre di Amedeo, si è lasciato sfuggire solamente un commento: «*Ci hanno rovinati*».

Roma. Il padre dell'industriale

L'avv. Umberto con il figlio Amedeo, hanno costruito una fortuna, negli ultimi venti anni, con operazioni finanziarie anche nel campo editoriale. Dopo una breve esperienza di giornalista, Amedeo Ortolani, che ha 26 anni, assunse la carica di consigliere delegato della Invim, un'attiva società immobiliare consociata con il gruppo finanziario «Flaminia Nuova». Il primo aprile scorso coronò la sua carriera diventando presidente della «Voxson», una delle più grandi industrie italiane in campo elettronico, con oltre mille dipendenti.

L'azienda era entrata in crisi durante la gestione da parte di una multinazionale inglese, che pensava di fare un grosso affare con l'introduzione della tv a colori in Italia. All'inizio dell'anno, rimasta delusa, la società aveva annunciato l'intenzione di vendere l'azienda, poiché il deficit era salito a 600 milioni di lire al mese. I lavoratori cominciarono a lottare per impedire che l'impresa fosse messa in liquidazione.

A questo punto si fece avanti Amedeo Ortolani, assicurando che le sue conoscenze politiche tra coloro che contano gli avrebbero garantito gli appoggi necessari per rilanciare l'azienda. Ortolani garantì ai sindacati che non avrebbe licenziato nessuno per 36 mesi. Il 10 giugno fu rapito, e i lavoratori, su invito della federazione comune Cgil, Cisl e Uil, scioperarono per 15 minuti denunciando il sequestro come una «provocazione».

a. rap.

BAMBINI PITTORI IN VIA MARGUTTA

Roma. Mille bambini pittori espongono per tre giorni i loro disegni in via Margutta. Il ricavato degli incassi andrà a beneficio dei piccoli malati e poveri (Telefoto Ansa)

Fuggito dopo la caduta dei colonnelli

Portofino: arrestato un ex ministro greco

Genova, 21 giugno.

Un cittadino greco, che afferma d'essere stato un esponente di primo piano del regime dei colonnelli e membro di uno dei governi militari e che dopo essere stato bloccato dai carabinieri ha chiesto asilo politico in Italia, è stato arrestato stamane all'alba in una villa di Portofino dai carabinieri della tenenza di Santa Margherita Ligure. L'uomo si trova attualmente rinchiuso nella caserma della cittadina rivierasca, in attesa che la sua posizione venga ulteriormente chiarita, mentre del caso sono già stati investiti i ministeri degli Esteri e della Giustizia per i risvolti politico-diplomatici che possono derivare dalla vicenda.

L'arrestato è Aslanidis Konstadinos, di 67 anni, nativo di Atene. Egli dopo l'arresto ha dichiarato ai carabinieri di essere un ex colonnello di carriera dell'esercito ellenico e di aver anche ricoperto sotto il regime di Papadopulos la carica di ministro per l'educazione nazionale e per la cultura. Nei suoi confronti esiste comunque un ordine di cattura dell'autorità giudiziaria di Atene per falso e appropriazione indebita di 15 mila dollari.

Konstadinos l'ha sdegnosamente respinta, precisando di essere fuggito dalla Grecia poco dopo l'abbattimento del regime dei militari per sottrarsi a rappresaglie e persecuzioni. Sostiene infatti che le accuse a suo carico sono totalmente false, formulate soltanto per poterlo trascinare davanti ad un tribunale strappandone l'estradizione attraverso imputazioni di diritto comune, allo scopo di sottoporlo poi ad un processo politico. Ha chiesto comunque che gli venga riconosciuto il diritto d'asilo.

La presenza d'una personalità straniera ricercata dall'Interpol era stata segnalata ai carabinieri di Santa Margherita, nei giorni scorsi, e le indagini avevano portato appunto alla villa di Portofino, dove il Konstadinos soggiornava insieme con altri due stranieri.

I tre sono stati seguiti e bloccati questa mattina, poco prima dell'alba, al loro rientro nella villa di Portofino dalla quale, però, pare fossero in partenza.

Mentre sul conto delle altre due persone che erano insieme con il Konstadinos sono tuttora in corso accertamenti, quest'ultimo è stato dichiarato in arresto, nonostante le sue proteste di innocenza e la sua affermata condizione di perseguitato politico.

g. b.

La Federstampa sui casi "Italia" e "Messaggero"

Roma, 21 giugno.

E' terminato stamane alle 7 lo sciopero di 24 ore dell'agenzia giornalistica «Italia». L'agitazione era stata proclamata dagli organismi sindacali per il netto rifiuto opposto dalla proprietà (l'Eni) di fornire garanzie contro l'eventualità che passaggi di proprietà l'Agenzia Italia [illegible] avvengano clandestinamente e senza una preventiva informazione al corpo redazionale.

Mentre si attende la nomina del nuovo direttore del «Messaggero» dopo le forzate dimissioni di Italo Pietra, (provvedimento che ha causato la proclamazione dello stato d'agitazione dei corpi redazionali), la Federazione nazionale della stampa ha emesso il seguente comunicato sulle due vertenze: «La Federazione nazionale della stampa italiana ha espresso l'impegno del sindacato unitario dei giornalisti ai corpi redazionali dell'Agenzia Italia e del "Messaggero" impegnati in difficili iniziative per la difesa dell'autonomia professionale».

n. s.

I due milanesi arrestati a Chiasso

Avevano gioielli a miliardi provengono dai sequestri?

Milano, 21 giugno.

Proseguono le indagini sui due milanesi arrestati a Chiasso (l'ingegnere Vittorio Casadei, 35 anni, e Nicola Sebastiani, 40 anni), mentre si accingevano a depositare in un istituto di credito svizzero gioielli e quadri di provenienza furtiva per un valore che si aggira sul miliardo e mezzo di lire.

Nel night club «*Petra*» di viale Piceno a Milano, di proprietà del Sebastiani, i tecnici della polizia sono riusciti ad aprire una cassaforte a combinazione nella quale è stata trovata altra merce che scotta per un valore di circa 400 milioni: brillanti di 7-8 carati, orologi di pregio, monete da collezione, franchi svizzeri e inoltre diverse chiavi di cassette di sicurezza.

Mentre a Milano avveniva l'apertura della cassaforte, in Svizzera sono state aperte altre cassette di sicurezza della insospettabile coppia di clienti milanesi e sono state trovate pietre preziose per un valore di 700 milioni di lire. Ora si tratta di stabilire la provenienza di tutti questi oggetti preziosi. Per ora tutte le possibilità sono aperte: proventi di furti e rapine o — l'ipotesi non viene scartata — acquisti eseguiti con denaro proveniente da riscatti e quindi da «riciclare»?

Vittorio Casadei e Nicola Sebastiani sono rinchiusi nelle carceri di Mendrisio, a pochi chilometri dal confine. Sono accusati, in base alla legge svizzera di ricettazione e truffa ai danni della Banca Popolare di Chiasso, presso la quale sono stati arrestati.

Per il momento, dunque, i due arrestati dovranno cominciare con il rispondere alla giustizia elvetica, che solo in un secondo tempo concederà a quella italiana di prenderli in consegna.

La moglie dell'ingegnere Vittorio Casadei, Rosanna Pucci, 30 anni, che con la figlia Loriana di 5 anni abita in un elegante appartamento nella zona della Fiera, è rimasta sconvolta alla notizia dell'arresto del marito. Nessuno ha mai sospettato che il Casadei, titolare della ditta di import-export «Inter-Afrique», con sede in via Canova 13, celasse un'attività meno che legittima.

Neppure su Nicola Sebastiani, sposato padre di due figli di 4 e 2 anni, abitante in una palazzina con videocitofono di via Rosellini, proprietario del «Petra», un lussuoso night club che ieri è stato chiuso a tempo indeterminato per disposizione del questore, si sospettava qualcosa. Gli inquirenti pensano che proprio in questo locale siano avvenute le trattative per i trasporti più grossi in Svizzera. Ma per conto di chi?

c. b.

E' annegato a Portofino

Non si trova il corpo del sub

Genova, 21 giugno.

(g. b.) Sono riprese stamane all'alba le ricerche di Mario Cena, il pescatore piemontese di 45 anni perito in mare, ieri pomeriggio, durante una battuta di pesca al largo di Portofino. Vi partecipano sommozzatori dei vigili del fuoco e della marina, che da alcune ore stanno nuovamente esplorando le acque di Punta Pedale, dove lo scomparso s'era immerso con due amici dal battello «Van Deck», munito di bombole ad aria compressa.

E' una zona dove il fondale è profondo (arriva quasi a 70 metri) e dove le correnti sono piuttosto forti, per questo si ritiene che Mario Cena, colto da malore durante l'immersione, sia stato trascinato lontano, probabilmente verso il largo. Durante la notte, intanto, sono nettamente migliorate le condizioni di Salvatore Alfano e di Angelo Morando, i due sommozzatori dei vigili del fuoco colti da embolia gassosa durante le ricerche di ieri, e ricoverati nella camera di decompressione di un ospedale a Genova.

PUBBLICAZIONE RITENUTA OSCENA

Arrestato Stajano per rivista porno

In commissariato chiedeva notizie "di un amico del cuore"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21 giugno.

Giò Stajano, noto per aver interpretato una parte nel film «La dolce vita» di Fellini e, soprattutto, per i suoi atteggiamenti anticonformistici, è stato arrestato perché direttore responsabile di una pubblicazione ritenuta pornografica. La comunicazione giudiziaria contro Stajano era stata emessa dalla procura di Monza nel maggio scorso ma il mandato è stato eseguito soltanto ieri quando Stajano è andato al commissariato di Castro Pretorio per avere notizia — come lui stesso ha detto ai funzionari di p.s. — «di un mio amico del cuore».

Giò Stajano, nipote del gerarca Achille Starace, è nato 44 anni fa a San Nicola di Lecce. I suoi biografi sono incerti sull'epoca in cui salì alla ribalta della notorietà. C'è chi afferma che fu la sua interpretazione della «Dolce vita» di Fellini e chi, invece, il suo libro dal titolo «Roma capovolta», una storia sul terzo sesso.

Ha sempre amato gli abiti stravaganti: mantelli color salmone, ciondoli fantasiosi, perfino le piume di struzzo. Certo non era spettacolo bello a vedersi anche perché Giò Stajano ha sempre voluto «esibirsi». Nelle rubriche, che tiene su alcune riviste «sexy» dà consigli conditi di barzellette per omosessuali.

s. s.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo:

Sulla Liguria, sulla Valle d'Aosta, sul Piemonte e sulla Lombardia nuvolosità irregolare con qualche temporale, specie nelle ore pomeridiane. Su tutte le altre regioni nuvoloso. Temperatura stazionaria.

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+24,3
minima	+14,2
media	+17

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1015 mb; temp. + 13,8; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 22,6; minima + 10,4; media + 16,1. Previsioni: da poco nuvoloso a nuvoloso nelle ore più calde.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rigola
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Con una rivoltellata al cuore

Sanremo: si uccide davanti alla moglie

CORRISPONDENTE

Sanremo, 21 giugno.

Il titolare di una agenzia di assicurazioni di Sanremo, Aristide Bruzzese, 35 anni, via Volta 117, padre di due bambine, questa notte sconvolto dalla gelosia si è ucciso davanti alla moglie sparandosi un colpo di pistola al cuore.

La tragedia è avvenuta nel salotto del loro appartamento. «Era circa l'una — ha dichiarato Adele Ricci, 31 anni — quando mio marito all'improvviso, mentre stavamo discutendo di affari, ha estratto dal suo borsello la pistola. Se l'è puntata subito al petto minacciando che avrebbe premuto il grilletto se mi fossi mossa. Eravamo seduti uno di fronte all'altro. Ho tentato di calmarlo, l'ho scongiurato di non fare pazzie, ma tutto è stato inutile».

Lo sparo ha svegliato le due bambine, Cinzia di 8 e Claudia di 5 anni, che dormivano nella stanza accanto. Spaventate sono corse in salotto ed hanno visto il padre disteso sul pavimento ed una larga pozza di sangue allagarsi sotto di lui.

«Quando l'ho visto cadere — ha detto la moglie alla polizia — non ho capito più nulla, mi sono messa a gridare aiuto, ho telefonato al "113", alla Croce Rossa». Con un'autoambulanza Aristide Bruzzese è stato trasportato subito all'ospedale civile dove è deceduto poco dopo il ricovero.

Da alcuni mesi Aristide Bruzzese soffriva di un grave esaurimento. Ultimamente era diventato geloso pazzo della moglie. Tra loro c'erano accesi scontri.

r. b.

CONOSCETE LE PIAZZE DI TORINO?

CON LA VISTA SULLA COLLINA

Sotto semafori favorevoli il tragitto automobilistico della lunga piazza Vittorio è cosa d'un minuto. Se si proviene da via Po rimane subito indicata la curvatura iniziale della piazza, quella che fino al 1825 dava risalto alla porta orientale di Torino. Sfilano, circa cinquanta metri a destra e circa cinquanta metri a sinistra, gli edifici laterali: tutti contigui e livellati, tutti simmetrici, con portici e pronai e frontoni. Ma non si raggiunge altrettanto rapidamente la grande veduta che davanti al parabrezza — davanti agli occhi — pare il fondale della piazza.

Appena noi arriviamo sul ponte a varcare la cavità del Po, il fondale si ritrae, si allontana, si dilata, come un diaframma labile e mobile. Oltre fiume incomincia la salita e quel fondale, prendendo sempre maggior spazio innanzi e attorno a noi, si realizza solidamente da svolta a svolta, in impennate e in falsipiani, mostrando onde, rialti e vallicelli, siepi, muri, alberi, prospettive di ville vicine e di poggi lontani, colori d'orizzonte, luce di cielo. Insomma la famosa collina torinese è la sponda più alta e più fantasiosa di piazza Vittorio e di molte altre piazze. Da lei in tutti i tramiti che hanno uno sfondo o un lato verso oriente sorge la luce mattutina. Da lei, dal suo vasto buio notturno reticentemente ammiccante di lampioni, scende il pensiero del riposo, il desiderio della libertà. Vi andremo domenica: ai ghirigori di strade e di viottole, fra chiusi giardini e poderi, ma anche disordinate selve, religiosi o amorosi ritrovi, superstiti capricciosi recessi, consentanei aspetti della libera natura, così in contrasto, così felicemente in trasgressione della pur famosa ma eccessiva regolarità urbanistica di Torino.

D'altro canto in piazza Vittorio e nelle altre piazze — siano quelle con la collina, siano quelle verso i monti, siano le poche recinte di muri o accecate da ostacoli (come la piazza Baldissera) — ciò che più conta e più vale è la gente con i suoi modi e con il suo atteggiarsi. Piazza Vittorio pur essendo, come ogni largura, pista e parcheggio, si adatta ancora a radunanze e mostre temporanee e a quegli invernali padiglioni carnevaleschi che le diedero la folcloristica nomea di «piasa dël Carlevé». Ma la sua distinzione è popolaresca, perché caratterizzata dalla frequenza di chi abita nel suo perimetro e nelle case delle vie contermini.

Alcuni edifici [illegible] signorili racchiudono ancora le agiate dimore per i pochi; ma per i più, i vasti appartamenti furono suddivisi in quartierini. Restano inoltre efficienti anche le soffitte, nella cui luce un po' scolorita da femminili tendine, vissero pazienti e forti intere famiglie di gentili *ottocenteschi* torinesi. Dagli abbaini degli opposti lati gli occhi si volgono sul gattesco tetto adiacente, sulla distesa rossastra della città di tegole sparsamente ingrigita da cupole e campanili, o verso il cielo sempre indicato dalla eccessiva picca della Mole Antonelliana; e — quando la serenità lo concede — verso le Alpi e verso la collina.

Proprio in collina capitava d'incontrare qualche abitante dei sottotetti: un nonno e un nipotino che raccoglievano fiori prativi, o cercavano funghi, castagne selvatiche, more di siepe, frutti ribelli ai muri di cinta. Capitava di vedere due coniugi pur vecchi affastellare legna poiché la collina era la loro riserva di rami secchi per la stufa.

I lunghissimi portici di piazza Vittorio, le botteghe, i caffè non lussuosi, sono il ritrovo pressoché borghigiano delle donne in saltuarie o diuturne faccende, e degli uomini in saltuari o diuturni ozi. Qui motteggi e gesti, giochi e trattenimenti sedentari, chiacchiere e discussioni. Le voci hanno accenti scettosi su parole di vari dialetti e di gerghi non più insoliti in Piemonte. Ebbene, sono le voci e le parole dei torinesi nuovi. Non tutte soavi, ma tutte espressive e [illegible]. La voce di una donna siciliana, fin da bambina immigrata con i genitori, pronunziò cose nuove ricordando la madre: la quale era venuta qui da un paese sotto l'Etna e s'era affezionata a Torino e a questa piazza anche se non comprendeva nemmeno che cosa significhi «mi nen». E quel giorno tremendo del tornado, vista la guglia della Mole cadere stroncata, quanto aveva pianto!...

In fondo alla sua discesa piazza Vittorio ha la prolunga del ponte, quindi la piazza Gran Madre di Dio. Questa in convegni o in ritrovi di giovani borghesi e superborghesi, sotto il marmoreo re Vittorio Emanuele I e presso un vicino bar, mostra passi e pose aristocratiche. Tuttavia nella parte dietro il Tempio della Gran Madre e dei giovani morti in guerra, essa da cinquant'anni in qua poco è mutata. L'Osteria del Giardinetto non serbò il nome ma la grazia dei primi suoi osti, ma sull'angolo opposto lavorano tuttora, anche all'aperto, nell'indorare e nel laccare i mobili, i gentili artigiani Francesca e Luigi Ghiano; e nel cortile della casa centrale sta una muraglia che sostiene il terreno soprastante, da cui traboccano fronde e arbusti di vite rammentando il primitivo pendio collinare.

Occorrerebbe un giornale intero per dire qualcosa di ogni piazza o piazzetta precollinare; alcune con bizzarria di nome o di situazione. Sono tante, dallo slargo del Fioccardo (come un salvagente allato al furioso corso Moncalieri: chiesa e caffè con pergolato) fino a piazza Giovanni delle Bande Nere (altra mite chiesa, una grande osteria, e l'avvio paesano a una valle). Anche nella collina stessa, quante! Che immagini, che disponibilità di semplice contentezza giovanile al «Monte» a Santa Margherita, a San Vito, a Reaglie, con il lungo prato davanti alla chiesa. Ora, addirittura sopra la collina — oltre quello di Superga e quello della Maddalena — ci aspetta, ancora rispettoso della terra e del cielo, ancor senza case, quasi sempre solitario, il piazzale Geisser.

Come un tempo in piazza Castello, stando sopra una certa lastra di pietra, si aveva — attraverso via Dora Grossa (Garibaldi) e via della Zecca (via Verdi) e per mezzo della porta di Palazzo reale e della via di Porta Nuova — una quadruplice mira sul verde e sull'azzurro del Piemonte, così l'odierno piazzale Geisser dà la libera veduta torinese su ogni orizzonte.

Tino Richelmy

Sette sere davanti alla tv

DI UGO BUZZOLAN

Fanno dormire anche le nonne

Quel buon ometto di Churchill e i baffi di Stalin - Il giorno che Redford comparirà sul video

— Permetta, signorina... lei è stata designata come telespettatrice da intervistare sui programmi della settimana... Sono lieto di trovarmi alla presenza di una così bella e giovane rappresentante del pubblico... Ma lei, scusi, così bella e giovane, è veramente una assidua della tv?

— Perché? Solo le befane stanno davanti al video? E poi io non sono un'assidua. Ho altro di meglio da fare la sera...

— Lo credo, lo credo!

— Ma questa settimana, eccezionalmente, ho visto moltissimo la tv.

— Siamo a cavallo. Mi dica: cosa ne pensa di sabato scorso? Quei due l'hanno fatta ridere?

— Be', che Vecchietti e Zatterin facciano ridere, mi sembra eccessivo, persino irriguardoso... due signori distinti, con i capelli bianchi...

— Vecchietti e Zatterin? Io mi riferivo a Bramieri e alla Varian nell'ultima puntata di PUNTO E BASTA!

— E io mi riferivo invece all'ultima puntata di TRIBUNA ELETTORALE. *Sono stata lì, ben attenta, a sentire le modalità di voto. Volevo essere sicura, per non sbagliare. Era la prima volta che votavo...* PUNTO E BASTA? *Con quel comico che una volta era grasso e non mi faceva ridere, e che adesso è magro e continua a non farmi ridere? No, non ho visto niente. Non mi diverte. Roba vecchia.*

— E domenica, le è piaciuto il debutto di MURAT *con quei preziosi costumi, quelle eleganti acconciature?*

— Abominevole. Non posso soffrire gli sceneggiati in costume. Vanno bene per mia nonna e mia madre che però poi, regolarmente, s'addormentano... No, no, domenica, del MURAT *manco mi sono accorta. Mi interessava solo il Telegiornale.*

— Ah, lei è una sostenitrice del Telegiornale?

— Per chi mi prende? Dico che mi interessava il telegiornale perché volevo essere edotta sull'affluenza dei votanti.

— Allora sarà rimasta soddisfatta lunedì sera, con tutti quei notiziari straordinari che hanno interrotto il film FUMO DI LONDRA *di Sordi...*

— Dirò piuttosto che è stato quel rompi-rompi del film di Sordi che ha interrotto i notiziari straordinari! Era lì, sempre tra i piedi, lungo, lento da morire! E quel Sordi? Ma non lo trova monotono, lei?

— Eppure ha la fama di attore irresistibile...

— Anni fa, magari, irresistibile per lei, per mio padre... per gente di mezza età... è un comico borghese, superficiale nella parodia, mancante di una qualsiasi visione della lotta di classe e dell'evoluzione della società...

— Serata di martedì: può dirmi qualcosa?

— Ero tremendamente eccitata!

— Per ARSENIO LUPIN?

— Ma mi faccia il piacere! Ero eccitata per i risultati elettorali che la tv dava col contagocce in quanto le erano sgraditi...

— Ma almeno, il mercoledì, ha dato un'occhiata allo sceneggiato LA GUERRA AL TAVOLO DELLA PACE?

— Quella cosa con Stalin baffone mite e paciocone, Churchill che pareva un pensionato reduce da una partita di tressette, e Roosevelt secco allampanato, la metà esatta del vero Roosevelt? Sì, ho dato una occhiata e mi sono fatta delle risate! Ah, questa mania della tv di mettere in scena qualsiasi personaggio del passato, Dante e Cavour, Leonardo e Fanfani!... D'accordo, Fanfani non l'ha ancora fatto, ma lo farà, a puntate... E se per De Gasperi la Rai ha chiamato Sergio Fantoni, per Fanfani farà venire almeno Robert Redford!... Prevengo la sua ultima domanda: no, giovedì non ho visto Pippo Baudo e nemmeno ho ascoltato il concerto di delicate e appassionate melodie pucciniane... benché donna, ho seguito il dibattito di TRIBUNA POLITICA *sui risultati elettorali... Davanti a Pippo Baudo e al concerto di delicate e appassionate melodie pucciniane ho lasciato mia nonna e mia madre che regolarmente si sono addormentate...*

Ugo Buzzolan

Alberto Sordi

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Punto e basta	5
Murat	6
Arsenio Lupin	6 +
Guerra al tavolo	6 +
SECONDO CANALE	
Agenzia «O»	6
Alle nove di sera	6
Inventario	7
Spaccaquindici	6

DETTO FRA NOI / di CLARA GRIFONI

Ladri in casa e mariti sbrodoloni

"Siamo giovani sposi ancora nei debiti„ ★ Le altre lettere dei lettori

Lettera della signora Grazia M., Genova:

«Tempo fa, sul suo giornale, è comparsa in fondo a sinistra della prima pagina la pubblicità d'un nuovo dispositivo antifurto per appartamenti, che costava mi sembra sulle 25.000 lire. Purtroppo, dimenticai di scrivermi il nome della ditta, che ora mi servirebbe; ha modo, gentile signora, di farmelo rintracciare? Gliene sarei molto grata. Nella mia casa non erano mai avvenuti svaligiamenti e questo ci teneva tranquilli. Ora l'incanto è rotto, i ladri sono entrati in un alloggio dell'ultimo piano e, via tetti, hanno portato via ogni cosa, inoltre riducendo l'appartamento a un cataclisma. Siamo due giovani sposi ancora nei debiti per aver messo su casa e ci sentiamo molto esposti alle imprese dei ladri, abitando al pianterreno. Il solo pensiero di perdere i nostri recenti tesori (quadri, argenteria, tutti doni di nozze), e, soprattutto, di trovare tagliato il divano, imbrattato il letto, come è avvenuto sopra a noi, ci toglie il sonno. Ladri vigliacchi, quale depravazione li spinge a comportarsi così? La nostra casetta rimane per molte ore incustodita perché andiamo all'ufficio tutti e due. Vorremmo far qualcosa per metterci al sicuro, ma i congegni garantiti sono molto al disopra delle nostre possibilità».

Congegni *garantiti?* Pare che nemmeno la cassette di sicurezza, cui le signore affidano i propri gioielli (ed è tutto un leva e metti: stasera ho un pranzo, mi serve qualche anello o almeno un braccialo, debbo correre alla banca, chissà se ho tempo e finisce che rivado in giro con le catene fasulle, mi domando se c'è senso, con gli smeraldi che ho), nemmeno questo *non plus ultra* dell'inespugnabilità bancaria, scoraggino la delinquenza organizzata.

Quanto agli aggeggi macchinosi, non è a dire i problemi che impongono a chi possa permetterseli. Succede che i padroni di casa scordino, uscendo, d'innescare il sistema di allarme, per cui la mala ha via libera; o si scordino di disinnescarlo rientrando, per cui le sirene fischiano senza ladri e qualcuno telefona al commissariato. Oppure succede che la porta, armata come Goffredo di Buglione, con borchie, sbarre, piloni messi in moto da un giro di chiave, s'inceppi all'interno, sa Iddio perché, imprigionando i titolari dell'alloggio a prova di scasso e magari di tritolo (non è improbabile che ci si arrivi, tanto, come sappiamo, i casigliani non sentono mai nulla). Un altro imprevisto è quello di cui sono stati vittime certi conoscenti miei, che nel blindaggio hanno profuso un patrimonio e non mancavano di esibire con gli ospiti le loro previdenze: l'uscio con la corazza, le finestre munite di spie acustiche, ciascuna col suo bravo interruttore nascosto.

Una sera i ladri tentarono di forzare la porta; non ci riuscirono — sia chiaro — però il loro tentativo scatenò un corto circuito in quel labirinto di fili e l'appartamento andò a fuoco. Rientrando qualche ora dopo, i conoscenti non trovarono la polizia, ma i pompieri. A noi, invece, i piccoli stratagemmi che (a torto) ci fanno sentire astuti. I nostri quattro soldi affondati nel detersivo da lavatrice; ma l'avversario ci batte, portandosi via il fustino. I preziosi raccolti in un sacchetto di plastica [illegible] nella tazza del w. c.; ma il ladro tira l'acqua e tutto va per fogna, amen. Qui mi fermo. Signora mandi il suo indirizzo, cercheremo di farle avere quel nominativo. E in bocca al lupo dell'estate.

Lettera della signorina A. V., Novara:

«Ci siamo lasciati due mesi fa per colpa di lui. Ma ancora non sono riuscita ad avere indietro le lettere (gliene scrissi parecchie quando era sotto le armi). Ma con mille scuse il mio "ex", pur avendo un'altra ragazza, rimanda il momento di restituirmele. Debbo credere sia rimasto in lui qualcosa dell'antico amore? Non vedo altri motivi. E questo pensiero m'impedisce di rompere definitivamente col passato, come dovrei per la mia pace...».

Le lettere d'amore sono a volte per un uomo ciò che una pelle di leone o una testa di cervo sono per il cacciatore: orgogliosi trofei d'un temperamento virile. Tra i motivi che impediscono al suo ex-fidanzato di restituire quelle lettere l'amore può, dunque, non entrare per nulla; ed entrarci invece l'amor proprio del maschio che considera conservare la testimonianza dei suoi poteri di seduzione.

Lettera di «Mariangela '57», Torino:

«Spendo cento lire di francobollo, le che sono sempre a corto, perché lei mi è simpatica e voglio dirle che credo di avere speso bene il mio primo voto. La preferenza l'ho data a una donna, l'unica della lista socialista, non so chi sia e gliel'ho data semplicemente perché donna. In Italia la donna è bloccata, specialmente per quel che riguarda la vita politica e se non ci mettiamo tutte d'impegno a smuovere le acque, resteremo sempre il fanalino di coda, le pare?».

Sì, diciottenne. Ma questo «blocco» è universale. Una sola donna capo di Stato, Indira Gandhi. Nessuna donna al governo nell'Unione Sovietica e negli Stati Uniti; una in Inghilterra, due nella Germania Federale, quattro in Francia. Spiegazione data dall'*Express* a seguito di un'inchiesta: gli uomini hanno paura delle vittorie femminili. Ma di queste vittorie hanno paura anche le donne e ciò frena il loro salto in avanti. Paura di che? Paura che le loro conquiste si ritorcano contro di esse, offrendogli a non lunga scadenza un universo *alla svedese;* dove uomini e donne siano intercambiabili in tutti i ruoli. La qual cosa rinforzerà la donna, ma svigorisce l'uomo e c'è il rischio che diventi il sesso debole di domani. Sarà. Ma la spiegazione puzza grandemente di sistema, e il sistema continua a essere maschilista. Comunque, dato che nel nostro Paese certi «rischi» sono quanto mai remoti, diamo una mano alle donne ogni qualvolta sia possibile, perché riescano finalmente a scalzare da qualche poltrona il maschio che vi bivacca da sempre.

Lettera della signora Giovanna C., Torino:

«Mio marito è buono e caro, ma tremendamente sciamannone. Facciamo figuracce dovunque si vada, lui imbratta con la mayonnaise della tartina il divano bianco dell'ospite o sparge fiammiferi dietro i cuscini (gli accendini li perde uno dopo l'altro). In casa ci troviamo puntine e chiodi sotto le suole, perché ha l'hobby del falegname; e ieri s'è fatto un taglio profondo con una lametta da lui dimenticata, indovini dove? fra le camicie del comò. Gli dico che farà una brutta fine se non guarisce dal suo disordine».

Credo che il disordine e l'ordine, uno se li porti dietro infatti fino all'ultimo. Può dimostrarlo questo recente episodio: il re delle banane Chiquita, andandogli male gli affari (incredibile, coi prezzi raggiunti dalle banane), si è suicidato a New York, buttandosi dal 44° piano del grattacielo della Pan American. Ha rotto il vetro d'una finestra, ma prima di lanciarsi nella voragine si è fatto premura di togliere uno per uno le schegge di vetro dal davanzale e di gettarle nel cestino. Morale: si può fare una brutta fine anche essendo ordinatissimi.

Clara Grifoni

Sono già in corso i contatti ufficiosi per le tre giunte

PCI: "No alla vecchia formula di centro-sinistra alla Regione"

Nel psi si afferma: "Soluzione globale per Comune, Provincia e Regione" - Numeri e alleanze

Lentamente, i «perdenti» delle elezioni di domenica scorsa prendono coscienza di ciò che significa in campo politico-amministrativo la forte avanzata dei comunisti. Pochi — i più intelligenti, i «profeti» inascoltati — se hanno colto subito le motivazioni e le conseguenze, ma la gran massa degli esponenti torinesi ha cercato di illudersi che i mutamenti fossero tutto sommato ancora contenuti.

Questi, ad esempio, hanno detto: «Perdiamo il Comune di Torino, ma restano la Provincia e la Regione»? Senza contare quei pochissimi che attraverso fantasiose alchimie, complicate quanto assurde, hanno cercato di suggerire «passaggi» di partito fino a raggiungere la maggioranza minima in Comune da contrapporre a quella di sinistra: ipotesi immediatamente respinta da tutti, dai liberali ai comunisti (che si tratterebbe soltanto di una battuta?).

La realtà è più complessa. Nel Comune di Torino non ci sono dubbi: la maggioranza è pci-psi e saranno essi ad amministrarlo, con o senza «collaborazione» altrui. In Provincia sono possibili sia una giunta di sinistra (23 pci-psi), sia una di centro-sinistra (24 dc-psi-psdi-pri). In Regione la maggioranza è ancora di centro-sinistra (34) ma pci e psi insieme dispongono di 30 voti e potrebbero formare una giunta paritaria (30 la maggioranza, 30 l'opposizione); inoltre, basterebbe un consigliere «scontento» per arrivare a 31.

Le complicazioni non vengono però dai numeri, e comunque non esclusivamente da essi. Due fattori soprattutto pesano sull'esito di queste elezioni, così eccezionali rispetto a quelle passate, e sulle trattative tra i partiti per la formazione delle giunte. Il primo è politico, e lo sottolinea il segretario regionale del pci, Adalberto Minucci: «Noi comunisti abbiamo sempre manifestato il massimo rispetto per i numeri, ma riteniamo che ciascun partito debba tenere in conto soprattutto la volontà politica espressa dall'elettorato». I voti sono stati per una svolta a sinistra, non solo al Comune di Torino, ma in tutto il Piemonte, in tutta Italia: afferma Minucci.

L'altro fattore è più complesso e in un certo senso più delicato. Si era subito detto che gli arbitri della situazione sono i socialisti. Anche in sede nazionale il psi non si è ancora espresso unanimemente né per la linea frontista né per quella di centro-sinistra, e le dichiarazioni dei «leaders» hanno tuttora impostazioni diverse. A livello locale i problemi si complicano, un po' per le divergenze di linea politica analoghe a quelle nazionali, un po' per le tentazioni implicite nella prossima assegnazione degli incarichi. Può rappresentare un esempio eloquente l'affermazione di ieri di un esponente socialista: mentre tutti indicano quale futuro sindaco di Torino Diego Novelli, capogruppo del pci, il socialista Fiandrotti dice: «Anche la questione del sindaco di Torino sarà oggetto delle future trattative» (la frase è pubblicata dall'«Unità»).

Anche le prime dichiarazioni del segretario regionale del psi, Borgogno, che sembravano suggerire un momento di riflessione prima di affrontare il «nodo» delle giunte di Provincia e Regione con i comunisti, sono state «corrette» dal vicesegretario provinciale Fiandrotti: «Il psi intende risolvere in modo globale e contestuale la questione delle giunte di tutti i principali comuni della provincia e quelle del Comune e della Provincia di Torino».

A questo punto Minucci, a nome del pci, può aggiungere: «Crede che commetterebbe un errore madornale chi si proponesse di ripristinare la vecchia formula di governo alla Regione Piemonte». Così, ora, in discussione sono davvero tutte e tre le giunte, con l'ipoteca del pci.

Ciò non significa automaticamente che il centro-sinistra sia davvero impossibile, ma certo indica che la sua sopravvivenza sarà resa difficile. Intanto sono cominciati e si intensificheranno nei prossimi giorni riunioni di partito, colloqui e trattative.

Carla Fontana

ELEZIONI PROVINCIALI: come è cambiata la geografia del voto

Il nuovo Consiglio della Provincia di Torino è in gran parte rinnovato (in proporzione più del Comune e della Regione): su 45 consiglieri soltanto 17 provengono dalla precedente amministrazione, mentre 28 sono i «nuovi». E' stato confermato il presidente uscente della Provincia, Elio Borgogno (dc), che fino al 15 giugno non aveva ipotetici concorrenti per il rinnovo della presidenza. L'esito della consultazione elettorale, che ha dato 24 seggi al centro-sinistra ma 23 anche a pci-psi, riduce (e, secondo molti, annulla) le possibilità di questa candidatura. Il problema della coalizione di giunta sarà risolto nelle sedi dei partiti, ma appare evidente che nell'un caso come nell'altro i socialisti non rinunceranno ad avanzare precise richieste.

Questi i rapporti di forza fra i partiti nel nuovo Consiglio provinciale: 17 pci; 13 dc; 6 psi; 3 psdi; 2 pri; 2 pli; 2 msi-dn.

Partito comunista

Il pci è passato da 13 a 17 consiglieri. Fra quelli uscenti che si sono ripresentati candidati non sono stati rieletti: Bocca, Canteri, Darchini, Peroglio; ma a tutti il partito ha già affidato altri compiti, specie nei Comuni della cintura.

Sono stati confermati: Luciano Brean, 51 anni, medico; Giuseppe Caroppoli, 39 anni, operaio Fiat; Teobaldo Fenoglio, 44 anni, operaio; Vittorio Negro, 52 anni, avvocato e presidente dell'Anpi; Bruno Re, 45 anni, operaio; Attilio Sabbadini, 28 anni, tranviere.

I nuovi consiglieri: Giovanni Marcandino, 45 anni, della segreteria provinciale del pci e, prima delle elezioni, designato come capogruppo consiliare; Carlo Costanzo, 26 anni, ingegnere; Giuseppe Bonadies, 48 anni, geometra e già vicesindaco di Rivoli; Gaspara Pajetta, 29 anni, medico all'ospedale San Giovanni e figlia dell'on. Giancarlo Pajetta; Antonio De Francisco, 46 anni, già sindaco di Settimo; Danilo Bollere, 33 anni, insegnante.

E ancora: Giorgio Ardito, 33 anni, responsabile nazionale per il pci del coordinamento Fiat; Giovanni Ayassot, 38 anni, tecnico Rai, già consigliere comunale di Torino; Claudio Chiaberge, 31 anni, insegnante; Marco Liberatori, 42 anni, tecnico Olivetti; Fernando Gattini, 51 anni, già sindaco di Orbassano.

Democrazia cristiana

Tutti i consiglieri provinciali uscenti che si sono ripresentati sono stati rieletti, tranne Carlo Piovano (la dc ha perso il collegio di Torino-Dora-Valdocco, dov'era candidato). I consiglieri sono scesi da 15 a 13.

I confermati sono: Elio Borgogno; Tullio Brustia; Giovanni Chiomio; Alfredo Penasso; Giuseppina Perrone; Maurizio Puddu; Guglielmo Solavagione.

I nuovi eletti: Paolo Sibille, il più giovane della dc, 34 anni, già sindaco di Exilles; Riccardo Sartoris, 35 anni, già sindaco di Pesalnetto e presidente della Comunità montana Valli di Lanzo; Aurelio Bernardi, 47 anni, già sindaco di Pinerolo, insegnante; Gian Paolo Bristo, 45 anni, dirigente d'azienda, già sindaco di Ciriè; Bruno Fantino, già assessore al Comune di Torino; Andrea Rolle, medico, già sindaco di Buttigliera Alta.

Partito socialista

Il psi è salito da 5 a 6 consiglieri. Fra quelli uscenti sono stati confermati: Eugenio Bozzello, già assessore provinciale, impiegato Aem; Giorgio Salvetti, medico a Caluso. Non è invece uscito eletto Mussano, a Ivrea.

Sono 4 i nuovi consiglieri: i valdesi Dario Coucourde, operaio Riv, e Giovanni Baridon, insegnante ora in pensione e già sindaco di Bobbio Pellice; Alberto Stratta, avvocato; Antonino Romeo, medico a Balangero.

Partito socialdemocratico

Il psdi ha perso un seggio (da 4 a 3) e anche l'unico consigliere uscente che si era ripresentato: Francesco Nicastri, candidato in tre collegi.

Gli eletti sono quindi tutti nuovi: Mario Viano, 48 anni, impiegato Olivetti e già vicesindaco di Ivrea; Giovanni Fansini, 53 anni, consigliere d'amministrazione del San Paolo; Corrado Aimone, 50 anni, medico nel Canavese.

Partito repubblicano

Al riconfermato Oreste Giuglar, 51 anni, geometra, si aggiunge Egidio Francisco, 55 anni, già sindaco di Vico Canavese. Il pri sale da 1 a 2 consiglieri.

Partito liberale

Anche in Provincia, come già in Comune e in Regione, il pli è dimezzato: da 4 a 2. E' riconfermato Filippo Arrigo, dirigente Sip, segretario regionale del pli. E' "nuovo" Roberto Gavazzi, consulente finanziario e vicesegretario regionale.

Msi-Destra nazionale

Ancora 2 consiglieri, come prima. Sono "nuovi": Francesco Carlino; Ludovico Boetti Villanis Audifredi, avvocato.

Collegi vincenti di ogni partito

Questa «panoramica», di per sé abbastanza indicativa, richiede però una precisazione: proprio il sistema uninominale fa sì che in alcuni casi l'elettore non operi una scelta politica di partito, ma piuttosto una scelta di candidato (infatti si sono a volte differenze tra i voti per la Provincia e quelli per il Comune e la Regione). Soprattutto nei centri fuori città i candidati hanno più occasioni per farsi conoscere, curare l'elettorato e suscitare eventuali simpatie; mentre a Torino questo contatto diretto è molto ridotto o manca addirittura.

Nel complesso, però, i rapporti di forza fra i partiti, come emergono dai risultati per il Consiglio provinciale, sono abbastanza omogenei con quelli delle stesse zone per i Comuni e la Regione. I piccoli spostamenti di partito in qualche collegio sono stati assorbiti da spostamenti inversi in altri collegi.

Dei 45 collegi elettorali in cui è diviso il territorio provinciale (22 in città e 23 in provincia) sono usciti eletti i 45 consiglieri per la Provincia di Torino. "Vincitore" non è, come potrebbe sembrare dapprima, il candidato che nel proprio collegio ha ottenuto più voti rispetto ai candidati degli altri partiti.

Stabilito, in proporzione ai voti ottenuti globalmente, quanti seggi di consiglieri spettano a ciascun gruppo politico, si prepara una graduatoria per ogni partito. In essa vengono elencati i nomi dei candidati secondo l'ordine decrescente della percentuale dei voti ottenuta nel collegio in cui si sono presentati.

Poiché i collegi sono uninominali, la percentuale del candidato corrisponde a quella del partito (per quel collegio). Risultano eletti i primi in graduatoria, fino alla copertura dei seggi assegnati. In qualche collegio gli eletti sono più di uno, in altri nessuno.

In pratica, ogni partito ha dei collegi più forti, dove ottiene percentuali più alte rispetto ad altri collegi. Vediamo quali sono, secondo i risultati del 15 giugno.

PCI — I collegi "vincenti" del pci sono saliti a 11 in città e a 6 in provincia (nel 1970 erano 8 in città e 5 in provincia).

A Torino: Borgata Aurora; Borgo Vittoria; Borgo Dora-Valdocco (nuovo); Borgo San Paolo (nuovo); Borgo Vanchiglia; Campidoglio-Martinetto; Lucento-Tesoriera; Madonna di Campagna - Aeronautica; Mirafiori (nuovo); Monterosa; Regio Parco-Stura. In provincia: Avigliana; Moncalieri (nuovo); Nichelino; Rivoli; Settimo Torinese; Venaria.

DC — La democrazia cristiana ha perso l'unico collegio in città del '70 (Dora-Valdocco) e quelli di Chivasso e Cuorgnè, ma ha ottenuto quello di Susa.

In totale è scesa da 15 a 13 collegi, tutti in provincia: Caluso; Carmagnola; Cavour; Chieri; Ciriè; Giaveno; Lanzo Torinese; Perosa Argentina; Pinerolo; Poirino, Rivarolo Canavese; Strambino; Susa (nuovo).

PSI — I socialisti, come già nel '70, non hanno alcun collegio vincente in città. In provincia sono invece passati da 5 a 6; hanno perso Ivrea, ma hanno ottenuto Cavour e Strambino.

Sono del psi: Caluso, Castellamonte, Cavour (nuovo), Lanzo, Perosa Argentina; Strambino (nuovo).

PSDI — I socialdemocratici hanno mantenuto un solo collegio del '70, e cioè Ivrea. Ne hanno persi tre: Torino-Nizza, Cavour e Pinerolo; ma ne hanno ottenuti due nuovi: Avigliana e Cuorgnè.

I tre collegi del psdi (nel '70 erano 4) sono quindi tutti in provincia: Avigliana, Cuorgnè, Ivrea.

PLI — Il pli ha dimezzato i suoi collegi passando da 4 a 2. Ha perso Torino-San Donato e Cavour; ha "salvato" Torino-Crocetta-San Secondo e Torino-Statuto-Porta Susa, che restano le sue zone più forti.

PRI — I repubblicani, oltre al collegio di Susa (l'unico del '70) hanno ottenuto anche quello di Ivrea.

MSI DN — Ha confermato i due precedenti collegi: Torino - Borgo Nuovo-Castello e Torino-Statuto-Porta Susa.

Rapimento Cagna Vallino

Processo rinviato alla fine di giugno

Carlo Di Blanda, 10 anni, è sotto stretta sorveglianza: si temono rappresaglie

Riprenderà il 30 giugno il processo per il rapimento di Antonio Cagna Vallino, lo studente di Volpiano sequestrato la notte del 1 maggio mentre rincasava. La sentenza è attesa per quella stessa sera.

Quattro gli imputati: Assunta Rimasti (moglie di Stefano Di Blanda, proprietario della cascina in cui lo studente fu tenuto prigioniero); il fratello di lei, Vincenzo Rimasti; Giuseppe Billeri e Calogero Ragusa. Il quinto accusato, Pasquale Criscione (probabile «cervello» della banda) è tuttora latitante: ricoverato per un giorno in ospedale a Corleone ottenne il permesso di uscirne prima che il mandato di cattura nei suoi confronti giungesse ai carabinieri della città. Da allora non se n'è saputo più nulla.

Il sesto imputato era Stefano Di Blanda, vetraio disoccupato, proprietario della cascina in via Juvarra a Venaria dove Antonio Cagna Vallino fu trattenuto per quasi un mese. Non potrà più parlare: è morto per cianuro in un orto di periferia, ufficialmente «suicida» benché non sia chiarito fino a che punto volontario.

Dopo questa fine misteriosa, rappresaglie si temono nei confronti di Carlo Di Blanda (figlio di Stefano), di 10 anni, la cui deposizione è ritenuta determinante ai fini dell'inchiesta. Carlo ieri in tribunale ha raccontato particolari importanti sulla vicenda: il vitto fornito nella cascina nei giorni del rapimento.

Dal canto loro, gli imputati non parlano: «Non sapevamo nulla». E accusano chi più non può deporre: «Il solo responsabile è Di Blanda».

TELEFONI: adesso a casa cominciano ad arrivare le nuove, più care bollette

Un comunicato della Sip - La norma del "canone fisso"

Stanno arrivando le nuove bollette del telefono: riguardano il pagamento del terzo trimestre.

Diciamo subito che si tratterà di una brutta sorpresa per l'utente. Per questo, l'ufficio stampa della Sip ha ritenuto opportuno accompagnare la bolletta stessa con una lettera dove si spiegano agli abbonati i perché degli aumenti. Vediamo: la bolletta comprende il traffico a contatore calcolato a 25 lire per scatto per il mese di marzo e a 37 lire per aprile e maggio. Anche per quanto riguarda il canone c'è una particolarità: quello per i mesi di luglio, agosto e settembre (com'è noto si paga anticipato) è già applicato secondo le nuove tariffe. Per i mesi precedenti, invece, si pagherà un conguaglio.

Nella lettera agli abbonati, accluse alla bolletta, si parla anche del cosiddetto «minimo garantito»: si tratta dell'integrazione del canone pagato per un servizio di cui l'abbonato gode. L'avere cioè il telefono a domicilio, sempre a sua esclusiva disposizione, come spiega il comunicato Sip.

Afferma infatti la Società: «Il canone trimestrale è del tutto insufficiente a coprire le spese di interessi, ammortamento e manutenzione. Piuttosto che adeguare il canone ai costi dei collegamenti individuali, è stata preferita la formula del "minimo garantito" che dà all'utente i primi duecento scatti a trimestre già pagati, da utilizzare sia per la teleselezione che per le chiamate urbane».

In poche parole e al di là del linguaggio burocratico della Sip, l'abbonato oltre al canone paga 200 scatti al trimestre, che li utilizzi o no. Ed è su questo che, anche in sede parlamentare, l'opposizione ha protestato. Comunque, tra canone e integrazione, oggi l'abbonato paga 143 lire al giorno per un simplex, pari a 13 mila lire a trimestre, mentre per un duplex la cifra scende a 95 lire.

Una tenda per l'aborto

Oggi, in piazza Carlo Felice, sarà montata una tenda del Comitato cittadino per la liberalizzazione dell'aborto. La manifestazione rientra nella giornata di lotta indetta in tutta Europa sul problema dell'aborto.

Clamorosa scoperta dei carabinieri: un arrestato, 6 ricercati

Auto rubate (e truccate) per un miliardo

Un traffico d'auto rubate con un giro di affari di qualche miliardo è stato scoperto dal Nucleo investigativo di Torino, su segnalazione dei carabinieri di Taranto. Il titolare di una carrozzeria in via Barletta 94, Francesco Carnazza, 27 anni, corso Belgio 150, è stato arrestato. Altre sei persone sono ricercate sotto l'accusa di truffa, furto e associazione per delinquere. Sono: Giovanni Carnazza, 41 anni, via Gorizia 66; Antonio Barresi, 24 anni, via Giulia di Barolo 29; Concetto Garibaldi, 34 anni, via Vandalino 18; Andrea Calogero, 41 anni, via Pergolesi 176; Francesco Di Stefano, 41 anni, e Salvatore Barresi, 30 anni.

Salvatore De Franco, 41 anni, amico di Francesco Carnazza, è finito in carcere per favoreggiamento. Al momento dell'arresto del carrozziere, nel dehors di un bar di corso Belgio, ha tentato di impedire al maresciallo Roncarà di mettergli le manette. Quando si è accorto che era in trappola, il Carnazza ha cercato inutilmente di fuggire, ed il De Franco ha tirato una sedia tra le gambe del sottufficiale che lo inseguiva.

L'attività della banda è stata resa possibile dalla mancanza di controllo sugli autosoccorsi e autodemolitori da parte della «Motorizzazione»: targhe e libretti di macchine completamente distrutte venivano «trapiantati» su auto rubate alle quali venivano cambiati anche i numeri di serie del motore e del telaio. Venivano così rimesse in circolazione apparentemente in perfetta regola, così perfetta che le acquistavano in buona fede autosaloni e privati pagandole a prezzo pieno. Nessuno immaginava di entrare in possesso di macchine, che da un momento all'altro potevano essere sequestrate, perché provenienti da furti.

L'operazione è partita da Taranto. I carabinieri hanno scoperto che sul mercato dell'usato venivano immesse auto rubate perfettamente truccate in numero sempre maggiore. Si parla di 200 soltanto in questa città: «500», «126», «Alfa» e alcune «Maserati». Il traffico pare durasse da tre anni. A Torino, la segnalazione è arrivata sulla scrivania del capitano Formato che ha incaricato il capitano Lotti ed i marescialli Marullo e Roncarà delle indagini.

Un'«Abarth 124» (valore 4 milioni e mezzo) rubata al dottor Giorgio Rolle che l'aveva lasciata davanti al cinema Arlecchino, ha messo i carabinieri sulle tracce dell'organizzazione. Si è accertato che la banda aveva gestito carrozzerie di via Messina, via Cigna, piazza Giulia e via Barletta e che gran parte del traffico a Torino avveniva attraverso il mercato dell'usato di piazza Vittorio.

Dai primi risultati dell'inchiesta, sarebbero state «trattate» migliaia di auto.

Uno dei ricercati, Giovanni Carnazza, fratello dell'arrestato, stava trattando in questi giorni l'acquisto d'un appartamento da 40 milioni al villaggio residenziale di via Servais; tutti frequentavano Saint-Vincent e case da gioco. E' stato anche il loro tenore di vita ed il vizio del gioco a confermare i sospetti.

I numeri contraffatti sulla targhetta interna di un'Alfa - Francesco Carnazza, 27 anni - Salvatore De Franco, 41 anni

Un commerciante ferito da rapinatori

Un commerciante in monete antiche, è stato selvaggiamente picchiato da due rapinatori che gli hanno teso un agguato nei pressi di casa. Si chiama Pasquale Setteducati, 47 anni, abita in corso Vercelli 238; è ricoverato all'Astanteria Martini con due settimane di prognosi per ferite al viso e contusioni craniche.

La rapina è avvenuta a mezzanotte in via Lessie. Pasquale Setteducati rincasava a piedi. I due rapinatori sono scesi da una «500» rubata. Erano armati di pistola, ma non si sono limitati a minacciarlo. L'hanno subito aggredito e colpito col calcio delle armi finché non è caduto a terra sanguinante.

L'hanno frugato in tutte le tasche, ma hanno trovato solo 15 mila lire. Forse speravano di trovargli addosso monete di valore. Gli hanno poi sfilato un anello con brillante e l'orologio per un valore complessivo di un milione.

Un altro passante era stato assalito poco prima, anch'egli nei pressi di casa. E' Giovanni Cavazzi, 52 anni, via dei Mille 35. E' probabile che i rapinatori siano gli stessi del commerciante in monete.

Il magistrato annuncia la chiusura dell'istruttoria

Violante: 42 rinvii a giudizio nell'inchiesta "trame nere"

Il processo a Torino, a meno che la Cassazione annulli gli atti

Il giudice Luciano Violante ha chiuso oggi l'inchiesta formale sulle bande fasciste iniziata alla fine del 1972 in seguito alla scoperta dei campi paramilitari organizzati da Salvatore Francia, uno dei leader nazionali di Ordine nuovo, attualmente latitante in Spagna.

L'inchiesta si è conclusa con il rinvio a giudizio di 42 neofascisti accusati di cospirazione politica. Il giudice ha concesso la libertà provvisoria all'amica di Salvatore Francia, Adriana Pontecorvo in quanto ha un bambino in tenera età ed a Paolo Pecoriello di Ordine Nuovo, essendo scaduti i termini di detenzione preventiva. Sono stati prosciolti (gli indiziati inizialmente erano 45) Centenari, Fulni e Perra in base all'articolo 308 del codice penale per cui «non sono punibili coloro i quali, prima che sia commesso il delitto per cui l'accordo è intervenuto o l'associazione è costituita, e anteriormente all'arresto ovvero al procedimento».

Depositata la sentenza con la «massima celerità» richiesta dalla procedura, il dottor Violante da questo momento non ha più la disponibilità degli atti. Il processo dovrebbe celebrarsi quindi a Torino, a meno che la Cassazione non annulli gli atti, nel quale caso tutto verrebbe trasmesso a Roma. Non si nasconde la preoccupazione che una manovra del genere potrebbe rappresentare un grave ritardo nell'accertare le responsabilità ed un inevitabile «insabbiamento» dell'inchiesta. I difensori degli accusati avevano sollevato un conflitto di competenza che non ha trovato consenziente il giudice.

Sono stati resi noti anche i termini di scadenza della detenzione preventiva per Mario Fonla (4 ottobre prossimo), Giuseppe Dionigi, ex consigliere comunale del msi di Torino

Il giudice Violante

(1° ottobre) e Lamberto Lamberti (10 ottobre).

L'inchiesta parallela condotta dal dottor Violante sui rapporti tra golpisti del fronte nazionale di Valerio Borghese e gruppi di partigiani bianchi che facevano capo ad Edgardo Sogno (Franchi) tramite il dentista Andrea Borghesio dovrebbe invece concludersi nel prossimo ottobre.

Stamane la prima udienza in Pretura

Occupazione degli alloggi diciannove sotto processo

Sono i promotori dell'azione - L'avv. Zancan: "Non è conforme né al diritto né alla giustizia che questi imputati siano giudicati separatamente dagli altri mille" Il collegio di difesa ha chiesto il rinvio del processo, il pretore lo ha rifiutato

Più di mille sono i nuclei familiari che, l'autunno scorso, hanno occupato 981 alloggi della Gescal e di alcune imprese di costruzioni private. I capi famiglia sono stati denunciati e saranno giudicati a piccoli gruppi. Stamane, davanti al pretore, il primo processo inerente a questi episodi che vanno dal settembre scorso ai primi mesi di quest'anno. Sul banco degli imputati non vi sono i «senzatetto», ma soltanto i promotori dell'azione di forza.

Sono 19, e precisamente: Marco Ziniti, 21 anni, via Camburzano 10; Daniele Jallo, 24 anni, corso Galileo Ferraris 120; Gian Carlo Vigotti, 26 anni, corso Racconigi 91; Marina Marchetti, 19 anni, strada Del Nobile 53; Angelo Michele De Stefano, 29 anni, Nichelino, via Galimberti 3; Claudio Torre, 19 anni, via Accademia Albertina 3; Massimo Scanarda, 25 anni, corso Siccardi 15; Donatella Calise, 26 anni, via Massena 44; Claudio Papalia, 22 anni, via Santa Giulia 8 bis; Angelino Riggio, 32 anni, strada del Castello di Mirafiori 111/A; Attilio Russo, 28 anni, via Cherubini 48; Carlo Di Caro, 27 anni, Grugliasco, via Lesna 8; Fulvio Dal Bo, 22 anni, via San Secondo 95; Michele Palumdi, 46 anni, via Verga 14; Guido Laganà, 27 anni, via Biglieri 40; Andrea Negri, 21 anni, via San Massimo 31; Franco Bissacca, 22 anni, piazza Galimberti 26; Salvatore Purfaro, 26 anni, via Moliere 24; Tiziana Ornano, 19 anni, via Sanremo 2.

Il reato di cui devono rispondere è «invasione di terreni o edifici», con l'aggravante di essere stati promotori e di avere agito concordemente in più di dieci persone. La pena prevista dal codice è la reclusione fino a due anni e la multa. Secondo l'accusa i 19 imputati avrebbero guidato e spinto le famiglie che non avevano un tetto, o che erano sistemate in baracche, ad occupare 353 alloggi in strada delle Cacce, 502 alloggi in regione Falchera, tutti di proprietà della Gescal; 60 alloggi in corso Toscana 135, della società Pianel; 66 alloggi in strada del Drosso 140, dell'impresa Manolino.

Fin dall'inizio dell'udienza il pretore dott. Melchiorre Briguglio ha ordinato ai carabinieri di limitare l'entrata del pubblico già assiepato all'inverosimile al fondo dell'aula, perché «non si respirava più». Ha quindi fatto l'appello degli imputati. In fase preliminare l'avv. Zancan ha annunciato che tutti i difensori, avv. Guidetti-Serra, Mittone, Negro e Costanzo hanno deciso di riunirsi in collegio, poi ha posto le questioni che ritiene essenziali al diritto della difesa.

Il pretore Briguglio

L'avv. Zancan durante il suo intervento. Sullo sfondo una parte dei diciannove imputati

«*Non è conforme né al diritto né a giustizia* — ha detto il legale — *che gli attuali imputati siano giudicati separatamente dai mille che hanno occupato le case. Sostengo inoltre che gli episodi accaduti sono stati dettati dallo "stato di necessità, e quindi non punibili", e che nel corso dell'istruttoria sono state commesse molte irritualità. Il primo punto non è conforme all'equità, poiché leggo nel capo d'imputazione che lo Ziniti e gli altri sono accusati di "concorso" con altri mille che sono stati identificati. Perché non siedono tutti contemporaneamente qui oggi? Mi chiedo dov'è nata questa scelta di politica giudiziaria. Ne trovo traccia in una lettera del pretore dirigente indirizzata agli organi di polizia, ed in cui si dice: "Dalle frammentarie informazioni pervenute, ho appreso che le occupazioni abusive sono state organizzate e dirette da un comitato promotore al quale va la primaria responsabilità. Prego di individuare i membri di questo comitato"*».

«In questa missiva — ha sostenuto l'avv. Zancan — *il magistrato ha già espresso un giudizio politico. Il risultato è chiaro. Si è cercato tra i giovani aderenti a movimenti di estrema sinistra visti vicini alle case occupate. Quando però si prende in esame la posizione di Sorrentino, che è pure occupante e padre di 11 figli, allora lo si stacca dal gruppo perché "di scarsa cultura". La scelta degli imputati è stata fatta con criteri non esatti. Per quanto riguarda lo "stato di necessità" ho presentato una memoria in cui ho prodotto alcuni documenti. C'è una inchiesta della Regione in cui si "batte cassa" al Governo perché occorrono mille abitazioni: c'è una relazione dell'assessore ai problemi sociali al Sindaco in cui si parla di un aumento dei canoni d'affitto, nelle norme della legge, dal 20 al 25 per cento; le costruzioni sono scese dal 6 al 3 per cento. Secondo l'assessore occorrono subito 3 mila alloggi. Le rivendicazioni dei mille occupanti sono state riconosciute legittime dallo stesso Prefetto che ha fatto il decreto per la requisizione degli alloggi liberi. Ciò dimostra lo stato di bisogno.*

«*Dirci* — ha concluso l'avv. Zancan — *che questo "processo non s'ha da fare", se non con gli altri imputati. E questo anche per dare il più ampio ingresso ad ogni mezzo di prova*». Gli argomenti sono stati poi ampiamente illustrati dagli altri difensori, che hanno presentato volumi di giurisprudenza, ed hanno chiesto un rinvio del processo. A rimandare il dibattimento si è opposto il p. m. dott. Algostino. Il pretore si è ritirato per decidere in merito. In quel momento fuori della pretura si arrestava un corteo di giovani che chiedevano la assoluzione degli imputati e la casa per tutti.

Il pretore è rientrato in aula poco dopo mezzogiorno ed ha letto un'ordinanza con cui ha respinto tutte le istanze presentate dagli avvocati. L'avvocato Zancan ha chiesto, a questo punto, che gli atti siano mandati alla Corte di Cassazione per conflitto di competenza.

Il pubblico ministero non si è opposto alla richiesta, tuttavia il pretore ha respinto anche quest'ultima istanza ed ha accolto soltanto l'ammissione di nuovi testimoni. La prossima udienza si svolgerà il 28 giugno. In essa saranno sentiti gli imputati.

s. m.

Manifestazioni per la Liberazione

A Bruzolo, in Val di Susa, si svolgerà domani il «Trofeo Martiri della Libertà». La gara, organizzata dalla Polisportiva locale e aperta a tutti, consiste in una marcia alpina a coppie.

● Sempre nell'ambito delle manifestazioni per la celebrazione del trentennale della Resistenza, è in programma per questa sera uno spettacolo di canti e di musica a San Secondo di Pinerolo, di fronte al monumento-faro che sorge sul colle di Prarostino sullo spiazzo dove furono trucidati nel '43 i primi partigiani pinerolesi. Il raduno proseguirà domani con ce-

Allo scientifico di Ivrea

Corsi di sostegno niente riparazione

Abolizione degli esami di riparazione sostituiti da corsi di sostegno già svolti durante l'anno e corsi di recupero nel mese di settembre. Ricorrendo a questa soluzione gl'insegnanti del liceo scientifico Gramsci di Ivrea hanno promosso il 95 per cento dei circa 700 ragazzi che frequentano l'istituto.

Soltanto una quindicina sono stati respinti. Nessuno dovrà presentarsi agli esami di riparazione. «L'esame di settembre — ha verbalizzato un Consiglio di classe — non costituisce una soluzione ai problemi emergenti della scuola». Accanto al quadro delle votazioni, gl'insegnanti hanno segnalato, classe per classe, i nomi degli allievi per i quali i corsi di recupero sono obbligatori e quelli per i quali sono invece «consigliati».

echi di cronaca

taccuino torinese

Guardia di Finanza, 201 anni

Il 201° annuale della fondazione della Guardia di Finanza è stato festeggiato stamane con una semplice cerimonia militare. Il generale Comucci ha passato in rassegna un reparto (nella foto) e, dopo la Messa, sono state consegnate medaglie e attestati di benemerenza

Oggi festeggiamo

S. Luigi Gonzaga (protettore di Mantova e della Gioventù cattolica). S. Marzia, S. Raul, S. Demetria, S. Martino vescovo.

OGGI sabato 21 giugno: il sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 21,22. Domani Solstizio d'estate. Quinto giorno dopo il Primo quarto.

Farmacie di turno

Aperte domani, lunedì e martedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Giulio Cesare 16; v. Po 31; v. Romani 2; c. Belgio 150; v. Rieti 55; c. Grosseto 161; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibo 10; v. S. Paolo ang. v. Boccolacco; c. Cosenza 39; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 43; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele; c. Principe Oddone 36; v. S. Secondo 46; p.za Savoia ang. v. d. Carmine; v. Filadelfia 271/C; c. Francia 33; c. Taranto 160/C (p.za Sofia); p. Galimberti 7; v. C. Colombo 43 ang. v. Pigafetta; v. Frejus 100; v. Mongines 178; c. Toscana 107; c. Tassoni 46; v. Bardonecchia 39 ang. corso Montecucco; v. Pio VII 164; v. Mazzini 34; c. Moncalieri 28 (p.za Bengasi); v. Borgaro 58; v. Madama Cristina 79; c. Unione Sovietica 417; v. delle Pervinche 43/D.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: via Sorbie 7 (telef. 611.6741); via Chenoux 27 (tel. 793.503); via Gorizia 156 (telef. 351.948).

Elettrauto: via Pinzi 26 (tel. 202.665); via Dei Quartieri 9 (tel. 540.850); via Lanzo 16 bis (tel. 211.427).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Del Faggio, via Gianfrancesco Re 31 (telefono 729.087), con orario dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Fiat-Service: inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 801.046) aperto oggi e domani dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13; via Pranco 22 (tel. 481.683).

I negozi per S. Giovanni

Martedì prossimo, 24, festa di S. Giovanni, patrono di Torino, saranno aperte le panetterie, latterie e negozi fiori fino alle ore 13, chiusi per la intera giornata tutti gli altri esercizi. Le chiusure infrasettimanali di lunedì 23 per il settore abbigliamento, arredamento e mobili vario, di mercoledì 25 e giovedì 26 per il settore alimentazione, sono sospese.

Piscina Sempione

Da martedì sarà riaperta al pubblico la piscina estiva Sempione, con i seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 10 alle 19; domenica e festivi, 1° turno: dalle 8 alle 12,30; 2° turno: dalle 14 alle 19; mercoledì feriali: chiusura settimanale.

Le tariffe in vigore sono le seguenti: ingresso L. 500; ingresso a richiesta L. 300.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 533.553.

Non una ghiottoneria, ma alimento molto nutriente

Si consumano più gelati

La gelateria è sovente il punto di ritrovo dei giovani: coni gelati, chiacchiere, discussioni, scherzi, sorrisi. Un tempo felice

Ne hanno fatta di strada i gelati nel mondo dal tempo in cui Caterina de' Medici, andata sposa ad Enrico re di Francia, li impose alla mensa di corte. Erano stati un'invenzione tipicamente italiana; oggi sono consumati in tutti i continenti, dal Polo Nord all'Equatore. Non più prerogativa di principi, ma cibo di consumo popolare, di anno in anno sempre più di moda: si è infatti riconosciuto che il gelato non è un vizietto della gola, una piacevolezza estiva, ma un sostanziale alimento che integra in modo completo e sostanziale la dieta giornaliera per bambini e adulti.

Per la sua particolare gradevolezza ed appetibilità nelle stagioni calde (ma anche in qualsiasi mese dell'anno) il gelato rimpiazza altri cibi, arreca all'organismo indubbi vantaggi e costituisce un apporto di elementi fondamentali per la nutrizione. Un tempo si diceva: «Il gelato fa bene o fa male?». Domanda alla quale ormai non ci si cura neppure di rispondere. Il gelato fa bene anche se si devono precisare i limiti con cui questo, come qualsiasi altro cibo, deve essere consumato. Basta ricordare che il gelato, particolarmente gradito ai bimbi, talvolta li induce ad ingerirne quantità eccessive ed allora non è il gelato a far male, ma il fatto di averne abusato.

Questo è un prodotto ricco di sostanze nutritive, facilmente assimilabili: latte, zucchero, uova, grassi, polpa di frutta ecc. E' un concentrato di potere nutritivo e non deve essere considerato una ghiottoneria buona soltanto a rispondere ai desideri della gola. Cento grammi di gelato forniscono calorie in misura variabile da 168 a 236, corrispondenti a circa 300 grammi di latte, a tre uova o a 250 grammi di carne di vitello.

Se facciamo l'analisi di quanto è contenuto in un normale cono gelato, vediamo che il prodotto pesa dai 70 agli 80 grammi: contiene il 18 per cento di carboidrati, 14 per cento di grassi, 4 per cento di proteine, molte vitamine, sali minerali come calcio, fosforo e ferro. Son tutti questi elementi che ne fanno un cibo sano e nutriente.

I grassi del latte non soltanto forniscono calorie, ma introducono nei tessuti anche la vitamina A che ha azione protettrice di tutti gli epiteli (pelle, congiuntive, mucose) e la vitamina D, detta anche antirachitica per la sua azione favorevole alla calcificazione delle ossa.

Detto tutto ciò, occorre ora precisare che, contenendo i gelati molto latte, costituiscono un terreno sul quale si sviluppano facilmente i microbi e non è da credere che per il fatto di essere conservati al freddo i microbi muoiano; rimangono neutralizzati nel prodotto, ma poi, riscaldati nella bocca e nello stomaco, ritornano virulenti. Se non sono lavorati con molte cautele igieniche, i gelati possono essere origine di disturbi intestinali.

La produzione dei gelati non è soltanto riservata alle grandi ditte industriali che li diffondono in tutte le parti del territorio nazionale, ma anche è dovuta a locali lavorazioni artigianali. Non v'è città o centro maggiore in cui non vi sia una gelateria di fama per la bontà dei suoi prodotti, per la varietà dei gusti. Occorre quindi che sia le grandi ditte industriali sia i laboratori artigianali garantiscano la pastorizzazione del latte impiegato, operazione che ha il pregio di non alterare il patrimonio vitaminico del latte stesso. Inoltre dovranno essere eseguiti attenti controlli batteriologici per evitare il pericolo di contaminazioni; la lavorazione, poi, dovrà essere compiuta a ciclo chiuso, eliminando la possibilità e la necessità di manipolazioni.

E' da menzionare la legge 31 marzo 1965 per la disciplina degli additivi chimici consentiti nella preparazione e la conservazione delle sostanze alimentari. E' stabilito che anche i «preparati per gelati» da fare in casa siano venduti in confezioni chiuse che diano assolute garanzie di non poter essere inquinate. Sembra superfluo ricordare (ma si tratta di una disposizione basilare, anche se le acque sono ormai quasi dovunque potabilizzate) il decreto 7045 del 3 agosto 1890 che estende alla preparazione dei gelati il divieto di impiegare «acque insalubri». In sostanza, oggi si può essere tranquilli che i gelati, offerti in vendita al pubblico, provengano da ditte industriali o da ditte artigianali, rispondono tutti alle norme igieniche e dànno assoluta sicurezza.

Resta un fatto: talvolta nell'omogeneizzare la massa del prodotto vi si incorpora dell'aria, cosa che ne determina un aumento del volume. Questo aumento, detto «overrun», non dovrebbe superare il 100 o al massimo il 110 per cento nei gelati di crema ed il 45 per cento in quelli di frutta. Oltre tali limiti si può parlare di frode in commercio, anche se la cosa non incide sulla bontà e sulla igienicità del prodotto ma piuttosto sulla mole della sua presenza che sembra evidentemente maggiore rispetto al peso ed al contenuto. La cosa potrebbe essere superata stabilendo che il prezzo dev'essere determinato appunto unicamente in base al peso.

Adele Vigna

In Italia ne vengono prodotti 1 milione e mezzo di quintali

Si calcola che in media l'espansione interna del consumo dei gelati abbia un aumento ogni anno del 10 per cento. A prezzi costanti prima del 1980 si avrà un fatturato annuo di 300 miliardi. C'è però chi ritiene che questa cifra sarà di molto superata perché gli italiani si rendono sempre più conto dell'importanza del gelato nell'alimentazione. Ora lo considerano ancora una piacevolezza per la gola; quasi un prodotto di lusso o solo una difesa contro il caldo; ma di anno in anno imparano a farlo entrare come parte sostanziale degli alimenti da consumare nella giornata durante o fuori i pasti.

C'è da aggiungere poi che le grandi industrie alimentari praticano abitualmente due politiche di prezzi distinte, una per il Nord e una per il Sud. Nel Mezzogiorno e nelle isole la concorrenza degli artigiani è più elevata ed è minore la disponibilità economica del consumatore locale; questi fatti collegati inducono le grandi ditte industriali del Nord a stabilire prezzi minori nelle regioni del Meridione. Un dato che risale al 1973 è quello che fissava la produzione annua dei gelati in un milione 235 mila quintali e tenuto per buono l'incremento annuo del 10% è da ritenere che nel 1975 la produzione raggiunga e anche superi il milione e mezzo di quintali.

A Torino le gelaterie locali sono circa 300 ed aderiscono ad un comitato organizzato in base al programma di «difesa e diffusione del gelato artigianale». Lo slogan dei gelatieri artigiani è quello di offrire al pubblico «un gelato pronto per voi appena fatto». Le grandi industrie alimentari invece nel presentare la loro produzione si fanno forti delle lunghe ricerche scientifiche per la igienicità del prodotto e della confezione, dei molti controlli che esso deve superare prima di giungere alle labbra del consumatore.

Si può dire però che i gelati, siano di produzione industriale siano di produzione artigianale, dànno buone garanzie. Ne è prova il fatto che soltanto 25 anni fa i torinesi ne consumavano pro capite poco più di un chilogrammo e 200 grammi all'anno, nel '70 erano già saliti a 6 chilogrammi, oggi sfiorano gli 11 chilogrammi. Anche i russi, malgrado la temperatura sia tanto inferiore a quella italiana, sono forti consumatori di gelati, ma in testa a tutti nel mondo sono gli Stati Uniti dove il consumo dei gelati sfiora i 23 chilogrammi pro capite all'anno.

In Italia ancor più che a Torino si consumano gelati a Milano, città in cui vi sono circa 400 aziende artigianali ed anche le maggiori industrie alimentari produttrici di gelati.

Una notevole spinta al consumo è stata determinata dall'introduzione dei gelati nei menù dei ristoranti. Un tempo il gelato era venduto quasi esclusivamente nelle gelaterie. Oggi qualsiasi trattoria, anche la più modesta, li elenca nella sua lista dei cibi. L'esempio ci è venuto dalla Francia dove, quasi abitualmente, il dessert è a base di gelato più che non di frutta com'è tradizione delle mense italiane.

Negli ultimi anni si è accertato un fatto nuovo: i principali consumatori di gelati non sono più i bambini come avveniva ancora dieci anni fa, ma gli adulti, le persone di mezza età (diciamo i quarantenni) che normalmente disdegnano i gusti nuovi per rimanere fedeli alla crema vaniglia e cioccolato che ricordano sapori graditi nella loro infanzia.

I bambini, gli adolescenti e i giovani invece preferiscono le grandi coppe in cui il gelato è presentato con frutta candita, oppure è a base di gusti e sapori per così dire più moderni come il torroncino, il pistacchio, l'ananas. Assieme al gelato oggi sovente vengono servite grosse porzioni di panna montata. Se il gelato è invece soltanto di crema, seguendo una moda americana, talvolta viene diluito con l'acqua di seltz per farne un «long drink».

a. v.

Dai sorbetti alle torte

Di gelati ve ne sono tanti tipi diversi per caratteristiche e presentazione. Quelli principali possono così distinguersi.

SORBETTI — Sono a base di sciroppo di zucchero con aggiunta di polpa di frutta cruda ridotta in purea o succhi di frutta come aranci, limoni e così via. Sono il genere di preparazione più antica; vengono detti anche «gelati magri».

ICE CREAM — E' il nome generico di una crema preparata a freddo o cotta, con uova, latte, zucchero, panna; questi sono detti «gelati grassi». Talvolta si aggiungono anche cioccolata, caffè, aromi vari.

PEZZI DURI — I gelati compressi in stampi diventano pezzi duri ed hanno nomi diversi a seconda della composizione. Possono essere denominati: parfait, bomba gelata, mattonella, secondo la disposizione delle diverse miscele nel recipiente che li contiene e l'accostamento dei gusti.

CASSATE E SPUMONI — Sono fatti in stampi a cupola nei quali si dispongono strati di diverse qualità di gelato con panna, cioccolato, pezzetti di frutta candita, mandorle sbucciate e tritate.

TORTE GELATE — Strati di gelato morbido alternati a Pan di Spagna inzuppato di liquore o sciroppo di zucchero, con zabaione o panna montata disposti in superficie come rivestimento. Il tutto decorato con frutta candita.

Con il tè un gusto meno consueto

(a. d.) Per quelli che hanno l'hobby dei gelati preparati in casa ed hanno la sorbettiera può essere interessante fare un gelato «diverso» dai molti ottimi già pronti che si trovano in commercio; oltre alla novità del gusto saranno evitati confronti non sempre favorevoli al dilettante che deve competere con sperimentate aziende.

Per quattro persone fare una tazza di tè molto, molto forte usando la qualità nota sotto la denominazione «orange» che è meno aspra di altre e quindi adatta al particolare uso. Mescolate questo tè ben zuccherato ad altrettanto latte e lasciate raffreddare; unite a crema che avrete fatto nella dose per quattro persone come per un semplice gelato di crema e, se preferite, usate le apposite preparazioni che si acquistano per fare il gelato in casa e mettete nella sorbettiera con tempi e velocità indicati dal vostro apparecchio.

Una guarnizione di panna e, se piace, rhum versato prima di servire renderanno il gelato una vostra specialità.

Un dolce connubio con i liquori

(a. d.) Quando il gelato diventa importante per completare un pranzo o per un ricevimento a qualsiasi ora, se non ci sono bambini tra gli ospiti, la cosa migliore è arricchirlo di un liquore che dovrà essere versato all'ultimo momento perché rapidamente fa sciogliere il gelato: la gradazione alcolica del liquore diminuisce e si ha una perdita di sapore.

La vodka va molto bene sul gelato di limone ed è una combinazione assai dissetante, adatta alla stagione estiva. Il Curaçao versato sulla crema chantilly e spolverato generosamente di cacao sarà la gioia dei ghiottoni; il Cherry Brandy è adatto al gelato di crema e pistacchio alternando i colori con bell'effetto; il Maraschino su crema e fragola.

Per chi non ama le gradazioni forti e per i bambini si potrà versare sciroppo di menta sul gelato di limone, alchermes sulla crema.

Sempre da servire a parte i friabili biscottini o le sfogliatelle o i cannoli piccoli e croccanti che ogni ditta di biscotti appositamente confeziona.

TUTTO TV STASERA

LA MUSICA ESTIVA (E CINEMA MAGIARO)

PRIMO CANALE: la serata finale di "Un disco per l'estate"
SECONDO: il telefilm "Un amore vero" dell'ungherese Fejes"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini:** "Roba da orsi"
17,40 **Il dirodorlando**
18,30 **Sapere:** "I caschi blu". (Seconda e ultima parte)
18,55 **Sette giorni al Parlamento**
19,20 **Tempo dello spirito - Cronache del lavoro e dell'economia**
20— **Telegiornale**
20,40 **Un disco per l'estate.** (Serata finale)

Gabriella Farinon presenta (insieme con Corrado) la finale del concorso canoro

Una pausa nei varietà musicali del sabato. Non diciamo che non ci stesse bene, tutt'altro, specie dopo le ottime settimane impiegate da Bramieri e dalla Vartan, bravi e simpatici, nessuno lo nega, per mettere un punto fermo al loro interminabile «Punto e basta». Peccato che si cada, in un certo senso, dalla padella nella brace perché l'intermezzo è costituito dalla serata finale al salone delle Terme del casinò di St-Vincent di UN DISCO PER L'ESTATE ormai unica superstite sul video tra le grandi gare canore dopo la caduta di Sanremo e la condanna di Canzonissima.

Presentano i 12 cantanti rimasti in gara dopo le eliminatorie dei 48 che erano al nastro di partenza (per le vicende della qualificazione degli interpreti e dei motivi rimandiamo all'ampia trattazione che ne è fatta in altra parte del giornale) Corrado e Gabriella Farinon. Per fare spettacolo sono stati arruolati due capisti d'onore adeguati alla manifestazione, ai quali s'aggruppano le speranze di chi non è attratto dalla parte agonistica del concorso canzonettistico: Walter Chiari e Raffaella Carrà.

22— **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

19,30 **Per amore di Florence.** Comica con Monty Banks
19,45 **Telegiornale sport**
20— **Profili di compositori italiani del dopoguerra:** "Bruno Canino"

La rubrica PROFILI DI COMPOSITORI ITALIANI DEL DOPOGUERRA dedica la trasmissione di stasera all'arte e alla figura di BRUNO CANINO uno dei pianisti e clavicembalisti più richiesti da cantanti e strumentisti ed apprezzato da tutti gli appassionati del genere contemporaneo per le sue «tournées» insieme con il collega Antonio Ballista. Accanto al nome di Canino appare spesso quello di Severino Gazzelloni, avendo i due artisti formato un duo grazie al quale la letteratura antica e moderna per flauto e strumento a tastiera è balzata in primissimo piano.

Cresciuto a Milano alla scuola di Bruno Bettinelli Canino ha iniziato gli studi con Vincenzo Vitale a Napoli, dove è nato il 30 dicembre 1935. Di lui saranno eseguite «Labirinto n. 2 per pianoforte» (al pianoforte l'autore) e «Concerto da camera n. 3 per oboe, violino e piccola orchestra» (solisti Bruno Incagnoli, oboe, e Claudio Laurita, violino).

20,30 **Telegiornale**
21— **Un amore vero,** (telefilm)

Apre i programmi serali del Secondo il telefilm UN AMORE VERO tratto da un racconto dell'ungherese Endre Fejes, e prodotto dalla tv magiara. E' la storia di un idillio tra un operaio e un'operaia che lavorano nello stesso stabilimento dove è occupato anche il marito di lei (l'attrice Mari Torocsik). I due coniugi hanno un bambino e tuttavia ciò non impedisce alla donna di nutrire un forte sentimento per il suo compagno di lavoro. Si allontana perciò dal tetto coniugale per andare a vivere con la sorella portando con sé il bambino. Ma l'ostilità degli amici e dei conoscenti che solidarizzano con il marito abbandonato e l'opposizione del figlioletto che non accetta di andare a vivere con un uomo che non è suo padre le impediscono di farsi una casa con colui che ha scelto e fanno rientrare questo amore fra le cose impossibili e irrealizzabili.

22,20 **Arte moderna.** Parte prima: "La scuola di New York"

Completa la serata ARTE MODERNA IN AMERICA, una trasmissione che riunisce due documentari, «La scuola di New York» e «Pop-art e altre tendenze». Il primo dei due filmati che va in onda stasera, fornisce una ricca e documentata informazione critica su quel movimento d'arte americano nato negli Anni Quaranta che prese il nome di «Espressionismo astratto». La corrente venne chiamata «scuola di New York» ed assunse importanza mondiale trasformando la metropoli americana in una delle capitali internazionali dell'arte. Nel filmato vengono presi in esame molti artisti ancora viventi della generazione della scuola di New York, da Willem De Kooning a Jack Tworkow, da Philip Guston a Robert Motherwell ed al famoso Adolf Gottlieb. **d. g.**

DOMENICA TV

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12,15: A come agricoltura; 12,55: Oggi disegni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Il Giro d'Italia '74; 15,20: La donna di quadri (5ª e ultima puntata - replica); 16,15: La tv dei ragazzi; 17,30: Tanto piacere; 19: Calcio; 20: Telegiornale; 20,30: Murat (seconda puntata); 21,40: La domenica sportiva; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15: Da Zandvoort: Gran Premio automobilistico d'Olanda; 16,50: Pescara: Trofeo ciclistico Matteotti; 18,50: Telegiornale sport; 19: Pisa: Palio delle antiche repubbliche marinare; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Alle nove della sera; 22: Settimo giorno; 22,45: Prossimamente.

Tv Svizzera

19,55 Sette giorni
20,30 Telegiornale (1ª edizione)
20,45 Estrazioni del Lotto
20,50 Il Vangelo di domani
21,05 Scacciapensieri
21,45 Telegiornale (2ª edizione)
22— «L'altalena di velluto rosso», film drammatico con Joan Collins, Ray Milland
23,45 Sabato sport
0,35 Telegiornale (3ª edizione)

Capodistria

19,15 Campionati jugoslavi di atletica leggera
20,30 Quel pazzo mondo dei cartoni animati
21,15 Telegiornale
21,30 «L'ascesa dell'uomo», documentario (6ª)
22,20 «I predestinati», originale televisivo; seconda puntata: «L'autorimessa»
23,10 Da Dubrovnik: «Coppa dell'Adriatico di pallanuoto»

Montecarlo

20,45 «I pronipoti», cartoni animati
21,05 «Due abiti da sera», telefilm della serie «Amore in soffitta»

Elsa Martinelli

21,40 «Ciao, ciao, bambina», film con Elsa Martinelli e Antonio Cifariello; regia di Sergio Grieco

Teletorino

19— Musicoscopio
19,05 Per i ragazzi: La commedia ideale (Iniziativa di «Stampa Sera») - Rassegna della stampa
19,40 Telegiornale - «Domani»

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
17— Estrazioni del lotto
17,10 Allegro con brio
18— Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
18,20 Sui nostri mercati
18,30 Abc del disco
20— La favorita, di Donizetti. Direttore Sanzogno
22,35 Siamo fatti così
23— I programmi di domani Buonanotte

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,10 Honky-tonky piano
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Speciale Gr
17,50 Kitsch
19,10 Revival: Mantovani e la sua orchestra
19,55 Supersonic
20,40 Un disco per l'estate: serata finale
22,40 Bollettino del mare
23— Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
18,10 Parliamo di
18,15 Musica leggera
18,30 Cifre alla mano
18,45 Musica di Lodovico Grossi da Viadana
19,15 I concerti di Torino, dirige Zoltan Pesko
20,45 Fogli d'album
21,15 Sette arti
21,40 Filomusica

Il "Disco per l'estate,, è giunto alla serata finale

Eliminata Orietta Berti crescono i complessini

Escluso il motivo "Eppure ti amo" cantato dalla diva in "prémaman", emergono il duo Power-Al Bano ed i gruppi strumentali (Camaleonti - Johnny Sax)

St.-Vincent, 21 giugno.

Non se lo sarebbe mai aspettato la povera Orietta, che era arrivata a St. Vincent con la sua corte al completo, di poter essere bocciata per la prima volta nella sua ormai lunga carriera. Sì, il motivo «Eppure ti amo» non era certo speciale, ma la voce della Berti è sempre bella, e poi il suo stato prémaman avrebbe dovuto commuovere i seicento giurati e strappare voti su voti. Mentre aspettava le votazioni, Orietta stava discutendo con il marito Osvaldo sull'abito da indossare questa sera per il finale televisivo.

«Più scuro e meno ampio e abbasserò anche i tacchi; con tutte queste scalette non si sa mai...». La Berti che aspetta il figlio per metà agosto, continua a portare sotto le lunghe vesti degli zatteroni pericolosissimi. Appena ha saputo d'essere la decima è sparita con una velocità insospettabile sia per il suo stato sia per i traballanti zatteroni. In testa, con 116 voti, è il bel pezzo carezzevole del Guardiano del Faro (alias marchese Federico Monti Arduini), «Amore grande amore libero», che ha primeggiato sull'onda del sintetizzatore e che è una riprova di come si possa fare a meno delle parole.

Secondo, con 111 voti, Mino Reitano per la prima volta accompagnato da un coro e finalmente impegnato in un motivo, «...e se li voglio», non strappacuori. Terzi i Camaleonti con «Piccola Venere» a conferma del favore del pubblico per i complessi.

Comunque la serata televisiva potrà ancora apportare dei cambiamenti, una cosa è sentire un disco per radio, diverso vedere chi lo interpreta e i big che adesso appaiono un po' tagliati fuori, potrebbero fare un passo avanti. Per esempio la coppia Al Bano e Romina, entrata in finale per il rotto della cuffia, ispirando molta tenerezza mentre si guardano negli occhi, ammiccando, sorridendosi. Un «Dialogo» di amore sincero. Nicola Di Bari, secondo in classifica della prima serata con «Sai che bevo, sai che fumo» li guardava con invidia: «Agnese, mia moglie, ha una vocina gradevolissima e molto intonata, ma non riesco a farla cantare in coppia con me. Non dico di far le serate come quei due, ma almeno trascinarla alla R.c.a. per incidere un disco col nome Nicola e Agnese».

Ieri a St. Vincent erano tutti a caccia della biografia di Andy Bono, vincitore della prima serata. La sua Casa discografica non si era preoccupata di distribuire neppure un cenno benché fosse un debuttante. Enrico Bartolucci, 28 anni, virtuoso di steel guitar — la versione americana della chitarra hawaiana — suonava solo nelle sale di Chieti quando mandò in onda con «Aloha», un pezzo strumentale. L'idea di farlo accompagnare con l'esibizione plastica di due gemelle di Chicago in viaggio premio a Roma non è stata sua. Peccato non ci fosse la televisione ad inquadrare il faccione da bambino invecchiato di Corrado che seguiva con occhi stupefatti i pesa faticosi esercizi delle due ragazze negre e diceva: «Sono diverse, secondo me devono essere straniere». **e. g.**

A St-Vincent la Berti ha fatto fiasco

Così stasera alla televisione

L'ordine ufficiale nel quale verranno eseguite le canzoni nel corso della finale del «Disco per l'estate» è il seguente:

Primo gruppo: 1) Al Bano-Romina Power; 2) Orchestra Casadei; 3) Andy Bono; 4) Nicola Di Bari; 5) I Camaleonti; 6) Enrico Intra.

Secondo gruppo: 1) Orchestra Borghesi; 2) Johnny Sax; 3) I Romans; 4) Mino Reitano; 5) I Nuovi Angeli; 6) Il Guardiano del Faro.

Corsi musicali a Vercelli

Vercelli, 21 giugno.

Sempre nutrito e interessante il programma delle manifestazioni musicali in provincia di Vercelli. Le «Vacanze chitarristiche» di Rosazza, giunte alla terza edizione, costituiscono una testimonianza della vitalità della chitarra e delle sue prospettive concertistiche, richiamando non soltanto la partecipazione di titolari esponenti del vivaio concertistico internazionale, ma anche la meritata attenzione del mondo della musica nelle sue espressioni più qualificanti.

La necessità di assecondare la crescita della manifestazione ha indotto gli organizzatori a trasferire le «vacanze chitarristiche» dalla sede di Rosazza Sant'Eusebio a quella di Trivero, per consentire l'afflusso di un maggior numero di allievi e lo svolgimento dell'intensa attività concertistica in un ambiente ideale. L'amministrazione comunale di Trivero ha già concesso, quale sede dei corsi, l'edificio dell'ex albergo San Bernardino, ora destinato a scuola alberghiera. La guida delle «Vacanze chitarristiche» è affidata come per il passato ad Angelo Gilardino, il quale sarà affiancato dal maestro Sergio Notaro. Le «Vacanze» si svolgeranno dal 5 luglio al 10 agosto. Il concerto d'apertura sarà tenuto da Angelo Gilardino.

Terza edizione consecutiva anche dei corsi musicali estivi di Varallo Sesia, realizzati per iniziativa del maestro Franco Mariotti, e a cura della città di Varallo e dell'azienda di soggiorno. L'attività dell'istituzione si svolge particolarmente attraverso corsi e lezioni speciali che hanno luogo al palazzo delle Scuole in parco d'Adda a Varallo nel periodo dal 21 luglio al 10 agosto. **w. n.**

Pavese in scena ad Alba

Alba, 21 giugno.

(g. l. f.) Il gruppo teatrale Fiera Nazionale del Tartufo, diretto da Sandro Bobbio, presenterà oggi pomeriggio ad Alba in anteprima ai critici la riduzione scenica di «La luna e i falò» di Cesare Pavese. L'iniziativa, che rientra nell'ambito del decentramento teatrale promosso nelle Langhe dal comitato permanente della Fiera Nazionale del Tartufo, vuole essere anche un omaggio allo scrittore langarolo.

Viareggio. Patty Pravo ritorna questa sera alla «Bussola» di Focette con il suo nuovo show per l'estate (Foto Team)

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO REGIO: Città di Torino, Ass. Cultura. Questa sera ore 21 opera «Diagramma Circolare» di A. Bruni Tedeschi.

CINEMA SPLENDOR - CHIERI: I giovani per i giovani: ore 14,30 «Il piccolo alpino», film (1940) e «Cuore», film (1947). Ore 20,30 Teatro Circo (Campo Sportivo Calcio) «Ricerca musicale n. 3» del Teatro Gruppo di via Calenda di Salerno (unica recita). Ore 22, Cortile del Palazzo Comunale «El señor Galindez» di E. Pavlovsky con l'Equipo Teatro Payro di Buenos Aires (replica).

ALFIERI: Rass. Cinema Estivo '75.

ERBA: Estate al Cinema '75.

ALCIONE: «L'ultima goderia», ultimo spettacolo della stagione con Laila, Flynn, Bose - Nuovo Balletto, M. Bellino, Pres. Gianni Libani, Viet. 18. Orario: 16,15; 21,30.

AL BAGATELLE (Cavoretto 3): 21.
AL FLORIDA: ore 21 Compl. Wessa.
BELLE ARTI: 21 La Nuova Edizione.
CASTELLINO: ore 21 Les Frenkleys.
CHALET: ore 21 Tommy Moreno.
CIRCUS (v. Avet 3): ore 21.
CLUB 84: ore 21 orch. Danilo.
DU PARC: ore 16-21 orch. Savinas.
GAY ESTIVO: 21 Roby e i Gentlemen.
GARDEN: ore 21 The Bass.
IMPERIAL: ore 16.
LE ROI: ore 21 Moto Perpetuo.
MASSAUA: ore 21 La Nuova Riforma.

MINI CABARET (tel. 613.880).
S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing orchestra I Vecchi...
SHAKER-PIANO BAR (C. Galilei 3).

BABY-LA CLOCHE (t. 896.212).
GAY DISCOTECA (c. Mono. ...) 21.
KB (c. Porri 12, t. ...) 21.
LIDO WHISKY (c. Mono. ...) 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.365): ore 21.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vitt. Emanuele 52, t. 547.007) Agente 007 si vive solo due volte, di Lewis Gilbert, con Sean Connery, Donald Pleasance, Karin Dor (G. B. - Colori) — L'organizzazione criminale Spectre che ha la sua base nel cratere d'un vulcano giapponese spenta è l'obiettivo da distruggere per James Bond. ★ Avventuroso — RIEDIZIONE (1967) — Orario 15 — 17,30; 20 — 22,30. Ingr. 1500

ARCO-L.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 484.621) La caduta degli dei di Luchino Visconti, con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Charlotte Rampling, H. Berger, Florinda Bolkan (Italia-Germania - Colori) — ... — RIEDIZIONE — Orario 15 — 18,40; 21,40

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA S. DONATO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA · ACQUI · CASALE MONFERRATO · NOVI LIGURE · OVADA · SERRAVALLE SCRIVIA · AOSTA · ASTI · CANELLI · NIZZA MONFERRATO · CUNEO · ALBA · BRA · FOSSANO · MONDOVI · SALUZZO · SAVIGLIANO · NOVARA · VERCELLI · BIELLA

[illegible]

Liguria

GENOVA · SAVONA · ALASSIO · ALBENGA · FINALE LIGURE · VARAZZE · IMPERIA · SANREMO

[illegible]

Inaugurata a Chieri la rassegna per i giovani

Macabro e attuale mestiere

"El señor Galindez" dell'argentino Eduardo Pavlovsky

La minaccia di un temporale ha fatto ieri sera ritardare l'attesa inaugurazione del festival chierese «I giovani per i giovani». Il pubblico che stipava il cortile del Palazzo comunale (molti erano in piedi) è sembrato rassegnarsi quando un membro dell'Equipo Teatro Payro ha avvertito che la presenza in scena di numerose apparecchiature elettriche sconsigliava una rappresentazione sotto la pioggia: per fortuna però un po' di vento (molto fresco) ha spazzato via le nubi e verso le dieci e trenta i riflettori si sono accesi sulla prima scena di «El señor Galindez» dell'argentino Eduardo Pavlovsky.

Questa pièce, reduce dal festival di Nancy dove è stata accolta con molto favore, è un curioso esempio di nuovo teatro argentino. Scritta nel '73, quando ancora incombeva la dittatura militare, prima dell'attuale regime peronista, è una denuncia insieme drammatica e ironica dei sistemi di tortura e un'analisi psicologica di coloro che si offrono come carnefici. L'autore, Pavlovsky, è psichiatra e attore (impersona uno dei due torturatori) e coglie perciò con particolare efficacia le contraddizioni dei personaggi, che sono pochi e si muovono nello stesso ambiente, una stanzetta disordinata che cela gli strumenti di tortura, delimitata da una gabbia di rete metallica. Neppure l'azione è molto varia. Due aguzzini, e con loro un apprendista spaesato, attendono in un appartamento d'affitto che il misterioso señor Galindez consenta loro di iniziare a "lavorare" su una vittima ancora sconosciuta. Nell'attesa della telefonata decisiva si consumano le ore in battibecchi, conversazioni (di insospettabile tenerezza) con la famiglia all'altro capo del filo, lezioni di contabilità, pranzi, una breve e terrificante "esercitazione" su due prostitute.

L'altro titolo dell'opera «Es la tortura una profesión?» sottintende la risposta positiva dell'autore che vede nel più barbaro strumento di repressione, un mestiere come un altro, un'istituzione del sistema capitalistico, rappresentato da Galindez. Un'accurata traduzione della trama ha permesso di seguire con sufficiente scioltezza la bella interpretazione dei disinvolti interpreti, ben diretti dal regista Jaime Kogan.

Lo spettacolo è replicato questa sera alle 22 nella stessa sede. Alle 20,30 nel teatro-circo, al campo sportivo di calcio, il Teatro di via Calenda di Salerno presenta "Ricerca musicale n. 3", mentre Memè Perlini comincia le prove all'aperto dello spettacolo del Teatro La Maschera.

Per la sezione cinema, alle ore 14,30 allo Splendor, saranno proiettati due film che rientrano nella rassegna «Dieci anni di cinema popolare (1945-'54)»: «Il piccolo alpino» di Oreste Biancoli e «Cuore» di Duilio Coletti.

d. giac.

concerti

Tanti divi nella fabbrica

Ieri al "Regio"

La *prima* torinese dell'azione drammatica «*Diagramma circolare*» di Alberto Bruni Tedeschi è andata in scena ieri sera al Teatro Regio. Il lavoro, il cui testo è stato elaborato con la collaborazione di Gian Piero Bona, non è un'opera lirica né un oratorio: sfugge quindi ad una precisa collocazione formale, poiché punta piuttosto sulla sostanza drammatica della recitazione di un gruppo di attori e sull'urlo costante d'una orchestra ricca di strumenti.

La musica di Bruni Tedeschi si collega ad un angoscioso espressionismo che ha il suo modello nel «*Sopravvissuto di Varsavia*» schoenberghiano, pur evitandone i rigori seriali. Musica quindi adatta ancor oggi a sottolineare grigie atmosfere di officine metallurgiche, di baracche e anche di saloni per dirigenti industriali in riunione. Viva era l'attesa per quest'opera del compositore piemontese, e bisogna dire che essa non è andata delusa, per merito dell'ottima realizzazione. Misuratissimi gli attori, tra i quali spiccavano il Carraro, la Volonghi, l'Hintermann, il Lavia, la Giannotti ed il Tarascio; per la parte musicale una ben preparata orchestra sotto la scrupolosa direzione di Nino Sanzogno ed un coro efficacemente curato da Adolfo Fanfani.

Applausi cordiali che hanno accomunato l'autore ed i brillanti interpreti.

r. v.

ECCO I FILM DEL WEEKEND

Karatè e droga

"Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence" con Anthony Steffen

Anthony Steffen protagonista del film

QUEL FICCANASO DELL'ISPETTORE LAWRENCE, di Juan Bosch, con Anthony Steffen, Eduardo Fajardo — Poliziesco spagnolo a colori. (Cinema Cristallo).

TRAMA — Agente speciale britannico arriva a Lisbona da Londra, chiamato nella capitale del Portogallo da un'indagine sulla morte (enigmatica) d'un amico. Scopre che questo fu vittima d'un omicidio le cui ragioni sono da collegarsi a un traffico di stupefacenti. Prima di giungere alla identificazione degli assassini, altri decessi violenti s'aggiungono al primo: il film è di quelli che incrementano in misura massiccia il commercio dei feretri. Allegria, allegria.

GIUDIZIO — L'ispettore Lawrence, oltre a prodigarsi come asso della mira, si mostra buon campione di karatè, quando non spara picchia lanciando urla gutturali. Il poliziesco è un estratto concentrato del già visto; tenuto insieme da una sceneggiatura e da una regia banale su continui ricalchi. Rifà se stesso anche il «duro» protagonista Anthony Steffen.

a. vald.

Zelante e avido

"Una medaglia per il più corrotto" con Billie Dee Williams

UNA MEDAGLIA PER IL PIU' CORROTTO («The Take») di Robert Hartford-Davis, con Billie Dee Williams, Eddie Albert, Frankie Avalon — Poliziesco americano a colori (Cinema Nazionale).

TRAMA — *Poliziotto negro che sorride con sessantaquattro denti, è un campionissimo nel suo lavoro di segugio, un asso nel maneggiare la pistola, un fenomeno nell'evitare i proiettili sparati al suo indirizzo dalla malavita. Ma ha il torto di non disdegnare le bustarelle contenenti assegni inviati da coloro che hanno qualche interesse a vederlo meno zelante. Non per questo il giovane detective si considera corrotto dal vil metallo: anzi egli ritiene le interessate elargizioni altrettanti riconoscimenti della sua professionale efficienza.*

GIUDIZIO — *Prodotto americano di serie, che «parte» con una scena di grande effetto (il fallito tentativo di fuga di alcuni delinquenti dall'aula di tribunale dove li stavano processando), e poi si adagia nell'effettismo scontato del mestiere, specie per quel che concerne gl'inseguimenti in auto e le macchine scassate. Il protagonista, che «lavora» in borghese, indossa abiti di vistosa eleganza: il suo sarto è citato nei titoli di testa.*

a. vald.

film per famiglie

All'ARISTON «Kid il monello del West» (per ragazzi); all'ALFIERI «Mezzogiorno di fuoco» (western tradizionale); al FORTINO e FARO «Il fantasma del pirata Barbanera» (produzione Disney); all'ERBA «Biancaneve e i sette nani» (solamente al pomeriggio, ore 14,30 e 16); al MILANO «Corvo rosso non avrai il mio scalpo» (western pacifista).

Concerto bandistico — Oggi alle 17 al Teatro Nuovo, in corso M. D'Azeglio 17, avrà luogo il debutto della banda musicale del Centro Culturale Fiat.

Concerti — Stasera a Piossasco, ore 21 nella cappella S. Elisabetta, un trio composto da Maria Consolata Quaglino, pianoforte, Silvio Baretti, violino, e Paolo Moens, violoncello, eseguirà un programma dedicato a musiche di Beethoven (Trio op. 1 n. 3, Trio op. 11 n. 4, e il Trio op. 70 n. 2).

Parigi — Carlo Ponti porterà sugli schermi «Les onze mille verges» (Le undicimila verghe) il celebre romanzo erotico di Guillaume Apollinaire. Il film verrà diretto da Eric Lipmann.

Obiettivo finale-Coppa

Il Torino non può fallire

A Napoli senza Pulici e con Graziani malconcio JUVENTUS: divertimento conclusivo con il Milan

Ogni volta che il Torino si è posto quest'anno un obiettivo da centrare, lo ha clamorosamente mancato. Ora si trova nelle condizioni di mettere le mani sulla Coppa Italia e non vuole perdere l'occasione che non solo costituirebbe la rivincita di una stagione per diversi motivi sfortunata ma gli potrebbe permettere l'anno prossimo di rientrare nel grande giro internazionale con la Coppa delle Coppe, manifestazione della quale i granata hanno sempre avuto poca fortuna.

La via per la finalissima del 28 giugno col Milan passa però obbligatoriamente per Napoli, dove il Torino incontrerà domani sera una squadra rilassata, che non ha più nulla da perdere e che cercherà solo di chiudere in bellezza davanti al proprio pubblico una stagione che l'ha vista protagonista dietro la Juventus. Oltre che con la compagine di Vinicio, Ferrini e compagni, dovranno battersi, seppure a distanza, contro la Fiorentina che segue di una sola lunghezza i granata protraendo così quel braccio di ferro che le due società hanno iniziato fin dall'inizio della fase cruciale di questa Coppa.

In un modo o nell'altro a Napoli sarà quindi indispensabile una vittoria. Un pareggio potrebbe rivelarsi insufficiente di fronte ad una probabile vittoria della Fiorentina sul campo di una Roma in fase ormai di smobilitazione pre-estiva, e che oltretutto sta approfittando di queste ultime partite per provare i giovani che non hanno potuto mettersi in mostra durante il campionato. I viola, viceversa, che giocheranno sicuramente con la rabbia in corpo, recupereranno due pedine base come Antognoni e Beatrice; cercheranno quel successo indispensabile per battersi col Milan.

Eliena non crede tuttavia in un Napoli arrendevole, disposto a lasciare via libera ai granata: *«Il Napoli — dice — rinerà Braglia e, tranne Clerici, schiererà la sua formazione migliore. Dunque il nostro compito si presenta in partenza più arduo di quello dei viola, anche se Juliano e compagni non avranno più grossi stimoli. Inoltre le difficoltà aumenteranno per la mancanza del nostro goleador Pulici».*

Non bastasse l'assenza di Pulici, pure Graziani è malconcio e gioca col pericolo incombente di uno strappo. Con la Fiorentina l'altra sera ha fatto coppia in avanti con Rossi, ma domani sera la maglia numero 11 tornerà sulle spalle di Quadri o su quelle di Mascetti, anche se Eliena prima di decidere la formazione attenderà di consultarsi questa sera a Napoli con Radice. A casa sono rimasti pure Callioni, Lombardo e Agroppi (quest'ultimo forse più per dissidi con la società che per la sua salute), quindi la squadra potrebbe essere questa: Castellini; Salvadori, Santin; Mozzini, Cereser, Ferrini; Roccotelli, Zaccarelli, Graziani, Sala, Quadri (Mascetti).

La Juventus, alla quale tredici gol non sono bastati per accedere alla finale, terminerà domani sera la sua fatica di Coppa ospitando il Milan ormai sicuro finalista. Una partita che sulla carta non presenta alcuna attrattiva, visto la posizione di tranquillità, per opposti motivi, in cui si trovano entrambe le squadre, ma che potrebbe consentire se non altro una «goleada». Alla Juventus giurano che riserveranno al Milan lo stesso trattamento praticato agli interisti giovedì sera, mentre il Milan vuole ribadire il suo buon diritto a partecipare a questa finalissima. Ci sarà da divertirsi al Comunale e almeno questa volta lo spettacolo dovrebbe essere garantito.

Problemi di formazione non dovrebbero essercene da nessuna parte. Nella Juventus è previsto il rientro di Furino, al quale farà posto il giovane Marchetti.

Per Anastasi e compagni, com'è noto, la stagione agonistica non si chiuderà domani sera. E' in programma infatti la preannunciata trasferta in Brasile che inizierà lunedì sera. Nella terra di Pelé la Juve giocherà tre partite: la prima il 3 luglio a S. Paulo contro il Palmeiras; la seconda il 5 a Rio con il Flamengo e la terza l'8 o il 9 a Belo Horizonte contro una selezione di Minas Gerais. Il rientro e l'inizio delle sospirate vacanze è previsto per l'11 luglio.

Oltre alle partite che vedranno il Torino a Napoli e la Juventus sul proprio terreno col Milan, altre due partite completeranno l'ultima giornata di Coppa. La Fiorentina, pretendente alla vittoria finale, andrà a Roma contro una squadra ormai rilassata e ormai senza stimoli, mentre nessun interesse assume il malinconico Inter-Bologna, ultima sfida tra deluse dal campionato e come se non bastasse adesso anche dalla Coppa.

Fabio Vergnano

"Troika„ azzurra?

Nazionale soluzione all'italiana

Dal comignolo della Nazionale si attende in giornata la fumata bianca. Il governo del calcio è riunito in conclave a Roma, tutto lascia pensare che la soluzione (salvo errori ed omissioni) sarà una soluzione all'italiana, maturata attraverso angosciosi dubbi, snervanti giochi di parole e di pazienza. Insomma, il solito «pasticciaccio» per accontentare tutti e non scontentare nessuno, ma soprattutto per non risolvere il problema azzurro (che a nostro avviso non è più questione di commissari e di scelte, bensì di giocatori tutti allineati su di un piano di sconcertante mediocrità).

Franchi, a quel che pare, non si smentirà neppure stavolta. Esperto politico del calcio, imporrà al consiglio federale una machiavellica decisione che non liquida Bernardini (proprio come un anno fa era avvenuto con Valcareggi), stabilisce al vertice dell'attività degli azzurri una «troika» di dubbio funzionamento, nella quale Bernardini conterà poco o nulla, Bearzot si dibatterà nel suo limitato acume calcistico, e Vicini (probabilmente il più dotato) agirà in terza battuta, occupandosi cioè delle varie squadre azzurre secondarie.

Si dice che Bernardini abbia accettato il compromesso: ciò stupisce. Il «dottore» non è tecnico che possa condizionarsi ad «équipe» nelle quali altri abbiano parte preponderante. Probabilmente ha ceduto alle lusinghe di contropartite, che ancora una ventina di giorni fa, prima della spedizione Nord Est, avrebbe rifiutato.

Campionato-roulette

Moser punta sul "tricolore„

A Pescara sono proibiti gli errori

DAL NOSTRO INVIATO

Pescara, 21 giugno.

Fra Giro e Tour, una maglia tricolore: da due anni è sulle spalle di Paolini, ma sono in molti a volergliela sfilare di dosso. Non Baronchelli, che per un giorno diventerà gregario del suo gregario, e neppure il vecchio Bitossi, deciso ad aiutare Paolini a fare un «tris» che sarebbe davvero clamoroso. Ma c'è Moser, il favorito numero uno, l'uomo da battere (e in parecchi farebbero carte false per riuscirci); c'è Battaglin, che cerca una pronta riscossa dopo il suo fallimentare Giro d'Italia ed avrà al suo servizio proprio Bertoglio, il vincitore; e c'è Gimondi, che non si arrende né di fronte all'età né di fronte agli avversari. Un giorno per una maglia che dura un anno: una specie di roulette, o la va o la spacca.

E a questa roulette, c'è chi punta parecchio. Moser domani si gioca mezza stagione, o quasi. Il suo forfait al Giro d'Italia gli ha procurato molte critiche, anche da parte di corridori «che contano». Gimondi, ad esempio, non è stato affatto tenero con lui: «Se non ha coraggio adesso — ha detto — non sarà mai un campione vero. Ha paura a 24 anni di correre Giro e Tour nella stessa stagione; quando avrà la mia età che cosa farà?». Moser ha disputato il Giro del Delfinato [illegible] secondo, poi ha vinto il Midi Libre, quindi ha battuto tutti a Camaiore. Ma se dovesse deludere proprio domani, nel campionato italiano, tutto il resto passerebbe in secondo piano. Sarebbe come aver seminato tanto raccogliendo poco. E le critiche tornerebbero a piovergli addosso.

Moser sa di non poter sbagliare, anche perché si rende conto che al Tour potrà lottare per un buon piazzamento, ma difficilmente per la vittoria: in Francia troverà Merckx, Fuente, Ocaña, Thevenet (che lo ha battuto nel Giro del Delfinato), oltre a Gimondi, Battaglin e Bertoglio. La maglia tricolore, insomma, per lui costituirebbe la prima grossa rivincita contro quanti lo hanno messo sul banco degli imputati. «Avete visto? Avevo ragione io...», potrebbe dire. E Battaglin e Baronchelli, i suoi due grandi rivali, non potrebbero più dargli torto, vista la batosta che hanno fatto al Giro d'Italia.

Se conterà soltanto la forza delle gambe, Moser avrà almeno ottanta probabilità su cento di vincere, visto che attualmente il più in forma è lui, senza discussioni. Ma domani potrebbe anche avere un peso determinante il gioco delle alleanze, dal quale Moser — che in mezzo al gruppo ha ben pochi amici — sembra tagliato fuori. Non ha gregari del valore di Baronchelli e Bitossi (che domani, come si è detto, correranno per Paolini), e non ha neppure alleati al di fuori della propria squadra, dove invece potrebbe trovarne Gimondi. L'ex campione del mondo al Giro d'Italia aiutò Bertoglio, nella penultima tappa, a conservare la maglia rosa. Se Battaglin fosse in crisi e Bertoglio si trovasse libero di fare la propria corsa, potrebbe anche ricordarsi di quel favore e restituirlo con gli interessi. Gimondi non chiede nulla, semina e aspetta: preferisce essere in credito che in debito, ed ha ragione.

Il Trofeo Matteotti, valevole come prova unica di campionato, è una corsa dura, selettiva: c'è una salitella, da ripetere quattordici volte, per complessivi km 250,300. Moser non può permettersi errori, gli altri faranno di tutto per farlo sbagliare. E' solo: è il più forte, ma gli basterà per vincere?

Maurizio Caravella

Motocross chiusura tricolore

(a. c.) Il Moto Club Valle di Aosta chiude domani la serie delle prove selettive juniores cl. 250 che hanno finora registrato un bilancio attivo a tutto favore del rivolese Dario Nani.

La gara tricolore, che inizierà alle ore 15, comprende due «manches» di qualificazione ed una finale e verrà disputata nell'impianto di Ville sur Sarre che, stante l'altitudine di 1500 metri, comporta anche per le macchine problemi particolari di carburazione. Assente Nani, impegnato nella settima prova iridata della 125 nella Germania Occidentale, i più quotati candidati al successo sono il valdostano Gianfranco Cimberio (Malco) ed il valsusino Di Donato su K.T.M.

I TORNEI DI CALCIO TORINESI

Gol a valanga al "Bianchi„

Serata senza sorprese al Torneo internazionale giovanile «Ilo Bianchi». Sotto i riflettori del «Ruffini» il Vanchiglia ha superato per 5 a 1 gli svizzeri del Cometo Pascuas, rifacendosi a spese degli ingenui giocatori d'Oltralpe della pesante sconfitta patita contro il Torino. Delle cinque reti, tuttavia, le prime due sono state viziate da sospetti fuorigioco. I marcatori sono stati lo scatenato Soltanini (3 goal) Abbrugiati e Ferro per il Vanchiglia l'oriundo spagnolo Otero per il Cometo. Fra i migliori il terzino svizzero Gunder, figlio del noto arbitro internazionale.

Nel secondo incontro la Juventus ha superato per 2 a 0 il Lascaris (costituito dei Montpellier) con un gol per tempo. I bianconeri, piuttosto stanchi, sono andati a segno prima con il «libero» Duò, poi con il biondo Mombelli, un ragazzotto tarchiato dal fisico (e la chioma) alla Haller. Il più in vista comunque tra i ragazzi di Bussone rimane il centrocampista Magnoni, passo e visuale alla Capello.

Oggi, con inizio alle 18,30, ultimi incontri di qualificazione. Saranno in campo Victoria Ivest Tabor-Lascaris, Bacigalupo e Juventus (17,45). Se il Boci vincesse, si potrebbe assistere ad una finale a sorpresa tra neroazzurri e Barcanova. Alle 21 giocheranno Barcanova e Vanchiglia, alle 22,15 Torino e Cometo Pascuas. Domenica si disputeranno sempre al «Ruffini» le finali, con inizio alle 9,45.

Prosegue a pieno ritmo frattanto il «Palio delle Borgate» Trofeo Arman. Dopo gli incontri di giovedì (Barriera Milano-Borgo San Paolo 1-2; Rione Mercati Generali-Borgo Po 1-0; Rione Valdocco-Cascina Vica 2-0) ieri sera si sono registrati i seguenti risultati:

Campo Barcanova: Rione Italia 61-Borgata Paradiso [illegible] (Limone, Laballa, Di Lernia), Borgata Millefonti-Porta Nuova [illegible]; Borgo Crocetta-Borgata Lingotto 0-1 (Militello).

Campo Comale: Borgata Parella-Borgata Campidoglio 1-3; Barriera Francia-Barriera Lanzo 3-0; Borgata Cenischia-Borgata Leano 2-0.

Giovanni Binda

SERIE B, CHE PASTICCIACCIO!

DRAMMA IN 90' PER 10 SQUADRE

RETROCESSIONE: Brindisi, Taranto, Avellino, Alessandria, Reggiana e Arezzo - PROMOZIONE: Como, Verona, Catanzaro e Palermo

L'allenatore dei grigi Cancelli (con Barbiero) spera in una grande prova dei suoi per ottenere i due punti-salvezza

La sceneggiatura è perfetta, sulla tradizione del miglior cinema nero [illegible]. Gli ingredienti classici ci sono tutti: il mistero, la suspense, l'angosciosa attesa di chi teme il suo futuro ma non lo conosce. Manca anche il nome dell'assassino e, in questo caso, anche quello della vittima. Dopo quasi nove mesi di battaglia, trentasette partite di campionato e tremilatrecentotrenta minuti di gioco, sono ancora dieci le squadre di serie B che soltanto domani sera, quando calerà il sipario, conosceranno il loro destino.

Ma la mano del regista è stata ancora più sapiente: all'incertezza generale, che in tanti casi è quasi dramma, ha aggiunto anche un pizzico di razionale crudeltà. Non solo, ma ha diviso nettamente fra squadre che lottano per la promozione e quelle che si battono per non retrocedere, affidando a ciascun gruppo, nel dramma generale, una parte diversa.

In cima, dove rimangono liberi per la A ancora due posti, e dove in caso di parità di punti sarà necessario uno spareggio, il regista ha deciso di risolvere il mistero attraverso due scontri diretti, di consumare immediatamente il dramma, come in un'arena. In coda invece, dove conta anche la differenza-reti, ha pensato a qualcosa di ancora più sottile. Se si esclude Arezzo-Brindisi, dove la vita dell'uno sarà la morte dell'altro, le squadre che stanno affondando giocheranno tutte in casa e tutte contro formazioni per cui il campionato ormai non significa più nulla.

Sarà dunque un'eliminazione a distanza, ancora più angosciosa perché i protagonisti, pur vincendo, non riusciranno, mentre giocano, a dare una dimensione reale della situazione che stanno vivendo. In attesa della soluzione, e per tentare qualche previsione, per il momento non resta che affidarci alle aride cifre.

Per il grande balzo in serie A si giocano Como-Verona e Catanzaro-Palermo: se il Como (44 punti) vince, è promosso, ed in tal caso il Verona (45 punti) dovrà sostenere uno spareggio con la vincente di Catanzaro-Palermo, entrambe a quota 43. Se invece, sempre in caso di vittoria del Como, il derby del Sud dovesse finire alla pari, il Verona andrebbe ugualmente in A. Ovvio che i veneti non avrebbero problemi se strappassero almeno un punto agli avversari. In tal caso però sarebbe il Como ad avere qualche preoccupazione: un pareggio può significare uno spareggio con la vincente dell'altra partita, mentre una sconfitta aprirebbe anche l'eventualità di uno spareggio a tre se Catanzaro e Palermo fanno pari. Queste ultime squadre invece devono entrambe vincere per avere almeno l'opportunità di giocarsi la serie A con un incontro supplementare.

In coda, almeno apparentemente, la situazione è meno complicata e vede solo il Brindisi battuto in partenza: un pareggio mentre tutte le altre devono assolutamente strappare la vittoria. Il fatto è che a questo punto entra in gioco la differenza-gol, e allora anche le cifre praticamente non servono più a nulla. Le diamo solo per dovere di completezza, nel caso che qualche tifoso appassionato di statistiche voglia da solo cercare di risolvere il rebus.

Dunque, il Brindisi (34 punti, —8 la differenza-gol) gioca ad Arezzo (32 punti, —9), il Taranto (33 punti, —8) affronta la Spal, l'Avellino (32 punti, +3) il Genoa, l'Alessandria (32 punti, —5), la Sambenedettese, la Reggiana (32 punti, —6), il Foggia. Una cosa in tutto ciò è certa: se il Brindisi perde è condannato, e così il Taranto se pareggia.

Per il resto, meglio non fare previsioni. Dispiace solo vedere l'Alessandria, squadra di grandi tradizioni e riemersa quest'anno dal purgatorio di otto stagioni [illegible] in C, immersa fino al collo nella triste avventura. Per offrirle un appoggio di pubblico maggiore del solito, i dirigenti hanno deciso l'ingresso gratuito delle donne e dei giovani non ancora sedicenni alla partita decisiva contro la Sambenedettese. I tifosi, per l'Alessandria, sono sempre stati importanti. Di certo, questa volta, lo saranno ancora di più.

Carlo Coccia

Arbitri (ore 17)

Alessandria-Sambened.: Menegali
Arezzo-Brindisi: Agnolin
Atalanta-Pescara: Foschi
Avellino-Genoa: R. Lattanzi
Brescia-Parma: Falasca
Catanzaro-Palermo: Michelotti
Como-Verona: Serafino
Perugia-Novara: Lanzotti
Reggiana-Foggia: [illegible]
Taranto-Spal: Ciulli

CLASSIFICA — Perugia p. 47; Verona 45; Como 44; Catanzaro e Palermo 43; Atalanta, Foggia e Genoa 38; Brescia e Sambenedettese 36; Pescara, Novara e Spal 35; Brindisi 34; Taranto 33; Avellino, Alessandria, Reggiana e Arezzo 32; Parma 29.

Novese ultimo prodigio a Carpi

Ultimo e decisivo sforzo per la Novese sul faticoso cammino della salvezza. Domani i piemontesi saranno impegnati a Carpi, contro l'ultima in classifica, e avranno assoluto bisogno di fare almeno un punto per tenere a bada i rivali del Ravenna, che li seguono a una sola lunghezza e ottenere così la matematica certezza di restare in C. Le cinque vittorie consecutive ottenute dalla squadra di Bonafin, fanno ben sperare in un'ulteriore prova di carattere dei biancoblù, che si schiereranno con la migliore formazione, quella cioè che domenica scorsa ha superato in una drammatica partita il Teramo. A Carpi la Novese potrà contare su un discreto gruppo di tifosi, che con pullman e auto private seguiranno i loro beniamini in questa ultima tappa.

Bonafin manderà in campo inizialmente questi uomini: Voglino; Nervi, Almone; Torchio, Zunino, Andreoli; Marangio, Tuttino, Ardemagni, Fiore, Zell.

SERIE C (girone A) — Bolzano-Cremonese; Mantova-Sant'Angelo; Mestrina-Juniorcasale; Padova-Lecco; Piacenza-Belluno; Pro Vercelli-Trento; Seregno-Venezia; Solbiatese-Clodia; Udinese-Legnano; Vigevano-Monza.

SPORT

DAVIS - Oggi il verdetto

Se PANATTA si riscatta nel doppio

(L'Italia può passare)

Panatta oggi può, in coppia con Bertolucci, conquistare un punto decisivo per la Davis

DALL'INVIATO

Parigi, 21 giugno.

« Volevo spaccarlo — dice Panatta un'ora e mezzo dopo il match, quando ha ritrovato il self-control — ma il servizio non mi entrava con buone percentuali di prime palle. Lui giocava bene e la fortuna gli dava pure una mano. Ho finito per innervosirmi più del lecito e del dovuto ».

Interviene Paolino Bodo, manager della Fila: « Panatta si è un po' logorato di nervi negli impegnativi confronti degli "internazionali" mentre il francese ha pensato solo alla Davis ed è arrivato più concentrato ».

Nikki Pilic che ha allenato gli azzurri sostiene: « E' tutta questione di nervi. Adriano ha giocato benissimo sino a questa mattina, una volta entrato in campo — ed il servizio non lo sosteneva come nei suoi giorni migliori — si è trovato in difficoltà ed invece di cercare di reagire si è dismulo troppo. Nessun pericolo però, l'Italia vincerà ».

Bodo continua a difendere Panatta: « Se Adriano riusciva a vincere un set in modo da andare al riposo avrebbe vinto. Aveva solo bisogno di riordinare le idee. Di ritrovare fiducia in se stesso, di convincersi di essere nettamente più forte del rivale. Invece nel terzo set, con Jauffret quasi con i crampi ad una mano non ha avuto dalla sua nemmeno un pizzico di buona sorte ».

Panatta la fiducia in se stesso avrebbe dovuto ritrovarla in campo. In Coppa Davis i giocatori possono venire assistiti e consigliati da un capitano non giocatore, cosa proibita negli altri tornei. Ebbene il capitano azzurro Fausto Gardini, campionissimo di tante sfide di Coppa Davis, frequenta troppo poco i giocatori con i suoi mille impegni e di conseguenza non ha con questi la necessaria familiarità.

Ieri Panatta ha invitato il capitano a non dargli consigli ad ogni cambio di campo. « Non mi dire nulla » ha gridato Panatta dopo il break iniziale del secondo set. Gardini ha cercato di rabbonirlo. Ma non gli ha mai potuto parlare.

Allora tanto vale mandare in campo come capitano Mario Belardinelli, l'unico tecnico in cui gli azzurri hanno fiducia e di cui accettano consigli ed anche critiche violente. Panatta ieri si è impegnato, si è battuto, ma ha fatto una figura barbina. Perché più si impegnava più giocava male. E' non è questione di colpi. E' solo questione di nervi.

Nervi che sono saltati anche perché prima del match i dirigenti francesi gli avevano detto che nelle gare di Coppa Davis che si giocano in Francia i giocatori non possono fare pubblicità con la maglietta. E Panatta di conseguenza doveva togliere dalla manica il marchio della « Marlboro ». E' stata una discussione molto lunga, risolta con un mezzo compromesso. Panatta ha giocato con una pezza rossa sul braccio dove però non era scritto nulla. Ma sul video poteva ripararlo dagli strali dei suoi « sponsor ». Il « dio denaro » ha sempre le sue colpe nelle débâcle dei tennisti di questo momento.

Fortunatamente Barazzutti superando il malandato Dominguez ha pareggiato le sorti ed oggi il doppio Panatta-Bertolucci, se il primo ritroverà la giusta condizione psicologica, dovrebbe portarci in vantaggio. Ed una volta chiusa con un 2-1 la seconda giornata il punto della vittoria dovrebbe senz'altro arrivare negli ultimi due singolari.

Rino Cacioppo

Tv (ore 16)

Questo il programma dell'incontro Francia-Italia, semifinale della zona B europea di Coppa Davis, che si gioca allo stadio Roland Garros di Parigi:

OGGI (ore 15 locali, 16 italiane): doppio, Jauffret-Dominguez contro Panatta-Bertolucci.

DOMANI (ore 13,45 locali, 14,45 italiane): Dominguez-Panatta; a seguire Jauffret-Barazzutti.

GIUDICE arbitro: Henri de Coninck (Belgio).

RISERVE: Goven e Proisy (Francia), Zugarelli (Italia); capitani non giocatori: Darmon (Francia) e Gardini (Italia).

TV — La televisione italiana si collegherà oggi con Parigi a partire dalle 16 sul secondo programma. Domani telecronaca dalle 15,05 sempre sul secondo programma.

Gran Premio d'Olanda

FERRARI (ala nuova) più veloce

Lauda e Regazzoni mettono k.o. Fittipaldi in prova - La corsa domani in tv

DALL'INVIATO

Zandvoort, 21 giugno.

Ferrari strapotente anche a Zandvoort. Ieri Niki Lauda e Clay Regazzoni con le loro 312-T, hanno ottenuto i tempi migliori nella prima giornata di prove per il Gran Premio d'Olanda mettendo k.o. i rivali. Le squadre britanniche e i loro piloti non sanno più a che santo votarsi per bloccare queste invincibili « rosse » rosse: « Loro — dice Emerson Fittipaldi, che vede svanire la possibilità di riconquistare il titolo mondiale — appartengono ad un'altra categoria ».

A Zandvoort l'hanno provato le « vecchie » 312-B3 si erano comportate in modo magnifico e le nuove 312-T stanno imitandole. Lauda e Regazzoni non sono riusciti a migliorare i tempi del 1974 (rispettivamente, 1'20"34 e 1'20"57, contro 1'18"31 e 1'18"91), ma le gomme a mescola morbidissima non si adoperano più e le condizioni del circuito erano diverse. Il fatto, comunque, ha importanza relativa: quello che conta è essere davanti a tutti gli altri.

Anche se oggi c'è un secondo turno di prove, la situazione non dovrebbe mutare. La superiorità della Ferrari su questo circuito appare nettissima. Basta fare lo spettatore lungo la pista, nel tratto misto alle spalle dei boxes: le 312-T di Lauda e Regazzoni entrano ed escono dalle curve con sicurezza, senza « scodinzolare » o imporre ai piloti manovre in controsterzo. Le accelerazioni sono elastiche e progressive, le frenate poderose. Uno spettacolo.

E' stato anche provato un nuovo tipo di alettone allo scopo di mantenere gli stessi « carichi » sul retrotreno, ma di perdere minore velocità in rettilineo. Il test ha avuto esito positivo: la Ferrari di Lauda, come hanno dimostrato i rilevamenti eseguiti dai tecnici svizzeri della Heuer, ha viaggiato più forte di tutti toccando i 278 chilometri orari, due chilometri in più di Regazzoni, della McLaren di Fittipaldi e della Tyrrell di Scheckter.

Lauda ha la possibilità di vincere per la quarta volta

Un'ala nuova per vincere, insomma, anche se, in realtà in un circuito come quello di Zandvoort è la vettura nel suo complesso che s'impone. Qui ci sono frenate, accelerazioni; elevate velocità. Lo sforzo per una macchina è brutale. Enzo Ferrari ebbe a definire la pista olandese come « totale », appunto perché comprende ogni genere di difficoltà. Una pista-campione.

E il succo dei discorsi di piloti e tecnici della Ferrari rispecchia, a maggior ragione, le previsioni e le speranze della vigilia: « Se domani non capita nulla di anormale, si vince ». Persino quei problemi di gomme che finiscono per angustiare ogni Gran Premio, qui non si sono presentati. Il quadro è roseo, con tutti gli scongiuri del caso.

Ieri, il gruppetto dei più forti rivali di Lauda e la lotta per il campionato mondiale di formula 1, cioè Reutemann (Brabham), Fittipaldi, Pace (Brabham) e Scheckter ha viaggiato di conserva. Scheckter ha ottenuto il quarto posto (tra i « ferrarini » e i loro avversari si è infilato Hunt con la Hesketh, che ha solo 7 punti in classifica), Reutemann il quinto e Fittipaldi il sesto.

Fittipaldi, che rimane sempre il più temibile del « clan » di Maranello, afferma: « La Ferrari a Zandvoort va ancora più forte che in altri circuiti. Ci vuole gomme e il 12 cilindri "boxer" ne ha tanta, certo più del nostro Ford-Cosworth. Stavolta per me le cose vanno meglio: abbiamo cambiato l'impianto frenante e la sospensione posteriore. La McLaren ha risentito dei cambiamenti intercorsi nel campo delle gomme. Spero, adesso, di essere sulla buona strada per rimettermi in gara, sempre che non sia troppo tardi ».

La corsa, ottavo appuntamento della stagione, parte domani alle 15,15 ora italiana. Sono in programma 75 giri della pista di metri 4220 per un totale di chilometri 316,950.

Michele Fenu

PALLONE ELASTICO

BERRUTI IN ALLARME BERTOLA È FORTISSIMO

Billia (ad Alba) tenterà di fermare il "leader"

Con la netta vittoria ottenuta contro Gili domenica a Torino, Felice Bertola ha preso il largo e, almeno a breve scadenza, non sembra più raggiungibile al vertice della classifica. Domani il sette volte campione d'Italia affronterà Billia al Mermet di Alba e tutto lascia prevedere che anche il capitano della quadretta di Callamonte farà la stessa fine di Gili. Si gioca in notturna e tutto vantaggio del campione albese: se Billia riuscirà ad ottenere 6 o 7 giochi (nemmeno Berruti ha toccato tale quota) sarà per lui già un grosso successo.

Il campione d'Italia a sua volta affronta Balmonte a Monastero Bormida, davanti ai suoi ex tifosi, ai quali per due anni consecutivi ha regalato lo scudetto. Per Berruti non sarà certo un incontro facile: il suo avversario ha grandi ambizioni e mira ad arrivare in finale ora che la « spalla » Balocco è in forma.

Anche a Torino (inizio ore 16) si gioca per i primi posti della classifica. Sullo sferisterio di corso Tazzoli saranno di fronte Gili e Davia, due aspiranti al terzo e quarto posto della graduatoria alle spalle dei big. I tifosi torinesi si attendono la resurrezione di Canta dopo il naufragio contro il grande Bertola. L'esito dell'incontro dipende in gran parte da lui.

Arrigo, che finora ha funzionato a corrente alternata, ha la possibilità di conquistare a Pieve di Teco il terzo posto in classifica a spese di Feliciano. Il quinto incontro è in programma a Verduno, tra Giocco e Defilippi, ultimi in classifica. Il capitano della « Cascata » sempre alle prese con un'insidiosa tendinite non riesce ad esprimersi al meglio e Defilippi continua a subire le conseguenze della scarsa consistenza di una quadretta improvvisata.

Piero Galasco

La classifica: Bertola punti 5; Berruti e Gili 4; Balmonte e Davia 3; Arrigo 2; Giocco, Defilippi, Feliciano e Billia 1.

TAMBURELLO

Cremolino è l'arbitro

Tamburello: meno due giornate alla conclusione del Torneo del Monferrato. L'unica squadra sicura d'aver superato il turno è quel Cremolino che ben pochi avevano messo tra le probabili finaliste. Ora proprio al Cremolino spetta il compito di farsi arbitro del campionato. Domenica incontra l'Enal Ovada. Può essere l'occasione per conquistare per la prima volta il titolo regionale. In questo caso però metterebbe nei guai l'Ovada e non sarebbe da escludere uno spareggio a tre (con Casale e Moriaengo), come lo scorso anno, con tutti i rischi che una eliminatoria di questo genere presenta.

Chi sono i cinque campioni del Cremolino? Andiamo in ordine d'età. Marzocchi Marino, 50 anni, terzino. Ha un passato di gran giocatore alle spalle, una carriera lunghissima che sembra non avere fine. E non perde occasione, forte della sua esperienza, per dare consigli ai suoi compagni di squadra. Attivissimo anche fuori del tamburello, ha partecipato alla recente campagna elettorale come candidato socialista al comune di Torino.

Gianni Bottero, nato a Ovada nel '45, « spalla lunga ». Atleta molto amato dai tifosi, proprio perché prodotto dei vivai della zona.

Roberto Tremer, di Tuslno, nel Trentino, classe 1946, è l'altra colonna del fondo-campo. Si segnalò per la sua potenza e proprio per questa dote fu chiamato a sostituire Perina nel Quaderni Verona. Ora ha affinato la sua arte, guadagnando assai in precisione ed astuzia, anche se a scapito della potenza dei colpi. Quest'anno è al suo quarto campionato italiano, essendo già andato in finale nel '69 e '70 col Quaderni e la scorsa stagione nelle file dell'Ovada. Come lui, classe 1946, è il mezzo-volo Luigi Pagani, biondo atleta tutto nervi. Nato a Sorlate, nel Bergamasco, è l'uomo-base della squadra. La sua forma è determinante per il rendimento dell'intero quintetto, nel bene e nel male.

Ultimo, Giancarlo Marostica, ventenne, genovese. Al Cremolino è un po' sprecato. Meglio sarebbe per lui farsi le ossa un paio d'anni in serie B: potrebbe diventare un mezzo-volo di classe. Invece in questa squadra deve accontentarsi di giocare da terzino. Lo fa con dignità, certo, ma le sue aspirazioni potrebbero essere ben altre.

Oltre a Cremolino-Enal Ovada sono in programma Corro Tanaro-Boscomarengo, incontro determinante per la retrocessione, Lavazza Moriaengo-Tigliole e Basaluzzo-Mossaro Casale. Tre incontri tutti da vedere: promettono spettacolo ed agonismo.

Marco Sannazzaro

Coppa Maggio a Torino

I ragazzi (130) giocano a bocce

Torino, capitale dello sport delle bocce a fucina di tanti campioni, ospita domani le giovani leve in una gara individuale, la « Coppa Maggio », organizzata dalla Sis.

Oltre 130 ragazzi (dai 15 ai 18 anni), alcuni provenienti anche dalla Sardegna e da Benevento, si cimenteranno sui campi del Parco Michelotti e della Madonna del Pilone.

Tra di essi ve ne sono alcuni che già si sono imposti all'attenzione degli sportivi anche in campo internazionale vestendo la maglia azzurra della nazionale giovanile: Fenocchio, Maro, Pampararo, Trusso, Vel — che provengono tutti dall'inesauribile riserva della « Ferraris » di Candia Lomellina, una società che s'occupa quasi esclusivamente, e con ottima riuscita, dei giovani — sono gli elementi di maggiore spicco, ma accanto a loro si ritroveranno i vari Bollati, Costa, Oignone, Rosso (del Veloce Club di Pinerolo), gli astigiani della Way Assauto, i liguri dell'Andrea Doria e il folto gruppo dei torinesi della Sis. Il via alle gare verrà dato domattina alle 9.

g. tol.

BOCCE — Queste le gare in programma: la « Nazionale » gioca a Lavagna, a quadrette (inizio alle 16 di oggi) al Circolo Bocciofilo di via Fieschi; la « Regionale » è di scena a Biella (Bocciodromo Comunale, viale Macallè) a coppie, e a Torino (Società Fortino, via Cigna 30), individuale; la « Propaganda » disputa il campionato provinciale a quadrette a Torino sui campi dell'U.S. Piemonte (corso Casale 187) e dell'Avvenire San Paolo (via Malta 38); sempre a Torino, al Bocciodromo « V. Fina » del Parco Michelotti, gareggiano gli « Allievi » in un torneo nazionale individuale; per i « Ragazzi » gara provinciale a coppie all'Avvenire San Paolo. Per i bocciofili dell'Enal-Fipb tre gare a coppie: di « B », di « Promozione » e di « Allievi » alla Bocciofila Lanzese (Centro Polisportivo Comunale). Il « Gruppo Amis 'd Turin » gioca, a coppie, sui campi dell'Enal e de « La Stampa » (piazza Zara).

PODISMO

Si corre ovunque

(domani cinque gare)

Trofarello, primo « Trofeo Erminio Cecchin » di podismo. E' un circuito cittadino, in programma domani, da ripetersi tre volte per gli uomini (18 km), due per le donne (12) ed una per le categorie dei più giovani (6). Partenza ore 9. Altre gare in Piemonte sono in programma a Sant'Ambrogio di Susa (13 km, ore 9,30), ad Alpignano (30 km, ore 8) ed a Bra (25 km, ore 8).

Sempre nella giornata di domani è pure in calendario l'ottava edizione della « Maratona del Faudo » prova unica per il Campionato Internazionale della montagna. Si tratta di una competizione molto suggestiva che vede alla partenza un gran numero di atleti provenienti da tutta Italia e dall'estero. Organizza la Società Maurina; partenza ore 10 dalla piazza della Vittoria a Imperia; percorso di 25 km, dal livello del mare ai 1149 metri in cima al Monte Faudo.

RAGAZZE — Il campionato di calcio femminile è giunto al giro di boa. Questa sera alle 21 e 15 sul campo Agnelli la formazione bianconera affronta la Norda di Gorgonzola. La Juventus, che in casa non ha mai perso, spera di conquistare una vittoria e di essere rilanciata nella zona alta della classifica.

HOCKEY — Questa sera alle ore 21,30 sul campo di via Trecate, l'H.C. Torino incontrerà l'H.C. Reggiana in una partita valida per il campionato di serie B di hockey a rotelle. Con dieci punti ormai conquistati in classifica, i torinesi hanno praticamente ottenuto l'obiettivo minimo della salvezza.

VINOVO Stasera Timothy T - Wayne Eden

La supremazia del trotto europeo si gioca stasera a Vinovo: con tutto il rispetto per Bellino II — cavallo però non di tutti i giorni e non adatto a tutte le piste — il titolo di campione d'Europa sembra in discussione soltanto fra Timothy T, il mostruoso campione nero di Giancarlo Baldi, e lo scattante Wayne Eden, pupillo di Anselmo Fontanesi. Sono soltanto due dei sette cavalli in corsa, ma in verità quali speranze possono avere Lightning Larry (il migliore degli avversari), Sem, Waymaker e Moot Point, Dalko II?

Nelle due scuderie regna estrema fiducia: più esplosiva quella del clan della « Mira II » dove si parla di Wayne Eden quasi come di un novello Mosciatono o Mighty Ned; più contenuta nell'"entourage" della « Dea B! ». Giancarlo Baldi, allenatore, guidatore e comproprietario di Timothy T lascia parlare i più recenti risultati del suo cavallo: esaltante quello di Monaco di Baviera, perché ha segnato una svolta nella carriera del campione. Tecnicamente di ben altro livello quello svedese a Solvalla, dove Timothy T ha dominato dall'alto di una classe diversa svedesi, americani e francesi.

prima corsa — ore 20,45
PREMIO LUCENTO - L. 3.000.000
m. 1640
1. Zenza (V. Guzzinati) . . . 3 7 1 18.1
2. Nicopeia (S. Milani) . . . 0 5 5 —
3. Asparagus (Baratti) . . . 0 R 0 24.1
4. Justo (D'Amoni) . . . 4 0 2 22.8
favoriti: Zenza-Nicopeia

seconda corsa — ore 21,00
PREMIO S. RITA - L. 1.600.000
m. 1640
1. Pure Gold (V. Guzzinati) . . . 5 1 2 21.0
2. Soldino (A. Pasolini) . . . 3 3 4 22.2
3. Smokey Friberia (G. Guzz.) . . . 1 3 1 21.0
4. Meruck (Pedrazzani) . . . 3 0 0 21.6
5. Alessandro da R. (A. D'Agost.) . . . 1 1 5 23.0
favoriti: Pure Gold-Smokey Friberia

terza corsa — ore 21,25
PREMIO LINGOTTO - L. 1.575.000
m. 1600
1. Kambagic (Bosco) . . . 4 4 2 21.7
2. Siraly (Sinanovic) . . . 3 3 2 20.0
3. Catcali (S. Milani) . . . — — 3 —
4. Chivalà (G. Canavesio) . . . 3 2 3 18.5
favoriti: Catcali-Siraly

quarta corsa — ore 21,50
PREMIO CROCETTA - gentl. - L. 1.200.000
m. 1640
1. Sopramonte (Dario Negri) . . . 3 1 3 22.1
2. Gerione (G. Canavesio) . . . 5 4 4 21.1
3. Giannetto (Bleva) . . . 3 0 R 21.1
4. Smash (Ferrero) . . . 2 0 4 20.6
5. Truk (Gonnmo) . . . 0 0 5 20.5
6. Lammari (Becchis) . . . 0 4 1 22.5
7. Aggressivo (Ferloni) . . . 4 3 0 20.8
8. Dananza (Cl. Canavesio) . . . 0 3 3 20.5
9. Banquero (Luciano) . . . 4 0 5 24.1
10. Ostro d'Aosta (Moscaldo) . . . 1 2 5 20.5
favoriti: Sopramonte-Ostro d'Aosta

quinta corsa — ore 22,15
PREMIO SAN PAOLO - L. 1.500.000
m. 2060
1. Primoflora (S. Milani) . . . 0 0 5 19.8
2. Sorenzo (A. D'Agostino) . . . 3 R 1 20.7
m. 2080
3. Uriele (Gubellini) . . . 4 2 1 19.3
4. Palanzo del Belbo (G. Rossi) . . . 1 1 3 20.5
favoriti: Uriele-Palanzo del Belbo

sesta corsa — ore 22,40
PREMIO SOC. IN MIRAFIORI - L. 18.000.000
m. 2060
1. Sem (Ilelici) . . . 2 1 3 18.8
2. Timothy T. (G. C. Baldi) . . . 1 5 1 16.7
3. Dalko II (Macchi) . . . 3 2 2 18.2
4. Wayne Eden (Fontanesi) . . . 1 1 1 17.9
5. Waymaker (Pedrazzani) . . . — — — —
6. Lightning Larry (Gubellini) . . . 2 1 1 17.4
7. Moot Point (S. Milani) . . . 4 3 3 17.8
favoriti: Timothy T-Wayne Eden

Timothy T ½; Wayne Eden 1; Lightning Larry 5; Sem 20; Dalko II 20; Waymaker-Moot Point 20.

settima corsa — ore 23,10
PREMIO VANCHIGLIA - L. 800.000
m. 1600
1. Uero (G. Rossi) . . . 0 5 5 26.9
2. Zostor (Ciano) . . . 5 0 R 26.5
3. Alimene (A. Pasolini) . . . 0 5 4 22.9
4. [illegible] (G. Guzzinati) . . . 3 0 3 22.5
5. Injutro (Baratti) . . . 2 0 5 22.0
6. Outcrane (V. Guzzinati) . . . — 2 2 22.0
m. 1620
7. Udrost (Bosco) . . . 3 R 5 —
8. Medio Oriente (Becchis) . . . 5 0 R 21.3
9. Grip (Pedrazzani) . . . 2 3 1 20.2
m. 1640
10. Rudy (A. D'Agostino) . . . 1 1 2 20.7
favoriti: Grip-Uero

ottava corsa — ore 23,40
PREMIO LE VALLETTE - L. 944.000
m. 1600
1. Valecchia (G. Guzzinati) . . . 5 3 R 24.5
2. Magiari (Gubellini) . . . 4 0 0 21.1
3. Chiesanuova (A. Pasolini) . . . 4 5 5 22.9
4. Bianchina (Null) . . . 3 3 3 21.3
5. Briore (D'Antoni) . . . — 4 4 24.1
6. Fasol (A. D'Agostino) . . . 5 0 0 24.7
7. Aesculus (V. Guzzinati) . . . 4 3 2 24.0
8. Bergson (P. Guzzinati) . . . 5 R R —
favoriti: Aesculus-Bianchina

"Estate,, a San Siro

I due grandi avvenimenti torinesi polarizzano tutto l'interesse in questo fine di settimana. Sulle altre piste italiane, il trotto non offre nulla di particolarmente importante; il galoppo vede i tre anni impegnati a Milano nel Premio d'Estate (L. 11 milioni, metri 2000), considerata una ricca prova di consolazione. Corrono Marie de la Hire (51½ Andreucci), De Cristoforis (53 Cipollini), Magibrook (54½ Fessi), Stalag (54½ Dolouze), Ubertino Donati (54½ G. Verricelli), Manolo Borromeo (59 v. Panici), Atlante (53 Di Nardo), Bay Wis (53 Forte).

Manolo Borromeo ha molti chili e gli si dovrebbero preferire Atlante e Marie de la Hire (fra i quali la partita è molto aperta), oltre ad Ubertino Donati e Stalag.

VINOVO Red Gift contro Grande Nube

Da anni Vinovo non capitava una corsa di galoppo di così palpitante interesse come questa quarantatreesima edizione del « Royal Mares », prova che ricorda le « giumente reali » di Vittorio Emanuele II, il secolo scorso proprietario di una delle scuderie italiane più avanzate tecnicamente. Dieci cavalle alla partenza: due quattro anni di grande classe — Grande Nube e Lady Allard — e tre tre anni messesi in notevole evidenza durante la primavera: Biella, Red Gift e Iceni Queen: quest'ultima sarà accompagnata da Silesian, che ha mostrato di recente sensibili progressi. In sella a Lady Allard uno dei massimi fantini inglesi, anzi il rivale diretto di Piggot, Geoff Lewis.

Siamo di fronte ad una corsa che — con il potenziamento del premio deciso quest'anno — è entrata nel novero delle « pattern races » europee (cioè di quelle corse, divise su una scala tecnica di tre gradini) che formano la grande selezione internazionale. C'è probabilità di terreno morbido e ciò esalta le « chances » di Grande Nube e di Lady Allard: più il terreno dovesse appesantirsi più crescerebbe la valutazione di Lady Allard. Entrambe comunque stimabili su qualunque terreno, anche se sul buono c'è da aspettarsi una prova veramente maiuscola da Red Gift, cavalla brillantissima. Forse per lei i 1600 metri sono al limite della sua distanza ottimale, ma i titoli di Red Gift sono particolarmente potenti. Pronostico quindi in funzione del terreno di gara.

prima corsa — ore 15,30
PREMIO E. DI S. GERMANO - gentl. L. 1.100.000, m. 3200
1. Vandalo (75 Bonanelli) . . . 3 4 2
2. Eubrique (70 Molteni) . . . — — 0
3. Fiume (67 Discepolo) . . . 4 0 3
4. Tambourinaire (65 Simondi) . . . 4 5 3
5. Eoubinpi (67½ Visconti) . . . — — 0
favoriti: Tambourinaire-Vandalo

seconda corsa — ore 15,50
PREMIO CASTELLO DI RACCONIGI L. 3.500.000, m. 3600 ostacoli
1. Tiziani (69 Mele) . . . 1 1 3
2. Mirasole (65½ Mazzantoni) . . . 2 2 3
3. Er Greppia (60½ P. [illegible]) . . . 0 4 3
4. Helly (60 Serrao) . . . 3 4 0
favoriti: Tiziani-Mirasole

terza corsa — ore 16,15
PREMIO F. RIGNON - gentl. L. 2.500.000 m 3000 siepi
1. Ulzio (75 Borromeo) . . . 1 2 4
2. Croix Royale (71 Rocco) . . . 0 C 3
3. [illegible] (70 Donati) . . . — — 2
4. Conte Elettrico (67 Nigra) . . . 0 0 4
5. Manga (65½ Guglielmi) . . . F 2 1
favoriti: Manga-Ulzio

quarta corsa — ore 16,40
PREMIO MARENTINO - L. 2.000.000, m 1200
1. Bellon (57 Pastore) . . . 1 0 0
2. Vanello (51 Perlanti) . . . 3 0 0
3. Prodigo ([illegible] Frontini) . . . — 2 1
4. Pelagia (55½ Pinto) . . . 3 4 1
5. Mealo (54 Fois) . . . — — 0
6. Old Broody (49½ Bruno) . . . 0 0 4
7. Valentine (52½ Mazzoni) . . . — 4 4
favoriti: Mealo-Prodigo

quinta corsa — ore 17,05
PREMIO SUSA - L. 1.300.000, m 2400
1. Dom Perignon (54½ Raimo) . . . 0 0 2
2. [illegible] (59 Pastore) . . . — 0 0
3. Taj Devil (55½ Antonuzzi) . . . — — 1
4. Django (50 Fois) . . . 0 4 4
5. Paris Star (51 Loi) . . . 4 0 4
favoriti: Paris Star-Taj Devil

sesta corsa — ore 17,30
47° ROYAL MARES (G. III) - L. 15.000.000 m 1600
1. Biella (47½ Mattei) . . . 3 3 4
2. Miss Silly (57 Frontini) . . . 2 4 1
3. Bocca di Chalex (52½ Cavalieri) . . . 3 0 0
4. Trina (57 Perlanti) . . . — 1 3
5. Cliera (52½ Bruno) . . . 2 2 1
6. Red Gift (53½ Fois) . . . — 5 1
7. Lady Allard (57 Lewis) . . . — 1 1
8. Grande Nube (58 G. Dettori) . . . — 1 1
9. Iceni Queen (53½ Pinto) . . . — 0 1
10. Silesian (57 Antonuzzi) . . . — 1 1
favoriti: Red Gift-Grande Nube

settima corsa — ore 18
PREMIO DOLOMITI - L. 1.300.000, m 1600
1. Jungle King (54 Pastore) . . . 3 0 3
2. Eugenio (53½ Mazzoni) . . . 4 0 0
3. Sciuri (52½ Mattei) . . . 0 1 3
4. Leland (52½ Frontini) . . . — 0 1
5. Icaro (51½ Pinto) . . . 0 0 0
6. Black Douglas (51 Antonuzzi) . . . 0 0 0
7. Small Face (50 Perlanti) . . . 4 0 3
8. L'orso (49½ Raimo) . . . 3 0 0
9. Fiammeggiante (48½ Arcos) . . . 0 2 0
10. Baban Boy (49½ Fois) . . . 4 0 1
11. Bloda (47 Loi) . . . — — 4
12. Rouvres (46½ Cavalieri) . . . 0 0 4
favoriti: Sciuri-Jungle King

ottava corsa — ore 18,30
PREMIO ISARCO - L. 3.000.000, m 2400
1. Calvello (59½ Frontini) . . . 3 1 2
2. Adaptor (57½ Fois) . . . — 4 2
3. Masud (54½ Perlanti) . . . 3 2 4
4. Bellentura (47 Pastore) . . . 3 3 2
5. Sanvico (46 Loi) . . . 0 3 0
favoriti: [illegible]-Adaptor

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Giornata molto positiva per quanto concerne il lavoro. Una situazione che si stava bloccando a vostro sfavore verrà risolta senza alcun danno. I sentimenti devono maturare da soli senza cercare di sforzarli od influenzarli.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Le vostre capacità e qualità verranno ufficialmente riconosciute e godrete di una considerazione presso superiori e colleghi. Anche la posizione economica verrà di conseguenza migliorata.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Alcune recenti conoscenze vi appoggeranno in ambienti nuovi ed avrete modo di cambiare lavoro e fare carriera. Se avrete successo sarà esclusivamente per merito delle vostre capacità personali.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Un certo nervosismo dovuto ad insoddisfazione professionale vi perseguiterà anche a casa. La notte avrete difficoltà ad addormentarvi ed i rapporti con le persone care si stanno facendo tesissimi. Se volete migliorare la vostra posizione dovete fare una scelta decisiva.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) La vostra vita sentimentale sembra sia in fase calante; ma questa monotonia non è che un relax che si rivelerà estremamente utile per riuscire a raccogliere le vostre idee e fare una scelta positiva.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Finalmente vi sarà offerta l'opportunità per migliorare nettamente la vostra carriera. Se vi verrà offerta una nuova mansione, accettatela senza indugi ed applicate al massimo tutte le vostre energie. La riuscita è sicura. Fisicamente vi sentirete affaticati ed in effetti è necessario un periodo di riposo che potrete trascorrere con la piacevole compagnia della persona cara.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Nell'ambito della vostra professione vi sentite trascurati ed inosservati oppure le mansioni che svolgete richiedono maggior considerazione. Riflettete prima di esporre le vostre rimostranze, forse non è il caso di agire con prepotenza.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Gli influssi astrali domani vi offriranno professionalmente ottime prospettive. Difficilmente si ripresenterà tra breve una giornata così particolare e sarà quindi meglio che non vi lasciate sfuggire le buone occasioni e dimostriate tutto il dinamismo e la buona volontà di cui siete capaci.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Chi sta ancora studiando e coloro che si dedicano per professione o per hobby alle attività artistiche saranno in giornate particolarmente favoriti e concluderanno affari degni di rilievo. Utili conoscenze. In un viaggio di piacere si trasformeranno in amicizie durature.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Coloro che si occupano di lavoro a livello artistico o di teatro vedranno aumentare la propria attività e di conseguenza anche la notorietà. Per molti si tratterà del primo successo importante.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Nonostante la vostra impazienza e qualche passo azzardato riuscirete a concludere felicemente gli affari in corso ed anche le trattative più complesse, a mezzo delle quali riuscirete ad imporvi all'attenzione dei superiori.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Vi verrà proposto un cambiamento nell'ambito della professione. Le mansioni che vi verranno date saranno di maggior responsabilità e dovrete metterci tutto l'impegno all'inizio per non sbagliare.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Usano la elle al posto della erre; 6. Ferisce a morte Amleto; 11. Con Athos e Porthos; 16. Un famoso Santuario; 17. Capitale europea; 18. Alimenta la siringa; 19. Giove le apparve in veste di cigno; 20. Vengono prima dei diritti; 21. Metallo per leghe in acciaio; 22. Di un asio fanno un rosolio; 23. Duilio, gloria del pugilato; 24. Un inquilino della pigna; 25. Perpetua l'effetto del no; 28. Gioca a San Siro; 29. Abbreviazione epistolare; 30. In provincia di Venezia; 30. Divisione sociale; 32. La Rai, un tempo; 33. Sillaba a scopo dimostrativo; 34. Si chiude con il punto; 36. Dea dell'ingiustizia; 37. Città piemontese; 39. Il nome di Goldoni; 40. Abitazione sotterranea; 41. Isola dei Cavalieri e delle rose; 43. In mezzo a nove; 44. Propagatore; 46. Figura geometrica nota alle api; 48. Diventerà rana; 49. Chiude l'alfabeto; 51. Capitale europea; 52. Vecchietta che porta balocchi; 53. Iniziali dell'attore Lancaster; 54. Lo è la Gran Bretagna; 55. Sposò Atamante; 57. Fungo commestibile; 58. Donne dietro le sbarre; 59. Metà di alto; 60. Il nome della Galler; 62. Veleno per frecce; 63. Città austriaca; 64. Non appartengono al clero; 65. Fiume infernale; 66. Musica « Guarany »; 67. Nome di un profeta; 68. Che causa afflizione; 69. Si fa in anticamera.

VERTICALI: 1. Combattimento in formato ridotto; 2. Fior di giaggiolo; 3. Misurano la velocità della nave; 4. Faccia poetica; 5. Concludono l'ultima; 6. Nobilita l'uomo; 7. Nome di donna; 8. Il ferro del posto; 9. Scorrono a Venezia; 10. Trasmissione Dati; 11. Maestro a domicilio; 12. Si dipartono dal tronco; 13. Cerchio luminoso; 14. Mezzo male; 15. Si migliora eliminando gli attriti; 17. Rinomato centro termale; 18. Un mobile in cucina; 20. Si estende orizzontalmente; 21. Coadiuvano il cacciatore; 22. Un'infiammazione al collo; 24. Si portano al collo; 25. Il nome dell'attrice Berni; 27. Varietà di cipresso; 29. Gigantesco uccello fossile; 30. Teddy che canta; 31. Sviluppatissimo nel cane; 34. Proverbialmente buono; 35. Giove in versione scandinava; 38. Punto cardinale; 40. Si regola con l'apposita manopola; 42. Istituto Nazionale delle Assicurazioni; 45. Vuol dire orecchio; 47. Il nome dell'attrice Tierney; 48. Riempie il cuore; 50. Altrimenti detto; 52. Fu re di Bulgaria; 53. Insigne statista cecoslovacco; 55. Se la dà il borioso; 57. In fondo alla vasca; 58. La cerca il verseggiatore; 61. Attrattiva turistica; 62. Preposizione semplice; 63. Ebbe la moglie mutata in statua di sale; 64. Avverbio di luogo; 65. In fondo alla pendice; 66. Gran Turismo.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

B	O	L	L	A	N	O	■	O	M	A	C	C	I	O	■	S	A
A	R	I	A	N	I	■	I	R	I	B	A	T	A	■	V	O	L
[illegible]																	

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA

« Strip » di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

LA GRANDE TRAVERSATA

Un misterioso personaggio si impossessa della navicella sulla quale si trovano Jeff ed un amico. Che accadrà?

QUELLE TRE MISSIONE PROTOTIPO

Una strana serie di delitti mette in sospetto il colonnello Avon che convocherà le nostre care sorelline

DICK TRACY E LO SCHELETRO

Il famoso poliziotto si trova implicato in un caso strano: uno scheletro viene trovato nel tronco di un albero

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera ») (536 — Continua)

Le monete "ROMA,,

Le antiche inflazioni

L'abitudine di inflazionare la moneta nei periodi di crisi economica è in uso sin dai tempi più antichi. Questo fenomeno è stato osservato parecchie volte dai metrologi e dagli studiosi di numismatica; recentemente è apparsa una pubblicazione riguardante lo studio di un tesoretto di monete bronzee della Repubblica Romana.

Il ripostiglio era costituito da circa novanta assi con al diritto l'immagine di Giano bifronte ed al rovescio la caratteristica prora di nave e la leggenda Roma; su alcune vi era anche la sigla del monetario.

Al primo esame si notò che le monete in questione si potevano dividere in due gruppi ben distinti per fattura e stile; mentre quelli del primo gruppo erano di stile abbastanza fine, quelli del secondo presentavano delle immagini rozze ed avevano il bordo notevolmente screpolato. Evidentemente gli esemplari del secondo gruppo avevano sopportato molto male la pressione del conio e si erano deformati oltre misura. All'analisi chimica delle leghe risultò inoltre che questi ultimi contenevano una percentuale di piombo altissima (circa un terzo) a differenza degli assi del primo gruppo che ne contenevano solamente lo 0,43 per cento.

L'arsenico era presente in tutti gli esemplari in proporzioni veramente notevoli; evidentemente gli antichi già sapevano che questo elemento ha la caratteristica di indurire le leghe di bronzo. Questo procedimento è stato da poco riscoperto dalla moderna metallurgia. La quantità di piombo presente nella lega di alcuni pezzi del suddetto ripostiglio fa sospettare che la coniazione sia avvenuta durante una crisi economica gravissima come quella verificatasi nel corso della seconda guerra punica dopo la battaglia del lago Trasimeno.

Giorgio Castignoni

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Dichiarazione (tutti in prima) — Nord: 1 Fiori; Est: passo; Sud: 3 S.A.

Nord: ♠ A 4 ♥ R 7 3 ♦ 9 5 2 ♣ A D 4 3 2
Ovest: ♠ R 9 7 5 2 ♥ F 9 6 ♦ F 10 ♣ F 10 7
Est: ♠ 10 6 3 ♥ 10 5 4 2 ♦ R 8 7 4 ♣ R 8
Sud: ♠ D F 8 ♥ A D 8 ♦ A D 6 3 ♣ 9 6 5

Ovest attacca con il 5 di picche. Il giocante sta basso dal morto e fa la presa con il Fante della mano.

Per realizzare 9 prese è necessario affrancare il seme di fiori del morto; è necessario inoltre cedere la mano ai difensori una sola volta (ormai il giocante ha solo più una tenuta nel seme di picche). La linea di gioco corretta consiste nel tentare il sorpasso al Re di fiori sperando di trovare i resti del seme 3 e 2 e il Re di fiori in Ovest. Tuttavia vi è una strada che permette di « migliorare » la giocata « offrendo » agli avversari la possibilità di sbagliare.

Fatta la presa con il Fante di picche della mano Sud muove cuori per il Re e piccola fiori verso la mano. Se il Re di fiori si trova in Ovest il giocante avrà tempo successivamente di tentare il sorpasso al Re e comunque cede una presa che avrebbe dovuto concedere. Se il Re di fiori è terzo in Est il contratto sarebbe stato comunque battuto. Ma con il Re di fiori secondo in Est...

Sulla piccola fiori del morto, Est, nel timore di non realizzare più la presa, impegna il Re e risolve al giocante tutti i problemi. Un errore, certo, ma Sud ha il merito di averlo propiziato.

Notiziario. Nelle serate di venerdì 27 giugno, 4, 11 e 18 luglio si disputerà, nella sede estiva della « Famija Turineisa » ai Giardini Reali, la quinta edizione del Torneo Carpano a coppie.

scacchi

Soluzione dello studio numero 1037: 1. Aa4,e5+ 2. Cxe5,Cf2 3. Re3,Ch3 4. Ad7,Cg5 5. Rf4,Ch7 6. Cg6+,Rg8 7. Ae6 matto

N. 1038 (11+9)

L. Loscinsky-A. Dombrowsky (1° Pr. «Stella Polaris», 1969) Il Bianco matta in 2 mosse

Ferris - Ilyasas (Hollywood 1975) Partita Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. Aa4,Cf6 5. 0-0,Ae7 6. Te1,b5 7. Ab3,0-0 8. c3,d6 9. h3,Cb8 10. d4,Cbd7 11. Cbd2,Ab7 12. Ac2,c5 13. d5,Ce8 14. Cf1,f5 15. e x f5,Cc7 16. Ce3,Cf6 17. Cg5,Cf x d5 18. C x d5,A x d5 19. C x h7,Tf7 20. Dh5,Ce8 21. f4,Cf6 22. C x f6+,g x f6 23. f x e5,Th7 24. De2,d x e5 25. Tde1,Ta7 26. c4,b x c4 27. Aa4, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Problema per "dilettanti"

P.V.D. KWARTEL (OLANDA)

Il B. muove e vince

SOLUZIONE: 32-33, 28-30; 20-15, 25-44; 18-25, 44-40; 50-44, 40-49; 35-44, B+.

Costalonga-La Ferla (camp. italiani '69): 22-19, 10-13; 23-20, 11-14; 19x10, 5x14; 21-18, 14-21; 26x10, 6x11; 28-23, 7-11; 23-19, 12-15; 19x12, 8x15; 32-28, 1-5; 28-23, 5-10; 27-22, 10-14; 29-26, 2-6; 20-16, 15-19; 22x15, 11x27; 30x23, 6-11; 23-20, 13-18; 20-15, 11x20; 24x15, 14-19; 31-27, 9-13; 26-21, 18-22; 21x14, 22x31; ecc. pari.

Carlo Barbero

LE COMMISSIONI D'ESAME

BORSA

Caduta continua perduto l'8,13%

Milano, 21 giugno.

Martedì, dopo che sono stati resi noti i risultati elettorali, il mercato ha subito un ribasso di dimensioni eccezionali. L'indice ha perso nella seduta l'8% e bisogna tornare indietro di quasi 15 anni per ritrovare arretramenti altrettanto cospicui.

Nelle due settimane precedenti la Borsa era stata caratterizzata da quotazioni abbastanza resistenti ma anche da attività estremamente modesta. Le iniziative languivano e le quotazioni si reggevano quasi sul vuoto. Questa situazione di così evidente fragilità e, per di più, in piena zona tecnica — martedì sono stati stipulati i riporti per fine luglio — ha contribuito ad accentuare l'entità della perdita.

Diversi titoli, anche largamente diffusi, hanno subito vere e proprie rotture: ciò ha fatto aumentare gli interventi a sostegno e spinto anche banche ed istituzioni ad effettuare qualche investimento. Il lavoro è perciò aumentato: nella giornata sono state scambiate oltre 10 milioni di azioni, contro i tre-quattro delle sedute precedenti.

Dopo questo rovescio, s'è avuta, mercoledì, una reazione tecnica che ha permesso di recuperare una parte delle perdite precedenti (+2,35). Il disorientamento era d'altra parte profondo e, nonostante le difese approntate dalla Banca d'Italia, il mercato è tornato a scendere nelle ultime due sedute: in misura contenuta giovedì ed ancor più accentuata ieri, quando le perdite sono state pari al 2,12%. Alla fine, l'indice passa da 53,90 a 49,52, con un ribasso complessivo pari all'8,13%.

Da mercoledì, con l'inizio del nuovo mese borsistico, sono stati quotati due nuovi titoli, la Isvim e la Fira, che hanno seguito l'intonazione generale. Data la situazione, sul mercato si può dire abbiano influito soltanto le notizie negative: si sono appesantite, ad esempio, persino le Italgas, che hanno presentato risultati favorevoli. Cedenti, tra i valori più importanti, Montedison, Immobiliare Roma e Assicurazioni Generali.

Il reddito fisso non aveva registrato novità di rilievo nelle prime sedute, ma verso la fine della settimana s'è notato un certo appesantimento, forse di riflesso alla situazione generale. Probabilmente il settore risente anche dell'avvicinarsi del giorno fissato per il pagamento dei 300 miliardi della nuova Enel.

Stabile la lira ai cambi ufficiali, ma debole su quello libero.

Nessuna novità per l'oro.

Renato Cantoni

ASTI

Istituto tecnico per geometri: presidente Franco Valfrè (Perugia), commissari: Bruno Galvani (Alessandria) letteratura e italiano, Marcello Corelli (Torino) costruzioni, Ugo Oliveru (Pinerolo) estimo, Alberto Desimoni (Casale Monferrato) topografia; rappresentanti di classe Giorgio Baldissone, Giuseppina Sensapaura.

Istituto tecnico industriale per l'elettrotecnica: presidente Valner Salati (Alba); commissari: Maria Di Braccio (Biella) italiano, Gregorio Marafioti (Aless.) elettrotecnica, Osvaldo Cantamessa (Torino) mis. e lettr., Pietro Scassa (Alessandria) imp. elettr.; rappresentanti di classe: Carmelo Borgoglio (Asti), Giuseppe Goria (Asti), Francesca Fassone (Asti).

Istituto tecnico commerciale statale: presidente Bruno Agostoni (Monza); commissari: Enrico Moschettini (Lecce) lettere, Pietro Amelotti (Casale M.) tecnica, Pietro Giraudo (Cuneo) inglese, Franca Ossola (Roma) scienze; rappresentanti di classe: Mario Olessina, Ettore Miglietta, Filippo Chirone tutti di Asti.

Istituto tecnico commerciale, sezione di Canelli: presidente Maria Martini (Roma); commissari: Pietro Posenato (Udine) lettere, Rosita Vaschetto (Torino) ragioneria, Tiziana Conti (Torino) tedesco, Donatella Cova (Torino) merceologia; rappresentanti di classe: Secondo Grassi, Paolo Stella.

Istituto tecnico commerciale statale di Nizza Monferrato: presidente Renato Mera (Novara); commissari: Anna Maria Dalla Torre (Torino) lettere, Domenica Scovazzo (Torino) tecnica, Franca Marchese (Torino) merceologia, Lino Mascialino (Udine) tedesco; rappresentanti di classe Giovanni Barberis e Giovanni Vergano di Nizza Monferrato.

Istituto tecnico industriale di Asti: presidente Virginio Terreni (Sampierdarena); commissari: Valerio Raniero (Ricaraldo) lettere, Ezio Sandini (Alessandria) tecnologia meccanica, Renato Bonafede (Prato) studi fabbr., Andrea Cappelletto (Alba), elementi diritto economico; rappresentanti di classe Battista Poncini, Andreino Jodice, Luigi Capri, Edoardo Fassone tutti di Asti.

Liceo scientifico statale «Vercelli» di Asti: presidente Armando Pianese (Tortona); commissari: Eugenio Betti (Torino) italiano e storia, Luisa Fini (Sampierdarena) inglese, Pierina Moselli (Bassano del Grappa) matematica e fisica, Maria Costa (Bergamo) scienze naturali; rappresentanti di istituto: Giuseppe Volta, Primo Ardito, Enrico Prete.

Maturità magistrale — *Istituto Magistrale Statale di Asti: presidente, Michele Schiavone (Genova); commissari: Irene Petrilli (Foggia), italiano e storia; Gabriella Piacco (Mantova), latino; Maria Pierini (Urbino), filosofia e pedagogia; Dantilo Mocellin (Bassano del Grappa), matematica e fisica; rappresentanti d'istituto: Giuliano Vogliolo, Agata Ramo e Paola Vigna, tutti di Asti.*

Maturità classica — *Liceo Classico Statale «Vittorio Alfieri» di Asti: presidente, Piero Sorisio (Arona); commissari: Teresa Pecco (Torino), italiano; Giuseppe Turba (Mondovì), latino e greco; Elena Veraggi Platone (Sampierdarena), storia e filosofia; Michele Lento (Alessandria), scienze naturali; rappresentanti di istituto: Luciana Arcelli Fontana e Piera Aripitti, entrambe di Asti.*

Maturità magistrale — *Istituto Magistrale della Purificazione, di Asti: presidente, Alberto Moncato (Genova); commissari: Rosa Carcano (Genova), italiano e storia; Costanza Scimella (Lecce), latino; Giovanna Zanetti (Bergamo), filosofia e pedagogia; Irma Rusila (Torino), matematica e fisica; rappresentanti d'istituto; Lidia Scapperino (Asti), Elisabetta Denegri (Nizza Monferrato).*

CUNEO

Liceo classico «Silvio Pellico» di Cuneo (sezioni A, B, C): pres. Ernesto Valgiolio, ordinario di grammatica greca e latina all'Università di Genova. Commissari: Fortunato Serra Paracone, liceo «Alfieri» di Torino (italiano); Luigi Bessone, liceo classico di Aosta (latino e greco); Giovanni Franchini, liceo «Colombo» di Genova (filosofia); Ugo Moncharmont, di Napoli (scienze naturali).

Liceo scientifico «Peano» di Cuneo: pres. Dionisi Galletto, ordinario di fisica e matematica presso l'Università di Torino. Commissari: Giuseppe Musi, di Ancona (italiano e storia); Emilio Pieraccini, di Genova (inglese): Vincenzo Arallo, di Savona (matematica e fisica); Maria Luisa Biasoli Bagnoli, di Genova (scienze naturali).

Licei classici «Beccaria» di Mondovì, «Bodoni» di Saluzzo, «Arimondi» di Savigliano: presid. Giovanni Battista Gosio, preside del liceo scientifico di Alessandria. Commissari: Mariangela Merlino Masala, di Cuneo (italiano); Giovanni Vaccaro, di Genova (latino e greco); Piera Montrasio, di Monza (filosofia); Maria Luisa Bellettini, di La Spezia (scienze naturali).

Liceo scientifico «Ancina» di Fossano e sezione staccata di Bra: pres. Luca Frediani, di Lucca. Commissari: Francesco Milano, di Crotone (italiano e storia); Vittoria Campo Zito, di Torino (inglese); Benedetto Manzone, di Torino (matematica e fisica); Vitruvio Schmidichen, di Trieste (scienze naturali).

Liceo scientifico «Beccaria» di Mondovì e «Statale» di Alba: pres. Raffaele Volta, di Saluzzo. Commissari: Giuseppe Moschettini, di Lecce (italiano e storia); Pierluigi Valpon, di Omegna (inglese); Maria Luisa Politano, di Roma (matematica e fisica); Elisa Bonaro Collareta, di Genova (scienze naturali).

Liceo classico «Govone» e «San Paolo» di Alba e «San Tommaso» di Bra: pres. Pietro Ivaldi, del liceo scientifico «Grassi» di Savona. Commissari: Nicola Carducci, di Lecce (italiano); don Ugo Bessone, di Cuneo (latino e greco); Enrico Andreoli, di Torino (filosofia); Giovanna Sini, di Olbia (scienze naturali).

VERCELLI

Liceo classico «La Grangia» di Vercelli, *commissione unica; presidente Luigi Campailla (Genova); commissari: Rosa Signoretti Fiorani (Torino), italiano; Luciano Lanci (Vignola, Modena), latino e greco; Giovanni Giunta (Novara), filosofia; Adele Nicola (Casale Monferrato), scienze naturali. Rappresentanti di classe: Giuseppe Bo, italiano e latino; Elisio Ianutolo, filosofia; Rita Gabutti, filosofia.*

Liceo classico «Sella» di Biella: *pres. Francesco Gargiulo (Nocera Inferiore, Salerno); comm. Maria Baron Betto (Chioggia) italiano; Antonio Cattaneo (Novara) latino e greco; Marisa Garlone (Borgosesia), filosofia; Pietro Rosso (Torino), scienze naturali. Rappresentanti di classe: Silvia Bruno, scienze naturali; Giorgiannino Roncan, filosofia; Giovanni Saina, latino e greco.*

Liceo classico di Varallo: *pres. Luciano Manino (Torino), comm.: Francesco Maro (Mortara), italiano; Violetta Pulselli (Milano), latino e greco; Angioletta Gagliardi Minghelli (Torino), filosofia; Laura Mosso (Mondovì), scienze naturali. Rappresentanti di classe: Cesarina Bodo, italiano e latino; Franco Bondioli Leone, scienze.*

Liceo scientifico «Avogadro» di Vercelli, sezione II: *presid. Claudio Gratarola (Borgosesia); comm. Romeo Bernardi (Casale Monferrato), italiano e storia; Alessandra Barbonaglia (Borgosesia), inglese; Giulio Pugliese (Montella, Avellino), matematica e fisica; Isidora Arneri (Mortara), scienze naturali. Rappresentanti di classe: Enzo Gisone, italiano.*

Liceo scientifico «Avogadro» di Biella — I *commissione: pres. Antonino Milone; comm.: Giovanni Casaura (Omegna), italiano e storia; Enrica Giambecchini (Roma), inglese; Osvaldo Ercoli (Viterbo), matematica e fisica; Piera Abrial (Livorno), scienze naturali. Rappresentanti di classe: Luigi Coppo, storia e filosofia; Aida Olmo, italiano e latino; Lucia Iovo, storia e filosofia. II commissione: pres. Fortunato Guala (Magistrale Vercelli); comm.: Renato Romani (Roma), italiano e storia; Giuseppe Flandina (Frosinone), francese; Rita Topi (Casale Monf.), matematica e fisica; Margherita Cannavò (Roma), scienze naturali. Rappresentanti di classe: Natalia Coda, francese; Luisa Pero Guarnero, storia e filosofia.*

Liceo scientifico «Ferrari» di Borgosesia — *Sezione unica: pres. Bruno Brizzolari (Cologna Veneta, Udine); commissari: Antonino Gennaro (Partanna, Trapani), italiano e storia; Gabriella Ortolini (Genova), inglese; Rosanna Vay Canuto (Torino), matematica e fisica; Francesco Brancato (Messina), scienze naturali. Rappresentanti di classe: Lucia Pasinetti, matematica; Maria Teresa Villa, inglese; Roberto Anchisi, storia.*

Istituto magistrale di Vercelli, I sezione: *pres. Eliana Martini (Bologna); comm.: Cosimo Leone (Benevento), italiano e storia; Iolanda D'Angelo (Messina, latino; Giovanni Balocco (Mortara), filosofia e pedagogia; Lia Ortosa Ghisi (Ondersano-Bari), matematica e fisica. Rappresentanti di classe: Carlo Conti, latino e storia; Giorgio Simonelli, filosofia e pedagogia. Sezione II: pres. Donato Calvano (Busto Arsizio); comm.: Giovanni Brera (Torino), italiano e storia; Francesco Mauro (Torino), latino; Ercole Siciliano (Roma), filosofia e pedagogia; Pietro Campagna (Bari), matematica e fisica. Rappresentanti di classe: Carla Viazzo, filosofia e pedagogia; Guido Reis, filosofia e pedagogia.*

Istituto magistrale «S. Caterina» di Biella: *Pres. Girolamo Fuzio (Andria-Bari), Commissario Dario Cecchetti (Torino), italiano e storia; Giovanni Pilato (Vercelli), latino e geografia; Vittoria Gallina Siciliano (Roma), filosofia e pedagogia; Luisella Suquet (Vercelli), matematica e fisica. Rappresentanti di classe: Maria Griseri, filosofia e pedagogia; Gabriella Bonino, italiano e storia.*

Istituto Tecnico Industriale di Stato, *I commissione: pres. Francesco Santoro (Trieste). Comm.: Liliana Besta Battaglia (Novara), italiano; Bernardo Salassa (Torino), analisi chimiche; Cesare Demartini (Asti), tecnologia meccanica; Edoardo Spagnolini (Borgomanero), costruzioni meccaniche. Rappresentanti di classe: Francesca Ravello, compl. chim. e lettr.; Luigina Bottiglia, idem; Franco Barosso, applicazioni meccaniche; Francesco Borasio, macch. a fluido. II commissione: presidente Giuseppina Perasso Tantignoni (Novara). Commissione: Vito Ingrassiatta (Lecce), italiano; Federico Morzone (Vercelli), impianti elettrici; Sebastiano Meli (Ivrea), macchine a fluido; Antonio Zompi (Torino), costruz. meccaniche. Rappresentanti di classe: Amelio Bertazzo, elettrotecnica; Damiano Cadirola, italiano; Francesco Nigrogno, tecnologia meccanica.*

Istituto tecnico industriale "Sella" di Biella — *I commissione: pres. Pietro Magrassi (Vercelli). Comm.: Laura Galifante (Vercelli), lettere italiane; Luigi Colombo (Busto Arsizio), chimica; Anna Fontanelli (Milano), analisi chimiche; Umberto Saporiti (Varese), analisi comparate di fabbricazione di tessili. Rappresentanti di classe: Angela Querra, lettere italiane; Cesare Pizzaguerra, chimica industriale; Olga Barruscotto, disegno tessile. II commissione: pres. Mario Fassero (Torino). Commissari: Paolo Bosso (Vercelli), lettere italiane; Domenico Pappalanni (Torino), costruzioni elettriche; Luigi Franchino (Vercelli), misure elettriche; Eugenio Maggio (Cutrofiano) tecnologia meccanica. Rappresentanti di classe: Franco Rigola, impianti elettrici; Aldo Musicò, elettrotecnica; Armando Buratti, disegno costruzioni; Carlo Quaglia, meccanica applicata.*

Istituto tecnico "Cavour" di Vercelli, Sezione geometri: — *I commissione: pres. Ottavio Caruso (Vigevano). Comm.: Giuseppe Mannino (Palermo), lettere; Antonio De Grandi (Biella), costruzioni; Aldo Mù (Biella) estimo; Ugo Perazzo, topografia. Rappresentanti di classe: Antonio Petrino, costruzioni e disegno; Florindo Borgarelli, idem. II commissione; pres. Antonino Algerino (Biella). Comm.: Silvio Baraggioli (Chivasso), lettere; Leonardo Rotelà (Genova), costruzioni; Pasquale De Fazio (Torino), estimo; Angelo Sala (Pavia), topografia. Rappresentanti di classe: Erminio Gioeli, topografia; Alessandro Gunella, topografia. II commissione (Istituto tecnico Rubens di Biella). pres. Rosaina Carpignano (Torino). Commissari: Raimondo Bollati (Varallo), lettere; Federico Prandi (Chieri), costruzioni; Italo Rinarelli (Torino), estimo; Sergio Tosi (Aosta), topografia. Rappresentanti di classe: Pier Giorgio Zanolli, costruzioni; Walter Ciaro, topografia.*

Istituto tecnico "Cavour", sezione ragionieri — *I commissione: presidente, Salvatore Guerrera Rocca (Casale Monferrato). Comm.: Luciana Terragoceria (Biella), lettere; Dea Luparia (Roma), tecnica commerciale; Maria Teresa Ciccia (Paternò), inglese; Amerigo Erbetta (Biella), scienze delle finanze. Rappresentanti di classe: Margherita Cadirola, inglese; Dante Gardano, italiano; Pantaleo De Candia, ragioneria. II commissione: pres. Stefano Boriello (Novara); comm.: Arturo Romano (Saronno), italiano; Lucia Brunazzo (Biella), tecnica commerciale; Amusino Cotta (Vigevano), inglese; Anna Misichi (Torino), scienze delle finanze. Rappresentanti di classe: Mario Sola, scienze delle finanze; Valentino Macchetto, tecnica commerciale; Francesco Varvelli, italiano.*

Istituto tecnico «Bona» per ragionieri: *pres. Emilio Raisaro (Vercelli); commissari: Vittoria Bellinola (Torino), merceologia; Maria Luisa Pignato (Vercelli), italiano; Luigina Rossi (Bergamo), tecnologia; Anna Chelotto (Vercelli), inglese. Rappresentanti di classe: Carlo Torriane, ragioneria; Rosalda Salussoglia, matematica; Ferruccio Moreschi, ragioneria.*

Istituto tecnico per ragionieri di Varallo: *pres. Giuseppe Milani (Novara); comm.: Giuseppe Dalla Torre (Novara), italiano; Giuseppe Di Pietro (Ravenna); ragioneria; Ida Maranzana (Asti), inglese; Laura Perino (Biella), scienze delle finanze. Rappresentanti di classe: Sergio Colombo, ragioneria; Luciano Bosso, tecnica commerciale; Teresa Beri, italiano.*

Istituto tecnico agrario Vercelli: *pres. Mario Umberto Dianzani (Torino); comm.: Lidia Torelli (Biella), lettere italiane; Gilberto Bombarda (Finale Emilia), agronomia; Giancarlo Sacchi (Piacenza), industrie agrarie; Enzo Zazzara (Bagnoregio), estimo. Rappresentanti di classe: Massimo Materi, meccanica agraria; Roberto Tonani, estimo.*

Istituto provinciale per l'industria e l'artigianato per Borgosesia, Alessandria e Vercelli: *presidente Salvatore Nocera (Caltagirone); comm.: Silvana Pino, lingua e lettere italiane; Carlo Castaudi (Torino), matematica; Alfio Buzzi (Asti), tecnica della produzione; Mario Porcellana (Asti), macchine a fluido. Rappresentanti di classe: Enrico Zenone (Borgosesia), tecnica della produzione e disegno; Mario Fontana (Alessandria), tecnica della produzione e disegno; Stefano Colombo (Vercelli), matematica.*

MAGISTRALI

A TORINO

Prima commissione di maturità magistrale: *Ist. Mag. «Berti» di Torino (sez. A); Ist. Mag. l.r. «Maria Ausiliatrice» Torino (sez. A); Ist. Mag. l.r. «Maria Ausiliatrice» Torino (sez. B).*

Presidente: Motta Pietro, pres. a riposo, Misterbianco 123 (Ct).

Commissari: Ghilardini Pinello Maria, XI sc. Milano (ital. e storia); Giuga Giovanni, cl. Virgilio Roma (latino e geografia); Abbate Oreste, Mag. Agnesi Milano (filosofia e pedagogia); Tassone Ezio, cl. Cuneo (matematica e fisica).

Rappresentanti di classe: Planta Valeria, Ist. Mag. St. «Berti» (sez. A) (italiano e storia); Marchese M. Antonietta, Ist. Mag. l.r. «M. Ausiliatrice» To A (filosof. e pedagog.); Vigo Claudia, Ist. Mag. l.r. «M. Ausiliatrice» To B (ital. e latino).

2ª commissione di maturità magistrale: *Torino, Ist. Mag. st. «Berti» (sez. B); Torino, Ist. Mag. st. «Berti» (sez. F); Torino, Ist. Mag. leg. ric. «S. Anna».*

Presidente: Cusapna Clemente, mag. Pascoli, Firenze.

Commissari: Santorenzo Crema Maura, sc. Volta, Torino (italiano e storia); Gola Francesco, mag. Mondovì (latino); Matetto Ezio, mag. Canossa, Re (filosofia e pedagogia); Meli Salvatore, cl. Bronte, Ct (matematica e fisica).

Rappresentanti di classe: Gaj Maria, Ist. mag. st. «Berti», sez. B, (italiano e storia); Esposito Edoardo, Ist. mag. st. «Berti», sez. F (matematica e fisica); Tammaro Nicola, Ist. mag. l. r. «S. Anna», Torino (italiano).

Terza commissione di maturità magistrale: *Torino, Ist. Mag. st. «Berti», sez. C e D.*

Presidente: Speziale Raffaele. I.T.G. Siderno (Rc).

Commiss.: Balsamo Giuseppe, Sc. Piazza Armerina Enna (italiano e storia); Cesati Marini Mirella, Sc. XI Milano (latino); Silvestri Mario Mag. Aprile (Pa) (filosofia e pedagogia); Giacolino Graziano, Cl. Varallo (Vc) (matematica e fisica).

Rappresentanti di classe: Fellin M. Luisa, Ist. Mag. st. «Berti» sez. C (latino e storia); Barone Laura, Ist. Mag. st. «Berti» sez. D (latino e storia).

Quarta commissione di maturità magistrale: *Torino - Ist. Mag. «Berti» (sez. E-G); Ist. Mag. «Suore S. Giuseppe».*

Presidente: Panagia Maria, mag. Novara.

Commissari: Albarello Sciaccaluga, cl. Cavour Torino (italiano e storia); Nocera Marianna Giovanna, mag. Galatina Le (latino e geografia); D'Arcangelo Lucia, sc. Procida, Salerno (filosofia e pedagogia); Pellegrini Giocondo, mag. Iglesias (matematica e fisica);

Rappresentanti di classe: Gamba Anna Maria, Ist. Mag. st. «Berti», sez. E (filosofia pedag.); Bendiscioli Marcella, Ist. Mag. st. «Berti», sez. G (latino e storia); Teaidi Franca, Ist. Mag. «S. Giuseppe» To (italiano).

Quinta commissione di maturità magistrale: *Torino Ist. Mag. st. «Regina Margherita» (A diurno), (B diurno); Susa Ist. Mag. leg. ric. «S. Giuseppe».*

Presidente: Cilluffo Filippo, Mag. Marsala, TP.

Commissari: Baldassano Vincenzo, pres. Sc. M. Rossi Sciacca (italiano e storia); Abbate Francesco Paolo, Mag. De Cosmis, PA, (latino e geografia); Giaghedu Pietruccia, Cl. Tempio Pausania, SS. (filosofia e pedag.); Bongioanni Carlo, Cl. Mondovì (matematica e fisica).

Rappresentanti di classe: Bissaca Giulio, Ist. Mag. «Reg. Margh.» Torino A d. (filos. e pedag.); De Nicolò Enrico, Ist. Mag. «Reg. Margh.» Torino B d. (filos. e pedag.); Gallizio Anna, Ist. Mag. L. r. «S. Giuseppe» Susa (filosof. e pedag.)

Sesta commissione di maturità magistrale: *Torino - Ist. Magistr. «Regina Margherita» (sez. C diurna); Rivarolo Can. - Ist. Mag. «Ss. Annunziata» (sez. A+B).*

Presidente: Zanatti Danilo, sc. Vittorio Veneto, Milano.

Commissari: Vercellone Vannulli Loredana, sc. Legnano (italiano e storia); Zucchi Giuseppe, mag. Percoto, Udine (latino e geografia): Lorusso Favatà Antonia, cl. C. Alberto, Novara (filosofia e pedagogia); Chatrian Renato, mag. Aosta (matematica e fisica).

Rappresentanti di classe: Fecchiura Piero, Ist. Mag. «Reg. Margherita», Torino (sez. C di latino e storia); De Sarno Maria, Ist. Mag. «Ss. Annunziata», Rivarolo (sez. A storia e filosofia); Solari Gianni, Ist. Mag. «Ss. Annunziata», Rivarolo (sez. B italiano).

Settima commissione di maturità magistrale: *Torino, Ist. Mag. «Reg. Margherita» (sez. D diurna); Torino Ist. mag. «Reg. Margherita» (sez. G diurna); Lanzo Torinese, Ist. Mag. st. «Albert».*

Presidente: Carrara Alberto, mag. Varese.

Commissari: Greco Antonia Cistia, sc. Brindisi (italiano e storia); Ventimiglia Gisiano Mariangela, sc. Albenga Sv. (latino e geografia); Rubaldo Eugenio, cl. Volta, Como (filosofia e pedagogia); Ceffa Giovanni, cl. Carlo Alberto, Novara (matematica e fisica).

Rappresentanti di classe: Nazzari Oretta, Ist. mag. «Reg. Margh.», Torino, sez. D d (it. e st.); Ugazio Ernesto, Ist. Mag. «Regina Margh.», Torino, sez. G d (ital. e st.); Baldassarri Mirella, Ist. Mag. «Albert», Lanzo Torinese (fil. e pedag.).

Ottava Commissione di maturità magistrale: *Torino, Ist. Mag. «Reg. Margherita» (sez. E diur.); Torino, Ist. Mag. «Reg. Margherita» (sez. F diur.); Moncalieri, Ist. Mag. l.r. «O.P.B.S. Anna».*

Presidente: Boffelli Maria Cristina, Mag. Bergamo.

Commissari: Guerrieri Michele, Sc. Matera (italiano e storia); Immordino Maria Antonietta, IV Sc. Palermo (latino e geografia); Tesco Truccato Maria Luisa, Mag. Maria Adelaide Aosta (filosofia e pedagogia); Congedo Giovanna, Mag. Galatina (matematica e fisica).

Rappresentanti di classe: Stesina Besozzi Maria, Ist. Mag. «Reg. Margh.», Torino (mat. e fis.); Giovina Pelliccioni Marazzini Maria, Ist. Mag. «Reg. Margh.» Torino (ital. e storia); Milanesio Santina, «O.P.B. S. Anna», Moncalieri (ital.).

Nona commissione di maturità magistrale: *Torino, Ist. Mag. st. «Regina Margh.» (sez. A. ser. - sez. B ser.).*

Presidente: Ferrero Giovanni, L. d. ins. algebra Università Parma.

Commissari: Virat Francesco, Sc. Umberto di Savoia (Ct) (italiano e storia); Insirillo Concetta, Mag. De Cosmi (Pa) (latino e geografia); D'Angelo Aldo, Mag. A. Galizia Nocera Inferiore (Sa) (filosofia e pedagogia); Chenal Franca, Mag. Aosta (matematica e fisica).

Rappresentanti di classe: Ruda Maria, Ist. Mag. «Regina Margh.» To (sez. A ser.) (latino e storia); Adelendi Pietro, Ist. Mag. «Regina Margh.» To (sez. B ser.) (filos. e pedagogia).

Decima commissione di maturità magistrale: *Torino Ist. Mag. «Gramsci» (sez. A); Ist. Mag. leg. ric. «La Salle».*

Presidente: Bombiani Adriana, It e St. Ist. Mag. Tivoli.

Commissari: Iemmolo Salvatore, Sc. Rosolini, Sr (italiano e storia); Zanone Mazzucco Clementina, Sc. Rivoli, Torino (latino); Scotti Ada, L. Cl. Beccaria, Mondovì (filosofia e pedagogia): Saggese Michele, Mag. San Severo, Foggia (matematica e fisica).

Rappresentanti di classe: Ferro Cornier Renato, Ist. Mag. «Gramsci», Torino - sez. A (matem. e fisica): Fornaresio Pier G., Ist. Mag. l. r. «La Salle», Torino (italiano e storia).

Undicesima commissione di maturità magistrale: *Torino, Ist. Mag. stat. «Gramsci», sez. B.*

Presidente: Cutrupia Antonino, Cl. Barcellona, Pozzo di Gotto (Me).

Commissari: Zappini Lucia, Sc. Pontedera (Pi) (italiano e storia); Zingaro Giacomo Giuseppe, Sc. Ciriè (Torino) (latino); Radaelli Marino Angela, Scuola F. Vercelli (At) (filosofia e pedagogia); Di Gennaro Cataldo, Mag. Rionero (Pz) (matematica e fisica).

Rappresentanti di classe: Pianciola Cesare, Ist. Mag. «Gramsci» Torino, sez. B (filosofia e pedagogia).

Dodicesima commissione di maturità magistrale: *Torino, Istituto Mag. «Gramsci» (sez. C); Ivrea, Ist. Mag. leg. ric. «Moreno».*

Presidente: Cantoni Giangiacomo, Ist. Mag. Virgilio, Milano.

Commissari: Lucariello Luciana, Sc. Mercalli, Napoli (italiano e storia); Larini Marcello, II Sc. Lecce (latino); De Santis Fiorenzo, Mag. Finocchiaro Aprile (Pa) (filosofia e pedagogia); Datta Giovanni, Mag. Cuneo (matematica e fisica).

Rappresentanti di classe: Rusila Irma, Istituto Mag. «Gramsci» Torino (sez. C) (matematica e fisica); Monti Maria, Ist. Mag. l.r. «Moreno» Ivrea (latino).

Tredicesima commissione di maturità magistrale: *Torino, Ist. Mag. st. «Gramsci» (sez. D), (sez. E).*

Presidente: Poggi Santino, Latino Mag.le Bobbio, Piacenza.

Commissari: Littaru Liberato, Sc. Iglesias (italiano e storia); Ini Francesco, Sc. Scicli, RG, (latino); De Nicolò Enrica, Mag. Regina Margherita, Torino (filosofia e pedagogia): Forteleoni Anna, Lic. Gin. Dettori, Tempio Pausania, SS (matematica e fisica).

Rappresentanti di classe: Bert Mirella, Ist. Mag. «Gramsci», Torino, sez. D (filos. e pedag.); Pavesio Matteo, Ist. Mag. «Gramsci», Torino, sez. E (latino).

Quattordicesima commissione di maturità magistrale: *Pinerolo, Ist. Mag. stat. «Rayneri» (sez. A), (sez. D)*

Presidente: Santapà Maria, sc. Lercara Friddi, Pa.

Commissari: Intorre Giovanni, mag. Ravanusa (italiano e storia); Lamarca Di Domenico Anna, sc. Rivoli, To (latino e geografia); Tronca Italo, sc. Einstein, To, (filosofia e pedagogia); Genko Giuseppe, mag. «Reg. Margherita», To (matematica e fisica).

Rappresentanti di classe: Barbero Alberto, Ist. Mag. «Rayneri», Pinerolo, sez. A (ital. e storia); Piola Negri Eva, Ist. Mag. «Rayneri», Pinerolo, sez. D (matem. e fisica).

Quindicesima commissione di maturità magistrale: *Pinerolo, Ist. Mag. stat. «Rayneri» (sez. B); Pinerolo, Ist. Mag. stat. «Rayneri» (sez. C); Pinerolo, Ist. Mag. leg. ric. «Maria Immacolata».*

Presidente: Poncini Grilli Ornella, Cl. Asti.

Commissari: Illiano Antonio Mario, Sc. Chiaravalle, Catanzaro (ital. e storia); Greco Maria Donata, Sc. Battaglini, Taranto (latino e geografia); Grassi Giacinto, Mag.le Asti (filosofia e pedagogia); Fardone Gaetano, Cl. Convitto Nazionale, Palermo (matematica e fisica).

Rappresentanti di classe: Tala Maria, Ist. Mag. «Rayneri», Pinerolo, sez. B (ital. e storia); Nisbet Mirco, Ist. Mag. «Rayneri», Pinerolo, sez. C (filos. e pedag.); Pedretti Olga, Ist. Mag. l.r. «M. Immacolata», Pinerolo (italiano).

Per la diagnosi di malattie gastrointestinali

L'occhio artificiale ci scruta le viscere

Su nuovi strumenti e tecniche moderne per diagnosi più precise di malattie gastrointestinali si è discusso nella «Giornata di endoscopia» svoltasi a St-Vincent. Lo strumento più interessante, che può sostituire con vantaggio l'esame radiologico, è il gastroscopio: una specie di occhio artificiale che esplora l'interno dell'esofago, le pareti dello stomaco e può arrivare anche a scrutare il primo tratto del duodeno.

Il gastroscopio è una sonda flessibile costituita da migliaia di fibre ottiche che hanno la proprietà di condurre la luce (e quindi l'immagine) anche in senso non rettilineo. Introdotta nelle viscere (illuminate con luce fredda prodotta da uno speciale apparecchio), la sonda permette di vedere ogni più nascosto recesso e di scoprire, quindi, alterazioni, lesioni (ad esempio ulcere) che i raggi Roentgen non sarebbero in grado di rivelare. Evidente è la sua grande utilità, soprattutto perché consente diagnosi precoci e, pertanto, terapie che per essere tempestive danno maggiori garanzie di successo.

Lo strumento ha un solo difetto: costa caro, sei milioni di lire. Viene prodotto, per ora, soltanto in Giappone, Stati Uniti e Germania. Per questo motivo pochi sono ancora gli ospedali in Italia che ne sono dotati. Un altro strumento diagnostico importante è il colonscopio che arriva a scrutare l'interno dell'intestino fino al fondo del colon, dove è l'appendice. Il suo impiego è difficile e di solito è effettuato con il controllo radioscopico. Altri due strumenti ormai largamente usati sono il laparoscopio, che consente di esplorare organi come il fegato, la milza e organi genitali femminili, ed il rettoscopio con il quale si esamina l'ultimo tratto dell'intestino.

In quattro tavole rotonde si è discusso dell'impiego di questi strumenti e delle terapie da adottare in alcune malattie quali l'ipertensione portale (presidente M. Battezzati, moderatore G. Pezzuoli); le pancreatiti croniche (presidente L. A. Scuro, moderatore J. C. Sarles di Marsiglia); la poliposi rettocolica (presidente G. Marcozzi, moderatore M. Banche); malattia di Crohn (presidente F. Soegesser di Losanna, moderatore M. De La Pierre).

Sui vari tipi di pancreatite (malattia subdola che si manifesta improvvisa con un dolore acuto alla bocca dello stomaco, un «colpo di pugnale», seguito da vomiti, indebolimento generale, cianosi al volto, paralisi dell'intestino) hanno parlato sei relatori. La malattia è molto seria, ma curabile. La diagnosi è difficoltosa perché la sua sede è nella profondità dell'addome, che si raggiunge malamente con i comuni mezzi diagnostici. L'esame del succo pancreatico e della secrezione duodeno-pancreatica è necessario per la diagnosi. L'estrazione è compiuta con alcune tecniche quale, ad esempio, l'incannulazione della «papilla del Vater».

Dell'utilità e del grado di pericolosità di questa ha parlato il prof. Bonardi della divisione di gastroenterologia dell'ospedale San Giovanni di Torino. Il prof. Gaia, dello stesso ospedale, ha parlato dello studio funzionale della secrezione pancreatica che è ancora un metodo diagnostico insostituibile.

n. p.

È tornato alla pace del Signore il

cav. Angelo Martinotti

Ufficiale a riposo

[illegible]

— Torino, 21 giugno 1975.

Gli amici [illegible] partecipano affettuosamente al lutto di Milena.

[illegible]

Angelo Martinotti

— Torino, 20 giugno 1975.

[illegible] per la scomparsa del PADRE.

[illegible]

COMM.

Francesco Simoncini

— Casale Monferrato, 20 giugno 1975.

Le Officine Meccaniche Giovanni Cerutti S.p.A. di Casale Monferrato e di Vercelli si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del

COMM.

Francesco Simoncini

— Casale Monferrato, 20 giugno 1975.

[illegible]

COMM.

Francesco Simoncini

— Casale Monferrato, 20 giugno 1975.

La nostra buona mamma

Francesca Pignata ved. Bessone

[illegible]

— Torino, 21 giugno 1975.

[illegible]

Francesca Pignata ved. Bessone

— Torino, 20 giugno 1975.

[illegible]

Italo Nervi

[illegible]

— Gelliasco, 20 giugno 1975.

[illegible]

Italo Nervi

— Gelliasco, 20 giugno 1975.

Cristianamente è mancato

Aldo Tirelli

di anni 72

[illegible]

— Rivoli, 21 giugno 1975.

[illegible]

È mancata ai suoi cari

Delfina Chiovatero ved. Muttigliengo

[illegible]

— Andora, 20 giugno 1975.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Giustino Bethaz

di anni 68

[illegible]

— Gressoney la Trinité, 20 giugno 1975.

Serenamente è mancato

Alpinolo Pezzia

[illegible]

— Torino, 21 giugno 1975.

[illegible]

Bernardino Ferdinando Javelli

— Cuneo, 20 giugno 1975.

È mancato

Raffaele Colla

[illegible]

— Torino, 20 giugno 1975.

È mancato

Danilo Girolimetto

[illegible]

— Torino, 19 giugno 1975.

[illegible]

Giovanna Maranzana

[illegible]

— Torino, 20 giugno 1975.

[illegible]

Giuseppe Scalero

— Torino, 21 giugno 1975.

[illegible]

gen. Carlo Graziosi

— Torino, 20 giugno 1975.

[illegible]

cav. Vittorio Bersone

— Torino, 19 giugno 1975.

[illegible]

Dante Conti

— Torino, 21 giugno 1975.

ERRATA CORRIGE

[illegible]

Dante Gardiol

[illegible]

STAMPA SERA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 134

PUNTO DI VISTA

FINANZIARE (ma se i soldi delle tasse non ci sono?)

Roma, 21 giugno.

Giovedì scorso il governo ha ricevuto i sindacati per discutere degli investimenti nella Regione Campania. Lì ci sono da una parte duecentomila disoccupati e dall'altra la necessità di molte opere per risolvere la condizione igienica e la condizione di assoluta e paralizzante congestione del traffico. Vi sono località della regione dove per trasbordare qualche quintale di pomodori si deve perdere fino a sessanta minuti di tempo solo per superare una piazza di paese. Non è un modo di dire.

Da due anni, da quando per fermare il colera si dovettero far saltare con la dinamite le colture di cozze, i duemila pescatori del borgo dei Luciani, a Napoli, aspettano che il golfo sia disinquinato, come promesso. Per quella parte di Campania che sta sul piano non c'è più nulla da studiare: tutti i progetti sono pronti, c'è solo da finanziare l'avvio dei lavori.

Finanziare. Ecco il problema. Da qui ad un mese il governo deve presentare al Parlamento il bilancio di Stato per l'anno '76. Che cosa scriverà sulla colonna degli incassi? Fino a quale misura potrà, conseguentemente, riempire la colonna delle uscite?

Dal 21 di aprile gli addetti alle imposte dirette sono in sciopero. Ma al 27 di aprile presero lo stipendio pieno. Per tutto maggio hanno scioperato, ma il giorno 27 hanno incassato stipendio pieno. Ieri hanno detto di voler insistere nello sciopero, ma tra una settimana prenderanno stipendio pieno. Fanno sciopero e sono pagati: perché dovrebbero smettere?

Smetterebbero certamente se i loro scioperi comportassero trattenute, come per tutti gli altri lavoratori. La legge vuole che due terzi del loro stipendio per gli statali siano intoccabili. E sia. Ma se la legge fosse almeno applicata esattamente, per un mese di sciopero ne dovrebbero seguire tre con un terzo di stipendio decurtato. Sarebbe stato urgente dir loro — e a dirlo dev'essere il ministro del Tesoro, Emilio Colombo — che la legge sarebbe stata applicata con rigore, senza cioè consentire la rateizzazione in cinque anni.

L'urgenza ancora esiste. Ad ogni nuovo mese di loro sciopero ci sono almeno 400 miliardi di incassi statali che slittano in avanti. Poiché occorrono circa sei mesi fra il momento in cui si accerta una imposta diretta (escluse quelle percepite alla fonte) e il momento in cui la si incassa, ormai si sa che tutti gli incassi che dovevano essere fatti dal settembre al novembre di quest'anno slitteranno a marzo-giugno del prossimo anno.

Basta ancora uno slittamento minimo, e poi gli incassi del '75 si accavalleranno con quelli del '76. C'è il giustificato rischio che buona parte dei contribuenti chieda successivamente delle rateizzazioni. Lo Stato, in tal caso, incasserebbe il provento del condono fiscale relativo al '74 ed agli anni precedenti solo nel '76. Le imposte da incassare quest'anno sarebbero incassate tra il '76 e il '77, e via dicendo fino a chiudere i conti solo a fine '77.

E le spese, allora, come farle? Come appaltare lavori pubblici, come lenire la disoccupazione, come procedere al rilancio? Sono problemi drammatici, che ben richiederebbero provvedimenti d'urgenza da parte del governo. Il ministro del Tesoro dovrebbe far sentire la sua voce e urlare forte. Ma tace. Le cose giuste ritardano sempre.

Il presidente dell'Egam è stato sostituito alla vigilia delle elezioni, per quelle stesse ragioni che ne propugnavano la sostituzione almeno nel mese di marzo. Il presidente dell'Eni ancora non è sostituito, benché le sue dimissioni siano state accettate a maggio: se non si fosse dimesso, il Parlamento sarebbe ancora a chiederne l'allontanamento. E' questo, degli eterni rinvii, il modo con il quale l'economia si sfascia. Ed è di fronte a questo gratuito sfasciamento che l'elettore perde il lume della ragione.

Giulio Mazzocchi

Deciso stamane dal Consiglio rivoluzionario

I militari portoghesi mantengono i partiti

Sembra terminato il confronto nel Mfa - Fedeltà alla Nato

Lisbona, 21 giugno.

Il Consiglio della rivoluzione ha ribadito stamane la volontà del Movimento delle forze armate (Mfa) di seguire una via pluralistica nell'edificazione di una società socialista in Portogallo, ammettendo l'esistenza dei partiti, a condizione però che i loro programmi non contrastino con quelli dell'Mfa. In politica estera, il Consiglio (massimo organo del nuovo regime portoghese), ha ribadito il rispetto degli impegni assunti in campo internazionale del Portogallo e la permanenza del Paese nella Nato.

Queste posizioni sono state annunciate in un comunicato che è stato letto stamane alle 8 alla radio (la lettura è durata più di mezz'ora) dal portavoce del Consiglio della rivoluzione, dopo una serie di riunioni.

Il portavoce ha preannunciato anche misure di repressione contro i gruppi di sinistra armati, austerità economica e un più rigoroso controllo sulla stampa. Il movimento punta ad una società socialista senza classi, dove i mezzi di produzione appartengano al popolo e non vi sia più sfruttamento dell'uomo sull'uomo; il Consiglio afferma di non vedere alcuna incompatibilità fra «questa opzione socialista e la libertà».

Il Consiglio ha inoltre autorizzato la formazione su basi sperimentali di consigli operai e di quartiere nella prospettiva dell'attuazione di una democrazia diretta e della partecipazione di ogni cittadino al governo del Paese; questi gruppi, secondo il comunicato, dovranno essere armati solo in situazioni di emergenza nazionale.

Il documento afferma che «*il pluralismo socialista consacrato dall'accordo costituzionale firmato dai partiti e dal movimento delle forze armate ammette l'esistenza di diverse correnti di opinione e di diversi partiti politici, anche se questi ultimi non difendono chiaramente certe opzioni socialiste. Il movimento delle forze armate* — continua il comunicato — *ripudia l'instaurazione del socialismo mediante le vie della violenza e della dittatura*». Il consiglio della rivoluzione respinge così le proposte per la creazione di «una dittatura del proletariato» e per la costituzione di unità armate di milizia civile. E' ribadita invece la volontà di procedere alla formazione di un movimento di massa civile direttamente collegato con i militari.

Il comunicato afferma inoltre che il compito dell'Assemblea Costituente, formata in seguito alle elezioni del 25 aprile sarà limitato alla redazione della Costituzione; non saranno ammessi invece dibattiti sulla situazione politica interna.

Il comunicato del consiglio della rivoluzione preannuncia l'adozione di nuove misure economiche le quali metteranno «*alla prova*» la vitalità del governo di coalizione entro la fine di luglio; se il governo non supererà questa «*prova*», aggiunge il documento, potrebbero essere cambiamenti in seno ad esso.

Intanto il direttore di «República», Raul Rego, l'amministratore Gustavo Soromenho e gli altri redattori anche oggi sono rimasti fuori dal portone della sede del giornale, vigilato da soldati del Copcon; i tipografi e quattro redattori ostili alla direzione hanno invece fatto l'orario normale di lavoro occupandosi soprattutto della pulizia delle macchine.

Il rappresentante del Copcon, maggiore Dias Ferreira, non ha neppure oggi, evidentemente per ordini superiori, ceduto alle richieste della direzione che subordinava la sua entrata nell'edificio alla evacuazione dei lavoratori affinché tutto il personale entrasse nello stesso tempo. Non si esclude che per «República» possa essere decisa la nomina di un direttore provvisorio militare.

(Ansa - Afp)

"Tribuna,, di presidentesse

Città del Messico. Scambio di sorrisi ed effusioni fra le «presidentesse» egiziana Sadat e filippina Imelda Marcos dopo un discorso durante la conferenza organizzata dalle Nazioni Unite in Messico per celebrare l'«Anno della donna» (Telefoto)

Economia e risultati elettorali

"Quali investimenti per questa Italia?,,

Washington, 21 giugno.

Il settimanale economico «Business Week» scrive nel suo ultimo numero che i rappresentanti del capitale straniero in Italia «hanno preso filosoficamente» i risultati delle elezioni regionali. «Se però gli stranieri non hanno altra scelta che quella di continuare a giocare con la mano che è stata loro servita — continua la rivista — è dubbio che essi siano disposti ad alzare la posta».

A giudizio di «Business Week», i risultati della votazione «sollevano la possibilità che gli investimenti si inaridiscano a tutte le fonti, minacciando quindi di arrestare la ripresa economica nazionale».

Dopo aver rilevato che «il drastico spostamento a sinistra non significa che l'Italia stia andando verso un governo comunista», (date le dimensioni «locali» della consultazione elettorale) la rivista aggiunge: «L'oscillazione a sinistra fa tuttavia pensare che i democristiani farebbero bene a cominciare a varare le riforme promesse. Altrimenti, vi è una forte possibilità che i comunisti entrino a far parte del governo dello Stato nei prossimi 12 o 18 mesi».

(Ansa)

Protetti i testi dell'inchiesta-Cia dopo l'uccisione di Sam Giancana

New York, 21 giugno.

Il sen. Frank Church, presidente della commissione senatoriale che indaga sulle attività della Cia, ha dichiarato che in seguito all'uccisione di Sam Giancana, la commissione parlamentare ha intenzione di adottare misure per garantire la protezione dei testimoni chiamati a deporre sull'attività dell'ente spionistico.

Giancana, noto esponente della malavita, doveva testimoniare dinanzi alla commissione la settimana prossima in merito al ruolo che egli avrebbe svolto in un asserito complotto per uccidere Fidel Castro.

Il sen. Church ha tuttavia escluso di non credere che la Cia sia coinvolta nell'uccisione di Giancana. La Cia — ha detto — non aveva alcuna ragione di uccidere Giancana perché la commissione aveva già da altre fonti le informazioni che Giancana avrebbe dovuto fornirle. (Ansa-Afp)

I "Montoneros,, liberano i due fratelli industriali

Riscatto-record: 40 miliardi

Buenos Aires, 21 giugno.

I guerriglieri «Montoneros» (che ideologicamente si richiamano alla estrema sinistra peronista) hanno estorto un riscatto di 60 milioni di dollari (circa 40 miliardi di lire), liberando due ricchissimi fratelli rapiti nel settembre 1974 ed hanno annunciato che il denaro ricavato verrà utilizzato per finanziare una rivoluzione in Argentina.

I due, Juan e Jorge Born, direttori della maggiore impresa privata argentina «*Bunge y Born*», sono stati restituiti separatamente ai loro familiari: Juan Born era stato rilasciato segretamente oltre un mese e mezzo fa, mentre Jorge Born è stato esibito ieri ad una conferenza stampa clandestina dal capo dei «Montoneros», Mario Firmenich, che si è presentato ai giornalisti insieme con un gruppo dei suoi uomini.

Dopo la conferenza stampa clandestina, i «Montoneros» hanno spiegato le ragioni del rapimento e dell'estorsione alla «Bunge y Born» con un opuscolo ciclostilato consegnato all'ufficio di Buenos Aires dell'*Associated Press*. Dopo avere definito la società multinazionale «*una nemica della classe lavoratrice argentina*», la cui ricchezza si fonderebbe solo sullo «*sfruttamento disumano*» dei lavoratori, i «Montoneros» annunciano che il riscatto estorto è il più alto mai ottenuto in tutto il mondo.

I fratelli Born erano stati rapiti il 19 settembre nel corso di una sanguinosa imboscata. Una trentina di «Montoneros» travestiti da poliziotti e operai dell'azienda telefonica avevano bloccato l'auto a bordo della quale si trovavano i due fratelli e un altro dirigente dell'azienda in un sobborgo di Buenos Aires; ne è seguito uno scontro a fuoco nel corso del quale sono stati uccisi il dirigente dell'azienda, Alberto Bosch e l'autista dell'automobile.

La liberazione dei due fratelli era prevista, dopo che giovedì i giornali di Buenos Aires avevano pubblicato una lunga dichiarazione dei «Montoneros», pubblicazione pagata dalla «Bunge y Born»; inoltre nei giorni scorsi l'azienda aveva fatto distribuire nei quartieri poveri della capitale derrate alimentari e indumenti, come chiesto dai «Montoneros». *(Ap)*

Sposo oggi a Roma Rossi di Montelera

E' l'industriale torinese sequestrato nel novembre '73 e rimasto prigioniero per quattro mesi - Segreto il luogo delle nozze

Luigi Rossi di Montelera

Roma, 21 giugno.

(n. s.) Luigi Rossi di Montelera, il presidente dei giovani industriali piemontesi, l'uomo che due anni fa rimase "ospite" dell'anonima sequestri per quattro mesi, si sposa oggi a Roma con Giulia Malvezzi Campeggi. Montelera è uno dei più ambiti partiti italiani (della sposa si sa poco o nulla) ma il suo matrimonio non farebbe notizia, oggi, senza il rapimento di cui fu vittima nel novembre del 1973.

Si trattò, allora, del più "chiacchierato" caso di sequestro. La sua sparizione diede il via a una serie di "voci" e di ipotesi che poco avevano da spartire con la «Anonima» dei ricatti. Si parlò di una fuga romantica, di una scappatella da adolescente protetta da amici fidatissimi.

Il suo aspetto serio, gli occhiali con la montatura pesante, i vestiti scuri, impeccabili, contribuirono a eccitare la morbosità delle ipotesi. «Era un giovane tranquillo, troppo. Ha davvero perso la testa» si diceva. Invece l'«innamorato» stava affrontando situazioni più complicate: quattro mesi in una botola sotto una stalla, prigioniero della mafia, al buio, costretto a coprirsi il volto durante le visite, brevi, dei rapitori.

La sua prigione venne scoperta per caso. Liberato, fu subito chiaro che le illazioni fatte sulla sua scomparsa erano fuori luogo. Durante i lunghi giorni di prigionia rimase lucido, freddo. Per tenere il cervello efficiente traduceva in una lingua straniera i «gialli» forniti dai rapitori, ragionava, da solo, di filosofia, di storia. La «fuga romantica» non entrò nemmeno nelle sue «divagazioni» a scopo terapeutico.

Giulia Malvezzi Campeggi, allora, ebbe come sostituto Aristotele o Giulio Cesare. Di lei, adesso, sappiamo poco o nulla; è certo, però, che la «scappatella» del futuro sposo, non le darà alcun motivo di gelosia.

Sanremo - Condannata una società turistica olandese

Un milione di multa ai bidonisti

Sanremo, 21 giugno.

(r. b.) Il tribunale di Sanremo ha condannato ad un milione di multa una società turistica olandese, specializzata in viaggi «tutto compreso», per un «bidone» ai danni di un albergo della Riviera dei Fiori, si tratta della «Suel Company» di Amsterdam. A citarla in giudizio per inadempienza contrattuale è stata la signora Giovanna Ronzani, 46 anni, titolare a Sanremo del centralissimo hotel «Belvedere».

«*Il 18 agosto del 1971* — ha dichiarato la Ronzani ai giudici — *stipulai con la "Suel Company" un accordo in base al quale mettevo a disposizione il mio albergo, per il periodo maggio-settembre 1972, ai loro clienti*». Il 26 ottobre dello stesso anno quando ormai il «mercato» delle prenotazioni per la stagione successiva era già chiuso la compagnia di viaggio scriveva alla Ronzani pregandola di scusarla ma che per un imprevedibile crack aziendale l'impegno non poteva più essere rispettato.

«*Feci buon viso a cattiva sorte* — ha detto l'albergatrice — *però quando alcuni mesi dopo venni a sapere che si trattava di un volgare trucco e che la "Suel Company" portava i suoi clienti in un altro albergo sanremese, mio diretto concorrente, li denunciai immediatamente alla magistratura*».